GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 10 GIUGNO 2024

€1,50 ANNO 69 - N° 22 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Israele, Gantz lascia il governo Netanyahu

NISSIRIO / PAG.14

Natisone, verifiche sul personale del 112

/ PAG.12

Mazzer: i nostri tetti a prova di tempesta

POLONI / PAG. IV DI NORDEST ECONOMIA

I NAZIONALISTI CRESCONO IN FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA E AUSTRIA, MA I POPOLARI RESTANO PRIMO GRUPPO E LA MAGGIORANZA URSULA DOVREBBE TENERE. MACRON INDICE LE ELEZIONI IL 30 GIUGNO

L'onda di destra cresce in Europa Meloni prima, FI davanti alla Lega

Cresce il Pd di Schlein, cala il M5S, bene Verdi-Sinistra. Sfida per il quorum tra Renzi e Calenda. L'affluenza appena sotto il 50%

L'onda sovranista travolge Emmanuel Macron e Olaf Scholz, colora di nero l'Austria e segna punti ovunque ma non sfonda al Parlamento Ue, dove la cosiddetta maggioranza Ursula regge con 398 seggi sui 720 totali. La destra avanza in molti Stati e in Italia arriva la conferma per Fdi che è il primo partito. Cresce il Pd. / DA PAGINA 2 A 9

LE PROIEZIONI DELLE 24 - FONTE OPINIO PER LA RAI

Lista	Proiezione	Europee 2019
Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	27,7%	6,4%
PD – Partito Democratico	23,7%	22,7%
MoVimento 5 Stelle 2050 #pace	11,1%	17,1%
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Noi Moderati	10,5%	8,8%
Lega – Salvini Premier	8%	34,3%
Alleanza Verdi Sinistra	6,6%	4,1% dati riferiti a Europa Verde + La Sinistra
Stati Uniti d'Europa	4%	3,1% dati riferiti a +Europa
Siamo Europei – Azione con Calenda	3%	-

IL FRONTE UE

MARCO ZATTERIN

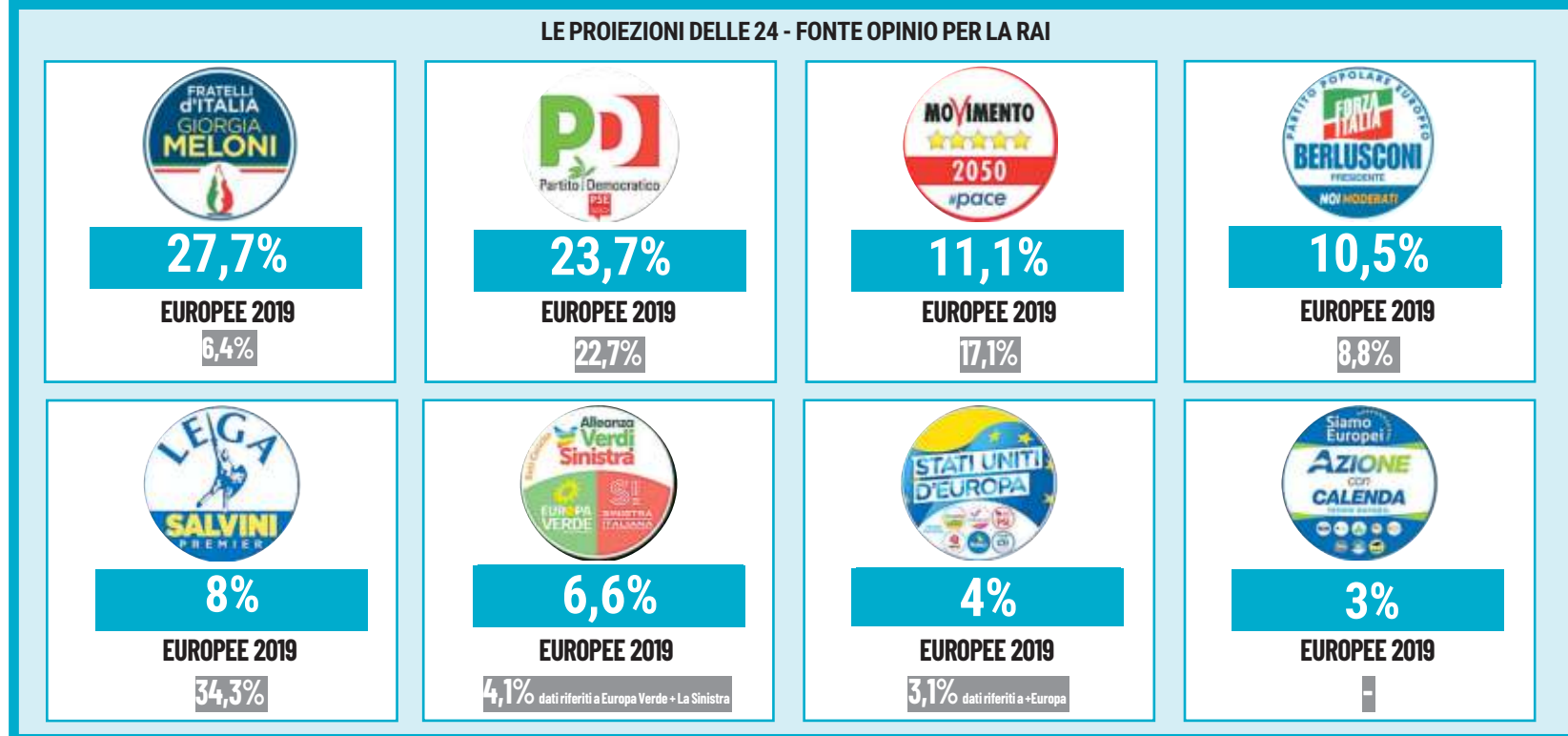
L'ASSEDIO AI PARTITI EUROPEISTI

Il verdetto è chiaro, gli effetti seguiranno. La destra avanza in Europa e spera di poter cambiare lei l'Unione, ma per riuscirci dovrebbe portarsi dietro il grande centro. / PAGINA 5

IL FRONTE ITALIA

CARLO BERTINI

LE DUE LEADER PIÙ FORTI DOPO IL VOTO

Giorgia Meloni ce l'ha fatta, Elly Schlein pure. Il primo dato di queste elezioni è che la polarizzazione tra le due leader, lo scontro diretto, ha fatto vincere entrambe, uscite più forti da queste elezioni europee. / PAGINA 4

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

DOVE NASCE LA SFIDUCIA PER LE URNE

La partecipazione dell'elettorato italiano alle Europee è andata via via scemando dal 1979 a oggi. Dall'86,12 per cento di 45 anni fa al 56,09 del 2019 ma mai eravamo scesi a sfiorare la soglia psicologica del 50 per cento. / PAGINA 4

ECCO CHI SONO I CANDIDATI UNICI GIÀ ELETTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Quorum superato per ventotto sindaci

Una diciottenne al suo primo voto a Udine

Salvo colpi di scena, i 28 candidati a sindaco in regione che hanno condotto una campagna elettorale sfidando solo il quorum oggi potranno indossare la fascia tricolore. Il loro unico timore è stato quello che la disaffezione e l'allontanamento dalle istituzioni tenessero gli elettori lontani dalle urne palesando il rischio del commissariamento. E invece per tutti Comuni è stato superato il quorum del 40%. CESCHIA / PAGG. 8 E 9

LA GIORNATA AI SEGGI

L'emozione dei diciottenni e la tempra di Anna, 102 anni

PELLIZZARI E ANESE / PAGG. 10 E 11

10 GIUGNO 1924 – 10 GIUGNO 2024

Matteotti comprese e gli fu fatale

Un'immagine di Giacomo Matteotti

FILIPPO TOSATTO

Non aspirava al martirio, Giacomo Matteotti. Né, allergico qual era all'estremismo, predicava da mane a sera l'insurrezione proletaria. Ma aveva compreso, prima e meglio di altri, l'intima natura eversiva del fascismo, frettolosamente liquidato a sinistra come un'ordinaria "guardia bianca" al servizio di agrari e industriali. Eccola, la colpa fatale. / PAGG. 28 E 29

Elezioni 2024 - Europee

La maggioranza filo-Europa resiste Ma le destre avanzano ovunque

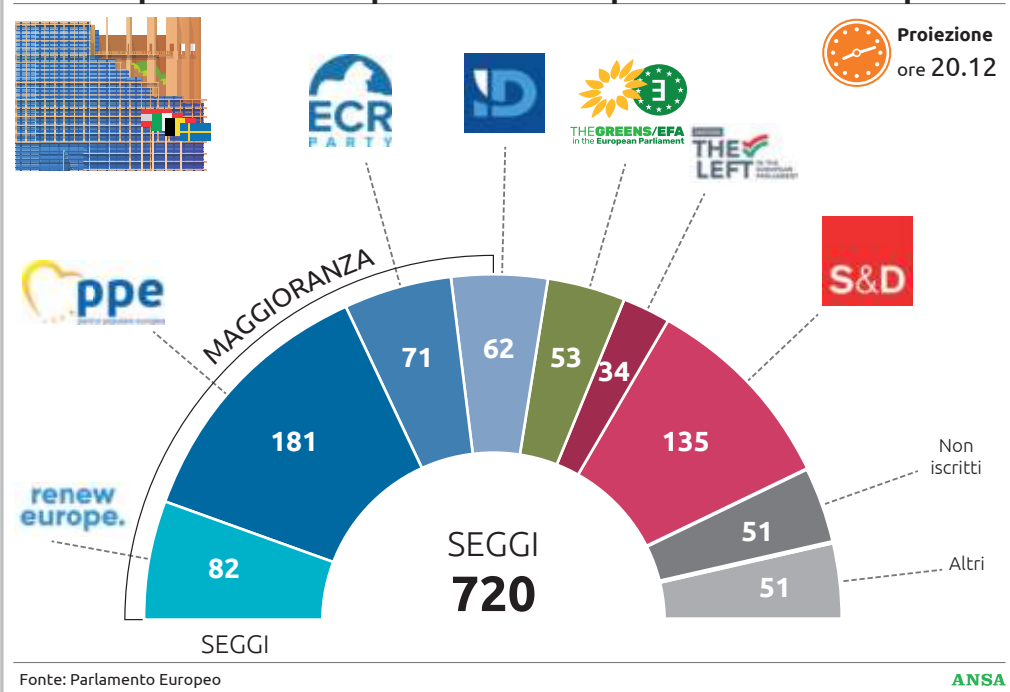
La marea dei partiti sovranisti travolge soprattutto Macron e Scholz ma non riesce a sfondare all'Europarlamento

Michele Esposito / BRUXELLES

L'onda sovranista, stando alle prime proiezioni, travolge Emmanuel Macron e Olaf Scholz, colora di nero l'Austria e segna punti ovunque ma non sfonda al Parlamento Ue, dove la cosiddetta maggioranza Ursula, composta dai partiti filo-europeisti, regge con 398 seggi sui 720 totali. Le elezioni europee più importanti della storia del Vecchio Continente seppelliscono il governo transalpino (nuove elezioni sono state fissate già a fine giugno) e avranno conseguenze imprevedibili anche nelle politiche comunitarie. La tornata elettorale certifica l'ascesa delle ali estreme ma, allo stesso tempo, premia i Popolari che si stagliano come primo gruppo nell'emiciclo di Strasburgo. Lieve la perdita dei Socialisti, netto invece il calo dei liberali e dei Verdi, che pagano le disastrose performance dei macroniani in Francia e dei Grune in Germania (dove l'Afd scavalca i socialdemocratici al secondo posto).

Ursula von der Leyen al voto ANSA

IL FUTURO DI VON DER LEYEN

Ursula von der Leyen, Spitzenkandidat del Ppe, resta favorita per presiedere la Commissione europea. L'ex ministra della Difesa tedesca ha atteso le prime stime dell'Eurocamera nel quartier generale del Ppe, attorniata dai dirigenti del partito. «Il popolo ha punito gli estremisti di destra e di sinistra, abbiamo vinto le Europee», ha esultato von der Leyen. Ma ora, per lei, cominceranno i giorni più caldi, quelli dei negoziati per la maggioranza che, probabilmente il 18 luglio, sarà chiamata a votarla. Affidarsi all'asse europeista Ppe-S&D-Renew per von der Leyen resta rischiosissimo. I franchi tiratori, secondo le previsioni interne dei Popolari, potrebbero rappresentare il 15% dei voti teoricamente favorevoli. Ad Ursula serve una sponda. E, di fronte ai risultati di stasera, probabilmente non sarà rappresentata né da Fratelli d'Italia né da altre delegazioni del gruppo Ecr. Il Ppe, pressato dai Socialisti e dai liberali, ha deciso infatti di esplorare la strada che porta al dialogo con i Verdi, considerati di certo più digeribili dagli alleati filo-Ue. Il gruppo dei Greens non è un interlocutore facile: di certo vorrà delle garanzie sul Green Deal, di certo chiederà una netta demarcazione con il gruppo le destre Ue. Sulla futura maggioranza c'è poi il grande rebus dei non iscritti. In totale il gruppo dovrebbe contare 102 eurodeputati, un'enormità. Nessuno di loro ha voglia di restare in un limbo svantaggioso sia come potere d'influenza parlamentare sia in termini di budget economico. Nel gruppo ci sono partiti dell'estrema destra come Afd - appena esclusa dal gruppo Id ma in odore di rientro, senza però il gaffeur negazionista Maximilian Krah - o gli orbaniani di Fidesz. Ci sono formazioni che dovrebbero invece essere inglobate dai Popolari, come il partito olandese degli agricoltori o la coalizione dell'opposizione ungherese guidata da Peter Magyar. E ci sono delegazioni come quella del M5S o degli slovacchi di Smer, che potrebbero formare un gruppo ex novo. Resta, inoltre, all'orizzonte l'ipotesi che Ecr e Id si uniscano in un solo grande gruppo anche se, al momento, la possibilità resta remota. Di certo la destra e l'estrema destra avranno in Giorgia Meloni e Marine Le Pen i due punti di riferimento, con gli austriaci di Fpo che si candidano a nascente forza di governo a Vienna. —

LO SHOCK

In Francia stravince Le Pen Macron convoca le elezioni

Vittoria schiacciante del partito di estrema destra Sciolta l'Assemblée Nationale Paese in subbuglio a ridosso dei Giochi Olimpici

PARIGI

La Francia è sotto shock: alla vittoria schiacciante, senza appello, del partito di estrema destra di Marine Le Pen alle elezioni europee, ha reagito dopo pochi minuti il presidente sconfitto e sconfessato, Emmanuel Macron. «Non posso fare come se niente fosse, ho deciso di ridare a voi la scelta sul vostro futuro parlamentare con il voto. Sciolgo questa sera l'Assemblée Nationale», ha annunciato.

Subito dopo una raggiante Marine Le Pen ha preso la parola: «Siamo pronti a governare». La Francia entra in una fase istituzionale finora sconosciuta e densa di incognite, tutto sembra possibile in un Paese che si trova impegnato con tutte le sue forze nella preparazione delle imminenti Olimpiadi.

Marine Le Pen ANSA

Macron, che ha chiesto invano una «tregua olimpica» ai protagonisti dei conflitti internazionali, si ritrova in trincea all'Eliseo, senza maggioranza e con la prospettiva di dover governare con Le Pen, schieramento da sempre suo più irriducibile avversario. Lo scenario ha lasciato letteralmente senza parole i francesi: su diverse emittenti l'annuncio di Macron è stato seguito da lunghi secondi di silenzio, con le telecamere che inquadravano gli ospiti in studio ammutoliti. La prospettiva - che prenderà forma nei due turni elettorali, fissati al 30 giugno e al 7 luglio - è quella che se il larghissimo risultato favorevole all'estrema destra si confermerà, Macron sarà costretto alla coabitazione con un esponente del Rassemblement National a capo del governo, probabilmente Jordan Bardella, il ventottenne capolista che ha ottenuto il miglior risultato della storia del partito di Le Pen.

La leader esulta «Siamo pronti a governare» E ora si vota di nuovo

Su una conclusione sono d'accordo tutti gli osservatori e gli analisti politici: quello che sta succedendo in Francia è inedito. In una serata mozzafiato, l'Eliseo ha annunciato il discorso di Macron ai francesi in diretta tv pochi minuti dopo la diffusione dei risultati, che dava uno scarto di oltre 16 punti fra il partito lepenista e quello macroniano, che conta meno della metà dei voti dei vincitori (32% contro 14,5%). Atteso, annunciato, da molti temuto, da altri invocato, il terremoto politico è arrivato puntuale: Macron e il «macronismo» hanno subito la più cocente delle sconfitte nelle elezioni meno europee che abbia vissuto il Paese. Come voleva Le Pen, la consultazione europea è stata esclusivamente un voto di «metà mandato» per battere e umiliare il presidente della Repubblica. —

Alcuni cittadini si recano in un seggio di Torino per votare ANSA

FdI primo partito in Italia Il Pd di Schlein in crescita

Secondo i primi exit poll disponibili c'è un testa a testa tra Forza Italia e Lega Il Movimento 5 Stelle è al terzo posto ma in calo, Verdi e Sinistra in progresso

ROMA

Nessuno scossone. Ma conferme e qualche sorpresa. I primi exit poll sulle europee consegnano una fotografia che, se confermata, vede Giorgia Meloni che aveva collocato l'asticella al 26% - come alle politiche del 2022 - confermare Fdi primo partito con una forchetta - fornita dagli exit poll Opinio Italia per la Rai - tra il 26 e il 30% (tra il 27 e il 31 secondo Swg per La7). Cresce il Pd targato Schlein, che questa volta corre in solitaria senza Calenda e Renzi (più voti e più seggi per lei) guadagnando tra i 2 e i 6 punti rispetto alle ultime politiche (il range per lei è tra il 21 e il 25%). E finisce in sostanziale parità, ma con possibile «remuntada» azzurra, il derby di maggioranza tra Antonio Tajani (Forza Italia) e Matteo Salvini (Lega): gli exit poll vedono Fi tra l'8.5 e il 10.5% e la Lega tra l'8 e il 10%. Da valutare l'impatto dell'all in giocato da Salvini su Vannacci (valutato dall'inizio due punti percentuali nel computo finale e forse ancora più pesante nelle urne). Sotto le aspettative, nonostante una capillare campagna elettorale e un deciso schieramento sul fronte pacifista - che con due guerre in corso aiuta a decidere chi sta con chi - il Movimento 5 stelle che scende dal 15.43% delle politiche 2022 (17.06 alle europee) ad una percentuale compresa tra il 10 e il 14%. Avs, con il jolly Salis supera agilmente la soglia di sbarramento con una forchetta di voti tra il 5 e il 7%, mentre l'altro derby, quello tra Calenda e Renzi (insieme alle politiche avevano ottenuto un rispettabile 7.8%) vede i due a rischio esclusione con l'ex premier - con la lista Stati Uniti d'Europa - tra il 3.5 e il 5.5% e Azione tra il 3 e il 5%. Salta agli occhi, ancora una volta, il dato sull'astensionismo che segna un nuovo record negativo. Secondo le ultime rilevazioni disponibili un italiano su due, anzi, meno, si è recato alle urne contro il 54,5% del 2019 e il 57,22% delle europee 2014.

LE FORCHETTE

In attesa dei risultati finali, interessante sarà capire quanto le forchette dei vari partiti si andranno a toccare. Tra Schlein e Meloni, ad esempio il range alto della democrat (25%) sfiora quello basso della premier (26%). Le forze politiche principali, i cui leader si sono spesi direttamente anche candidandosi, vedono nel voto per l'Europarlamento il primo importante test dopo le ultime elezioni nazionali. Per Fratelli d'Italia, traino della maggioranza, l'importante è tenere e dunque non scendere al di sotto del risultato del 2022 e dai primi exit poll la missione sembra essere compiuta. Poi, ogni punto percentuale in più conta come oro per sostenere la futura azione di governo e la battaglia cruciale sulle riforme. Ai fini della governabilità, FdI, oltre che guardarsi allo specchio, presta attenzione al risultato complessivo della coalizione: se alla fine la somma degli addendi sarà più o meno invariata, sarà considerato un disco verde. Diversa la situazione di Lega e FI, che, vicinissimi alle politiche, ora si contendono il secondo posto nella maggioranza. In ballo, salvo stacchi sostanziosi, non ci sarebbero rimpasti veri e propri, ma un peso maggiore nell'azione di governo. Al netto delle dichiarazioni di Antonio Tajani (sempre conciliante), portare FI a diventare il secondo partito della coalizione sarebbe considerata una grande vittoria anche della sua leadership. Di contro, per Matteo Salvini (che, in ogni caso, ha preannunciato il congresso leghista entro l'anno) retrocedere sarebbe un problema, soprattutto se, nonostante la carta Vannacci, si andasse sotto il risultato delle politiche. Nell'opposizione, la gara non è meno agguerrita: tra Pd e M5s che si contendono i voti e la guida dell'area progressista; e tra Stati Uniti d'Europa e Azione che si sfidano sul terreno centrista. Giuseppe Conte, tra i pochi insieme a Salvini a non essersi candidato personalmente, punta in particolare sui favori del Movimento 5 stelle al Sud, con la grande incognita dell'astensionismo. È stato proprio lo spettro del non voto il grande timore per l'ex premier, e le preoccupazioni sono state confermate dai dati sull'affluenza. —

L'EXPLOIT

Il sorpasso di Afd sorprende la Germania

BERLINO

Olaf Scholz ci aveva messo la faccia: c'è il suo volto sui manifesti elettorali in Germania. E dunque queste elezioni europee, nella Repubblica federale, dove la Cdu si è affermata come primo partito, e l'ultradestra ha sorpassato i socialdemocratici, sono uno «schiaffo al cancelliere». Con il voto del 9 giugno, anche i tedeschi si sono spostati più a destra. E questo a poche ore dal risultato scioccante arrivato dall'Austria, dove gli estremisti del Fpo sono risultati per la prima volta in vantaggio su tutti.

«È un grande successo per noi. E un disastro per i partiti del governo del Semaforo», ha commentato euforico il leader dei democristiani Friedrich Merz, il quale ha subito aggiunto: «Ma questa è anche una grave sconfitta per il cancelliere, che ha fatto campagna personalmente sui manifesti come Kanzler della pace». Nelle seconde file, Carsten Linnemann e Jens Spahn hanno evocato perfino la questione di fiducia, per aprire la strada alle urne. «Scholz resta cancelliere», la replica ferma di Saskia Esken, copresidente dei socialdem, dove i responsabili di partito hanno ammesso lividi di «non aver puntato» su un risultato del genere e di dove ancora «analizzare» il voto. Mentre Tino Chrupalla, leader di Afd, ha esultato per l'esito «da record» dell'ultradestra, che ha corso senza capolista, a causa dei diversi scandali che hanno colpito Maximilian Krah. Stando alle proiezioni della serata pubblicate dall'emittente pubblica ARD, i democristiani di Friedrich Merz, alleati con la Csu bavarese, confermano il grande vantaggio annunciato da tempo dai sondaggi con un 30,3%. —

Elezioni 2024

L'ANALISI

Meloni e Schlein, test ok Escono rafforzate dallo scontro diretto

La premier supera l'esame, la dem guida il più forte partito del socialismo Ue

CARLO BERTINI

Giorgia Meloni ce l'ha fatta, Elly Schlein pure. Il primo dato di queste elezioni è che la polarizzazione tra le due leader, lo scontro diretto, ha fatto vincere entrambe, uscite più forti da queste elezioni europee: il partito guidato dalla premier si conferma prima forza in Italia, ben sopra il 26 per cento; la leader dem porta il suo partito ben sopra il 19,1 per cento delle scorse politiche del 2022, sfiorando pare il 24 per cento. Quindi, dando per buoni i dati ancora provvisori di questa notte, sembra che la premier abbia superato il test di medio termine del suo governo. Anche se si è accorciata la distanza di sicurezza dal partito avverso, il Pd, ed è l'unico capo di un governo Ue ad aver vinto le elezioni.

La leader del Pd guida il più forte partito del socialismo europeo – a pari merito con il Psoe di Sanchez – e lo farà pesare nel Pse. Inoltre, non solo ha scampato il flop evocato mesi fa dai suoi detrattori, rafforzandosi al suo interno e mettendo a tacere le malelingue: ma a seconda di quali saranno i dati definitivi, potrebbe nel caso migliore doppiare il suo rivale in campo largo, alias Giuseppe Conte, il vero sconfitto di queste elezioni. Che ora dovrà accettare di cederle lo scettro della leadership di un'eventuale coalizione anti-destre per le prossime politiche. Non a caso al secondo piano della sede del Pd si accalcano i dirigenti, da Stefano Bonaccini al sindaco di Roma Gualtieri, a Nicola Zingaretti, segno di un clima euforico nel partito, a dispetto della vittoria delle destre in tutta Europa.

Per Meloni dunque tenere e oltrepassare quel 26 per cento di due anni fa è un successo: la serie storica dei governi della seconda Repubblica dal 1994 mostra che chi governa poi perde le elezioni seguenti, quindi questo dato di medio termine non può che essere di conforto per la premier. Andranno contate le preferenze per vedere esultare la premier, forse esulterà meno Elly Schlein, minacciata al suo interno dal consenso di vari pezzi grossi del Pd candidati come lei e forti del traino dei territori.

Il secondo viatico per Meloni è però l'affermazione delle destre in tutta Europa. Detto ciò, il viale della vittoria è lastricato di chiodi: il raffronto tra la somma algebrica del centrodestra e quella dei partiti di opposizione non è favorevole. Dalle prime stime, tutte da verificare con i dati finali, sembra che Pd, 5 stelle, Verdi-Sinistra, Renzi, Calenda, Bonino e liste varie di sinistra, formerebbero un blocco più ampio di quello dei partiti i centrodestra. Altro dato: calcolando che l'astensione porta via circa la metà dei votanti, si può dire che nessuno dei contendenti sia riuscito a scalfire o a indebolire il partito del non voto, visto che la partecipazione è stata inferiore alle scorse tornate, sia politiche che europee. E questa incapacità di far uscire la gente da casa per andare alle urne, è il fattore di maggiore debolezza che farà riflettere gli strateghi delle varie fazioni.

La premier Giorgia Meloni ha superato il test di medio termine

La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein al seggio a Bologna per votare alle elezioni europee

Per restare ancora nel campo della maggioranza, la Lega sconta lo choc del voto per Forza Italia di Umberto Bossi e se verrà confermato il sorpasso degli azzurri sul Carroccio, si aprirà "il fattore S." ovvero capire cosa farà il Capitano: la carta Vannacci potrebbe non aver fatto schiodare il partito da quel magro 8, 8 per cento delle politiche, creando forse una reazione avversa nella pancia dell'elettorato più tradizionale, specie nel nord est, dove i colonnelli più rappresentativi del Carroccio, vedi Luca Zaia, non hanno fatto mistero di apprezzare poco la recluta paracadutata dall'alto sulle loro teste. A questo punto Antonio Tajani può vantare di aver salvato Forza Italia dall'agonia, anzi. E pur avendo escluso questa intenzione prima del voto, potrebbe andare a battere cassa sul versante dei posti di governo e sottogoverno con la premier, per riequilibrare i pesi della maggioranza, come usa dire dopo i test elettorali.

Sul versante delle opposizioni, l'approdo in zona salvezza è inseguito dagli Stati Uniti d'Europa e da Carlo Calenda, senza certezze. La polarizzazione uscita da queste europee potrebbe aver prodotto un effetto domino nel frastagliato panorama italiano, dove i moderati di Forza Italia a destra godono di buona salute e occupano uno spazio politico stabile, lasciandone ben poco ai cugini centristi di area progressista. —

IL COMMENTO

DOVE NASCE LA SFIDUCIA PER LE URNE

DAVID ALLEGRANTI

La partecipazione dell'elettorato italiano alle Europee è andata via via scemando dal 1979 a oggi. Dall'86,12 per cento di 45 anni fa al 56,09 del 2019, fino ad arrivare al risultato di oggi. Mai nelle precedenti nove votazioni eravamo scesi sfiorando la soglia psicologica del 50 per cento e solo una volta, nel 2004, la percentuale era cresciuta rispetto alla tornata elettorale precedente. Il partito dell'astensionismo dunque impervera.

A livello europeo era stato maggioritario in passato (come nel 2004, 2009, 2014) ma nel 2019 la partecipazione aveva raggiunto il 50,66 per cento. Molte sono le ragioni. Storicamente, le Europee attirano poco l'attenzione della popolazione, che considera il voto per Strasburgo e Bruxelles marginale, collaterale. L'Unione Europea, nonostante tutto, è ritenuta distante e distinta. In particolare nel Mezzogiorno e nelle Isole. Un'occasione persa anche per gli stessi partiti.

Le campagne elettorali e il dibattito pubblico sono sempre più polarizzati. C'è chi ha vissuto queste elezioni – vedi Giorgia Meloni – come un referendum sul governo e non per quello che erano: il rinnovo del parlamento europeo e della guida della commissione europea.

Il dibattito nella Lega è stato orientato dal "caso Vannacci" in un'ottica tutta interna al Carroccio e, al massimo, di competizione con gli alleati per avere un voto in più di Forza Italia. I temi europei - a parte qualche eccezione nei partiti fortemente europeisti - sono rimasti sullo sfondo, nonostante la

gravità del momento con ben due guerre alle porte dell'Europa. Il senso di sfiducia prevale dunque sull'utilità di uscire di casa per andare alle urne e votare per le istituzioni di una Unione il cui peso demografico ed economico – dunque politico – si è ridimensionato. Quindici anni fa, la popolazione dell'Unione europea a 27 Stati rappresentava il 6,5 per cento della popolazione mondiale, oggi il 5,6. Il Pil dell'Unione nel 2007 era il 17,7 per cento del totale, mentre nel 2023 si è ridotto al 14,5 per cento. Purtroppo oggi tocchiamo con mano quello che una analisi del Censis sullo "stato dell'Unione" pubblicata a inizio maggio aveva ben descritto, parlando del "declassamento sociale sperimentato negli ultimi quindici anni da un cittadino europeo su tre, ovvero dal 34% della popolazione europea". Si tratta di più di 150 milioni di cittadini che «hanno visto ridursi i propri livelli reddituali, vivono in province periferiche rispetto agli assi produttivi dell'Europa e, a causa di questo inesorabile scivolamento, manifestano di conseguenza il profondo malessere dei perdenti, che li porta ad allontanarsi anche dal cuore politico europeo».

Di tutti i cittadini europei che hanno sofferto il declassamento, 4 su 10 (il 39,1 per cento) sono italiani. Dopo ogni elezione è diventata una regola constatare la crescita dell'astensionismo. Come se fosse un dato fisiologico, inevitabile. Viene da chiedersi quand'è che diventerà, sopratutto per i gruppi dirigenti, un problema da trattare con priorità assoluta. —

LO SCENARIO

Festa in Germania per Alice Weidel e il leader Tino Chrupalla dell'Afd

Per cambiare l'Unione le destre hanno bisogno del grande centro

Partiti europeisti sotto assedio, ma hanno il consenso utile per tenere le redini

MARCO ZATTERIN

Il verdetto è chiaro, gli effetti seguiranno. La destra avanza in Europa, prepotente, spera di poter cambiare lei l'Unione, ma per riuscirci dovrebbe portarsi dietro il grande centro, ipotesi per il momento molto lontana. I partiti europeisti – popolari, socialisti e liberali – sono assediati e, tuttavia, hanno nuovamente i consensi sufficienti per tenere le redini del Parlamento europeo per un quinquennio.

Il terremoto generato dal Fronte nazionale in Francia e le elezioni anticipate convocate dallo sconfitto Macron dicono che oltralpe il futuro possibile è già alle porte.

Afd, il partito a deriva neonazista che arriva secondo in Germania, disturberà il sonno a chi possiede una memoria. La quasi metà degli aventi diritto continentali che non va a votare segnala un grave disinteresse e una diffusa sfiducia nella politica che non può più essere in alcun modo trascurata. Resta che due elettori su tre hanno ribadito fiducia al progetto a dodici stelle. Chi ci crede, potrà e dovrà ripartire da qui. Con un'avvertenza precisa: mentre la guerra è alle porte e il mondo cambia vorticosamente, rimarrà in sella solo chi saprà rispondere in modo concreto agli elettori e alle loro giustificate paure.

Ci sarà bagarre, saranno giorni di lunghi coltelli e trattative intense. Ci vorrebbero statisti veri, genere in via d'estinzione sul fronte europeista. Lo racconta bene l'asse franco-tedesco, storico motore dell'Europa regolato da due leader che hanno tutto dell'anatra zoppa. Bisognerebbe fare in fretta. Trovare subito l'assetto giusto e non sbagliare più, perché il barometro annuncia "policrisi" e la prossima legislatura sarà un viaggio turbolento.

Come? Le destre tenteranno di costruire una maggioranza a Strasburgo, magari pescando al centro e nella pattuglia dei senza famiglia "non iscritti", operazione difficile perché – per dirne una – i conservatori di Giorgia Meloni dovrebbero coniugare i cristiano-democratici spagnoli coi rivali di Vox. Invece i numeri dicono che popolari, socialisti e liberali avranno una prevalenza, per quanto limitata e scosso da tensioni interne. Potrebbero allargarsi ai verdi, come suggeriscono i centristi irlandesi: missione davvero tosta. L'idea di una convenzione per l'Europa basata sulla cosiddetta "coalizione Ursula" allargata come quella che portò la tedesca von der Leyen alla guida della Commissione potrebbe diventare la risorsa finale per avviare un corso nuovo.

L'annuncio di Emmanuel Macron

Proprio la nomina del presidente dell'Esecutivo Ue sarà il test centrale. In prima fila c'è la "numero uno" uscente, rinfrancata dal risultato del suo Ppe, ma dire che sarà eletta è più una scommessa che una previsione. La scelta è parte di un pacchetto di nomine che deve rispettare un algoritmo gestito in buona parte della Consiglio, cioè dai Capi di Stato e di governo, e basato su famiglia politica, paese, genere, stato piccolo e grande, Nord-Sud, Est-Ovest. L'esito non è garantito, nemmeno da 13 leader su 27 con casacca popolare. È un passaggio obbligato, ma non si può stare lì a litigare sulle poltrone mentre il clima cambia, l'economia non decolla e l'incendio delle guerre si avvicina.

La lista delle decisioni disegna sei fronti d'attacco. Uno: la riforma dell'Unione, cominciando con l'adozione di procedure decisionali più snelle, a partire dalla limitazione del voto all'unanimità, essenziale nella prospettiva di un allargamento ulteriore. Due: rafforzare la difesa comune, con l'effetto di risparmiare denari e aumentare la credibilità internazionale dei Ventisette. Tre: darsi finalmente una politica estera e commerciale chiara, in modo da non finire schiacciati da Russia, Cina e India, nonché dagli Stati Uniti (soprattutto se dovesse vincere Trump). Quattro: cambiare il passo della politica economica attraverso l'utilizzo di fondi comuni a sostegno delle strategie di sviluppo, con una strategia industriale e di innovazione tecnologica efficace. Cinque: affrontare il cambiamento climatico e la transizione ecologica senza fondamentalismi, con le risorse giuste e cercando di non danneggiare le imprese. Sei: trovare una soluzione comune per i migranti, per accogliere chi può essere accolto, rimpatriare chi non ha diritto e utilizzare chi può lavorare e serve.

Per salvare l'Europa, e noi stessi, occorrerebbe saper immaginare il continente non come un affare fra nazioni e famiglie politiche, ma come l'insieme di individui che hanno bisogno di ricette concrete per superare le crisi che si intrecciano intorno a noi. Ciò comporta un ripensamento istituzionale e un risanamento economico che permettano la conciliazione fra i popoli e puntino diritto a ridurre le crescenti diseguaglianze fra chi ha e chi non ha, piaga che sta segnando il nostro secolo. L'Europa dovrebbe crescere non per la paura di precipitare bensì per l'ambizione di volare più alto. Per questo si impone che tutti facciano il loro dovere. Il continente corre verso un punto di "non ritorno" da cui si salverebbero in pochi. Le crisi dovrebbero unire e non separare. Si può fare. Si deve. Perché quando scoppia una bomba, l'appartenenza politica è sempre un misero scudo. —

La ministra a Padova: «Ognuno di noi deve fare la propria parte»
Il presidente della Camera Fontana: «Al seggio nella mia Verona»

Casellati: «Votare è un dovere Non si lasci decidere ad altri»

AI SEGGI

La ministra delle Riforme istituzionali Maria Elisabetta Alberti Casellati a Padova e il presidente della Camera Lorenzo Fontana a Verona. Sono nelle città in cui i due, rappresentanti rispettivamente di Forza Italia e della Lega, hanno espresso il proprio voto, per le elezioni europee.

Da parte di entrambi, poi, è arrivato un invito a non cedere all'astensionismo, ma a presentarsi alle urne, per dare la propria preferenza. «Sono le ultime ore per andare alle urne. Andate a votare» le parole di Casellati, ieri pomeriggio, a poche ore dalla chiusura dei seggi. «Non è solo un diritto, ma anche un dovere civico. Non lasciate che altri decidano per voi. Fate la vostra parte per un'Italia e un'Europa migliori». E lo stesso appello è arrivato dal presidente della Camera, Fontana: «Ho votato nella mia Verona. Buon voto a tutti e buona domenica», il suo augurio, dopo avere espresso la sua preferenza. Appelli che non hanno avuto molto seguito. —

A sinistra, la ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati; a destra, il presidente della Camera Lorenzo Fontana

Elezioni 2024 - Europee

L'AFFLUENZA

PROVINCE	EUROPEE 2019	ORE 12	ORE 19	ORE 23
TRIESTE	52,0%	23%	37,4%	44,1%
GORIZIA	58,2%	28,5%	44,4%	51%
UDINE	59,7%	26,4%	42,9%	50,3%
PORDENONE	55,6%	23,6%	39,3%	46,3%

Elettori ai seggi ieri per le Europee. In Friuli Venezia Giulia avevano diritto al voto poco più di 1 milione di persone (FOTO PETRUSSI)

La regione

Affluenza a quota 48%

La partecipazione al voto si attesta a nove punti in meno rispetto al 2019

Piero Tallandini

Lo spettro dell'astensionismo, tanto evocato nelle settimane precedenti al voto, si materializza anche in Friuli Venezia Giulia. Per le europee, su poco più di un milione di aventi diritto, ha votato in regione il 48,2% secondo l'ultimo aggiornamento disponibile al momento della chiusura di questo numero, in ulteriore calo rispetto al 2019 e al 2014 quando l'affluenza aveva raggiunto rispettivamente il 57%, percentuale peggiore del Nordest, e il 57,6%. E stavolta si votava su due giornate. Uno scenario che ha rispecchiato i pronostici di quei sondaggisti che avevano previsto un dato, un po' in tutto il Paese, inferiore al 50%.

E se nel 2019, quantomeno, l'affluenza era stata più alta della media italiana, in questo 2024 gli elettori del Friuli Venezia Giulia davvero non hanno brillato per europeismo, appiattendosi su un dato che è stato addirittura leggermente inferiore a quello nazionale.

E le elezioni comunali? Si è recato alle urne il 55 % dei votanti su 292.577 aventi diritto: nel 2019 il dato era stato pari al 62%, in lieve flessione rispetto al 63,9% del 2014.

In regione l'effetto traino esercitato dalle concomitanti amministrative è stato limitato, com'era peraltro immaginabile visto che quest'anno non hanno riguardato i comuni maggiori. Cinque anni fa, inoltre, i comuni al voto erano stati 117 (131 nel 2014), mentre in questa tornata i sindaci da eleggere erano 114. Insomma, dopo una campagna elettorale senza sussulti memorabili, l'elettorato del Friuli Venezia Giulia si è mostrato tiepido di fronte al richiamo delle urne. Evidentemente l'appeal di un sabato e di una domenica al mare o in montagna, per chi ha rinunciato a votare, sarà stato ben più forte, pur in un fine settimana di giugno dal cielo variabile.

Proseguendo nei confronti, l'affluenza per le europee in Friuli Venezia Giulia, nell'arco delle due giornate, è stata inferiore anche rispetto ad altre due regioni della Circoscrizione del Nord Est: Veneto (52%) e soprattutto Emilia Romagna (59%), mentre ha fatto peggio il Trentino Alto Adige (47%).

Scendendo nel dettaglio delle quattro province, per le europee ci si è recati di più alle urne nel territorio goriziano, con il 51,2%. Poi Udine (50,2%), Pordenone (46,5%) e Trieste (44,1%). Nel 2019 l'affluenza in provincia di Udine aveva raggiunto il 59,7%, nell'Isontino il 57,9%, nella Destra Tagliamento il 55,6% e il 52% a Trieste, ancora fanalino di coda.

Il trend in discesa si è intuito già dalla prima rilevazione della giornata: a mezzogiorno l'affluenza per le europee in regione non superava il 25,28%, per poi arrivare, alle 19, al 41,1%. Per le amministrative a mezzogiorno è stato toccato il 31% dell'affluenza mentre alle 19 si era saliti al 49%.

Lo spoglio per le europee è cominciato subito dopo la chiusura delle urne, alle 23 di ieri, per poi proseguire nel corso della notte. Bisognerà quindi attendere la mattinata di oggi per le prime riflessioni pienamente attendibili sui risultati, dopo una campagna elettorale fortemente orientata su tematiche di politica interna più che di stretta attinenza europea, e per capire quanti seggi il Friuli Venezia Giulia riuscirà a garantirsi sui 15 disponibili nella Circoscrizione.

Se a livello nazionale c'è attesa per scoprire se e quanto sia stata azzeccata la mossa del leader leghista Matteo Salvini di puntare su una figura controversa come il generale Roberto Vannacci, in Friuli Venezia Giulia a catalizzare parte delle aspettative del Carroccio è la sindaca di Monfalcone Anna Cisint, paladina della lotta all'islamizzazione, senza dimenticare che la Lega schiera anche l'eurodeputata uscente Elena Lizzi e l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier. Ma ripetere l'exploit del 2019, quando la Lega superò il 42%, appare ora impensabile. A proposito di sindaci candidati, a cavalcare l'onda del consenso elettorale meloniano è Alessandro Ciriani, primo cittadino di Pordenone e fratello del ministro Luca. Continuando la panoramica sul centrodestra c'è la berlusconiana triestina Sandra Savino, segretaria regionale forzista e sottosegretaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre spostando l'attenzione sullo schieramento di centrosinistra le speranze del Pd regionale sono riposte nell'isontina Sara Vito, ex assessore regionale.

Il quadro che emergerà potrà ridefinire equilibri e rapporti di forza in particolare tra i partiti della maggioranza. Occhi puntati in primis su una Lega in cui pare evidente la distanza tra la corrente salviniana e quella più legata ai territori, nella quale si colloca lo stesso governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. I risultati di questa tornata elettorale saranno interessanti da leggere anche in chiave regionale, a poco più di un anno dalla vittoria bis, nell'aprile 2023, dello stesso Fedriga. Il governatore che ieri ha votato nel pomeriggio a Trieste e ha voluto lanciare un appello "social" contro l'astensionismo. «Partecipare al voto è una scelta di democrazia – ha scritto in un post – bastano 5 minuti per essere protagonisti del futuro dei prossimi 5 anni in Europa e nei molti comuni chiamati al voto. Scegliere è importante perché le politiche dell'Ue condizionano direttamente le politiche nazionali e dei territori». —

ALLE URNE

PER LA PRIMA VOLTA IN FRIULI VENEZIA GIULIA SI RESTA SOTTO IL 50 PER CENTO

Il Friuli Venezia Giulia avviato a un numero di astenuti che è superiore a quello medio nazionale

La provincia di Trieste maglia nera con poco più del 44% sopra il 50% soltanto i territori di Udine e di Gorizia

MASSIMILIANO FEDRIGA

Al seggio di via Carli a Trieste

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha votato ieri pomeriggio al seggio in via Carli, a Trieste. Stando a quanto dichiarato dal governatore nei giorni scorsi, le tre preferenze dovrebbero essere andate ai rispettivi candidati leghisti espressi dal Friuli Venezia Giulia e cioè l'uscente Elena Lizzi, l'assessore regionale Stefano Zannier e il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint.

VANNIA GAVA

Il viceministro nella sua Sacile

Ha votato di prima mattina nella sua Sacile Vannia Gava, parlamentare della Lega e viceministro della Transizione energetica e dell'Ambiente. Il tutto immortalato da una foto pubblicata sui social network con il seguente testo: «Un voto per me, per voi, per l'Italia, per il futuro. Andiamo tutti ai seggi e barriamo il simbolo della Lega».

ALESSANDRO CIRIANI

Sindaco di Pordenone e candidato

Il sindaco di Pordenone ha votato Alessandro Ciriani ha votato a Fiume Veneto, dov'è residente al pari del fratello-ministro Luca. Il primo cittadino del capoluogo del Friuli Occidentale si trovava, peraltro, nella doppia veste di elettore, ma anche di principale candidato del Friuli Venezia Giulia di Fratelli d'Italia come possibile futuro europarlamentare.

MARIO ANZIL

Il numero due del Fvg a Rivignano

Il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, ha votato a Rivignano, dove risiede, nel primo pomeriggio di ieri. Doppio voto, tra l'altro, per l'esponente di Fratelli d'Italia visto che il Comune dove è stato sindaco per oltre un decennio, anche dopo la fusione con Teor, andava al voto anche per rinnovare il proprio Consiglio e, ovviamente, scegliere il proprio primo cittadino per i prossimi cinque anni.

Il segretario meloniano: «Dobbiamo analizzare perchè pochi italiani sono andati alle urne»
Savino (Forza Italia): risultato soddisfacente. Dreosto (Lega): attendiamo i dati definitivi

Rizzetto: Fdi e Governo sono più forti di prima Conti (Pd): Pse centrale

MATTIA PERTOLDI

Il refrain è più o meno quello che si ascolta a ogni elezione in cui lo spoglio avviene di notte: una cosa sono gli exit pool, e i primissimi numeri diffusi dalle agenzie di settore, un'altra i risultati effettivi e definitivi. Anche questa volta, a pochi minuti dalla chiusura dei seggi per le Europee, infatti, i big dei partiti del Friuli Venezia Giulia non si sbottonano quanto a commenti. Aspettano oggi, in altre parole, quando le percentuali saranno consolidate, al pari delle preferenze dei singoli candidati, in modo tale da poter realmente confrontare andamenti attuali e passati, così come festeggiare l'eventuale elezione dei candidati locali oppure analizzare i territori in cui sono mancati i voti necessari a vistare il biglietto per Bruxelles.

Sia come sia, un dato, in ogni caso, è evidente e chiaro fin dalla tarda serata di ieri e cioè un nuovo calo dell'affluenza che testimonia la lontananza dei cittadini italiani dalla politica, ma soprattutto da tutto quello che porta in Europa. Al di là del voto nella giornata di sabato, una prima volta per l'Italia ma non per tanti altri Paesi del continente, che non ha sicuramente aiutato, cifre decisamente lontane sia da quelle delle prime consultazioni Europee sia da cinque anni fa testimoniano, senza troppe possibilità di smentita, come agli italiani di quello che accade a Bruxelles, e di chi compone il Parlamento comunitario, interessi ben poco. Un errore clamoroso, è vero, ma la realtà è questa e al netto di possibili soluzioni a breve da parte della politica – che onestamente non paiono stanziarsi all'orizzonte e che ha le sue enormi responsabilità sul tema – bisognerà prenderne atto.

Anche da parte di chi, come Fratelli d'Italia, si conferma il primo partito del Paese e guiderà la pattuglia nazionale all'Europarlamento. «Il dato dell'astensione va analizzato un'altra volta – spiega infatti il coordinatore regionale e deputato meloniano Walter Rizzetto –. Evidentemente molte persone non si sono sentite coinvolte dai temi delle Europee ed è, quindi, necessario andare ad aggredire, in modo virtuoso, quell'agenda d'azione che, probabilmente, la politica non ha ancora condiviso, ma che evidentemente i cittadini sente propria. Quanto ai risultati, attendiamo ovviamente il termine dello spoglio vero e proprio. Certamente, male che vada, miglioriamo il dato delle Politiche nella consapevolezza che questo risultato rafforza il partito e l'esecutivo, ma anche che ci sono ancora molti argomenti da affrontare nell'azione di governo in questi tre anni e mezzo di legislatura. Quanto all'Europa, qualora fosse confermata la maggioranza uscente, credo che comunque sarà costretta a guardare anche ai partiti conservatori».

WALTER RIZZETTO
DEPUTATO E COORDINATORE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

> «In ogni caso adesso in Europa qualsiasi maggioranza dovrà confrontarsi con i partiti conservatori dei diversi Paesi»

SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIA E SEGRETARIA REGIONALE DI FORZA ITALIA

> «Forse i cittadini non sono consapevoli dell'importanza di queste elezioni Quanto a Fi i primi numeri sono positivi»

CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

> «I partiti europeisti hanno ancora la maggioranza a Bruxelles e questo è politicamente molto importante»

MARCO DREOSTO
SENATORE E COORDINATORE REGIONALE DELLA LEGA

> «Sono dispiaciuto per la disaffezione delle persone dovuta anche alle politiche degli ultimi anni dell'Unione europea»

Leggermente diverso, invece, il ragionamento in casa Forza Italia. «Forse c'è poca consapevolezza nei cittadini dell'importanza di questo tipo di elezioni – sostiene la numero uno azzurra in regione e sottosegretaria al ministero delle Finanze, Sandra Savino –. Sul resto, bisogna sempre attendere i risultati definitivi, ma certamente, qualora fossero confermati gli exit pool e i primi dati, il risultato, per quanto ci riguarda, potrebbe essere soddisfacente».

Si gioca decisamente in attesa invece, proseguendo, dalle parti della Lega che nella nottata di ieri si giocava il secondo posto della coalizione di centrodestra con Forza Italia. Il coordinatore regionale Marco Dreosto, infatti, si limita a commentare i dati dell'affluenza in attesa dei risultati finali, sia a livello nazionale sia locale. «Onestamente dispiace per la disaffezione dei cittadini – dice il senatore del Carroccio –. È evidente, però, che con ogni probabilità anche le politiche europee degli ultimi anni hanno allontanato i cittadini dal voto. L'Unione europea in questo momento, ne sono sempre più convinto, è troppo lontana dai territori. Tra l'altro i dati dei principali Paesi comunitari, dalla Francia all'Austria passando per la Germania, dimostrano una decisa contrarietà alle politiche portate avanti da Bruxelles negli ultimi anni».

In casa del centrosinistra chi – sempre in base ai dati iniziali e alle proiezioni – può senza dubbio essere contento è il Pd che va anche meglio di quasi tutti i partiti del blocco socialista comunitario. «Siamo il secondo partito d'Italia e miglioriamo il dato delle Politiche – spiega il capogruppo in Regione Diego Moretti –. Quanto alla bassa affluenza era un timore che ahimè si è confermato». La segretaria regionale Caterina Conti, infine, sostiene che «i partiti europeisti hanno la maggioranza a Bruxelles e questo è un dato politicamente importante, con il Pse avrà un ruolo fondamentale in qualsiasi coalizione». —

Elezioni 2024 - Comunali

AMARO

Cristiana Mainardis

Si è proposta agli elettori per guidare Amaro con la lista civica "Int di Damâr Vuê e Doman" per i prossimi cinque anni Cristiana Mainardis. Responsabile del Servizio finanziario in Comune a Gemona, ha 47 anni, è sposata e ha due figli si è presentata con una lista che accoglieva consiglieri uscenti e volti nuovi. La percentuale di votanti ad Amaro ha raggiunto il 64%.

AMPEZZO

Michele Benedetti

Quella di Michele Benedetti è una candidatura per il quarto mandato. Nella sua lista di candidati consiglieri sono due le conferme della passata giunta, vale a dire Erika Benedetti e Serena Candotti. Benedetti, nei suoi interventi pubblici, ha più volte rivolto un appello al voto, ribadendo l'importanza di scongiurare il rischio del commissario esterno.

BUTTRIO

Eliano Bassi

Una competizione elettorale diversa da quella progettata a Buttrio. Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha confermato la decisione della Sottocommissione elettorale circondariale di Cividale, che aveva escluso due liste. Saltata la candidatura della sfidante Roberta Tonello, quella del sindaco uscente Eliano Bassi, sostenuta da GiovinBuri, è rimasta una corsa in solitaria.

CASSACCO

Ornella Baiutti

Ha ricoperto il ruolo di sindaco di Cassacco per due mandati riproponendosi di affrontarne un terzo Ornella Baiutti a Cassacco. Commerciante in pensione, 68 anni, di cui 20 trascorsi nell'amministrazione comunale, prima come consigliere, poi come assessore, quindi come prima cittadina si è presentata con la lista Insieme per Cassacco.

FARRA D'ISONZO

Stefano Turchetto

Il sindaco uscente e unico candidato in corsa a Farra d'Isonzo Stefano Turchetto ha impostato la campagna elettorale su un programma concreto e sul sostegno delle due liste "Farra Viva" e "Impegno Comune per Farra". Alcuni sono volti noti, altri sono "nuove proposte". Alla chiusura dei seggi la percentuale dei votanti a Farra d'Isonzo era del 57%.

FLAIBANO

Alessandro Pandolfo

Ha investito su un secondo mandato Alessandro Pandolfo, sindaco uscente a Flaibano. Cinquantatré anni, libero professionista, maestro di sci e allenatore è entrato in politica nel 2009 come consigliere comunale a Flaibano nella lista civica di Stefano Fabbro, poi è stato eletto primo cittadino dal 2019 in una sua lista civica "Comunità Flaibano San Odorico".

FORNI AVOLTRI

Fulvio Sluga

Frequenta e ama la Carnia da quando aveva 6 anni e ora che ne ha 66 il triestino ispettore capo della Polizia locale prossimo alla pensione Fulvio Sluga ha deciso di provare a fare il sindaco a Forni Avoltri, per i prossimi cinque anni. Anche per lui, tecnico di sci, fra gli ideatori del Biathlon Arena Carnia Piani di Luzza, è stata un a corsa in solitaria.

FORNI DI SOTTO

Claudio Coradazzi

Il primo cittadino uscente Claudio Coradazzi a Forni di Sotto sostenuto dalla lista civica "Forni di Sotto in movimento", per arrivare al secondo mandato, ha dovuto affrontare la sfida del quorum. Nel suo programma l'obiettivo di continuità ai progetti avviati, su tutti quello agricolo, che dovrebbe portare alla costituzione del distretto biologico.

PREPOTTO

Mariaclara Forti

A Prepotto il sindaco uscente Mariaclara Forti, candidata unica alla guida della lista "Prepotto per tutti" con un'esperienza decennale alle spalle, si è riproposta con un mix di conferme e volti nuovi: indispensabile anche per lei il raggiungimento della soglia minima prevista per i votanti (il 40%), per evitare il commissariamento dell'ente.

RAVASCLETTO

Ermes De Crignis

Il sindaco uscente di Ravascletto Ermes Antonio De Crignis, si è riproposto per il quinto mandato alla guida del Comune dopo aver a lungo e invano cercato un successore. Inutilmente. Si è presentato con il sostegno della lista "Assieme". L'assemblea dei sindaci della Comunità di montagna della Carnia lo ha confermato presidente dell'ente fino al 12 luglio.

I 28 sindaci

Alessandra Ceschia / UDINE

Salvo clamorosi colpi di scena in sede di spoglio, i 28 candidati a sindaco in regione che hanno condotto una campagna elettorale sfidando solo il quorum oggi potranno indossare la fascia tricolore.

Il loro maggiore timore è stato quello che la disaffezione e l'allontanamento dalle istituzioni potessero tenere gli elettori lontani dalle urne palesando il rischio del commissariamento. E invece, per tutti Comuni in cui c'era un unico candidato lo scoglio del quorum è stato superato con largo anticipo sulle previsioni. Complice la riduzione della soglia nelle municipalità fino al 15 mila abitanti, già alle 19 la percentuale dei votanti per i Comuni con candidatura unica era al di sopra del 40%. A partire da Amaro, dove l'affluenza alle 19 era del 55% poi salita al 64%. A Corno di Rosazzo è stato raggiunto il 61%: «I numeri dell'affluenza alle comunali, come pure alle europee, sono buoni» la chiosa di **Daniele Moschioni** che sperava di superare anche quella soglia. «Prima di festeggiare – ha aggiunto cauto in serata – attendo lo spoglio».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Daniela Briz**, che a Remanzacco ha registrato per tempo il superamento del quorum: «Non basta la percentuale di votanti per decretare la rielezione – la sua premessa – servo-

RESIA

Anna Micelli

Il sindaco uscente di Resia Anna Micelli, per la sua ricandidatura ha puntato su una lista "Vota Resia", composta da 8 candidati. Con un programma elettorale incentrato su dodici diversi temi cruciali per la comunità, Micelli e i componenti della lista civica hanno lavorato su quelli che considerano punti fondamentali per lo sviluppo e il benessere della comunità.

RIVE D'ARCANO

Gabriele Contardo

Senza competitor la corsa di Gabriele Contardo, sindaco uscente di Rive D'Arcano alla sua quarta fascia tricolore. I punti centrali del suo programma elettorale e della lista "Rive D'Arcano con la gente per la gente" sono stati imbastiti per dare continuità all'ampio lavoro già svolto nel mandato con l'obiettivo di portare a termine i progetti aperti e di proporne di nuovi.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Carlo Pali

Un unico candidato sindaco a San Giovanni al Natisone. Dopo che la Lega, infatti, ha annunciato di non essere della partita, contrariamente alla tornata precedente, Carlo Pali ha attraversato la campagna elettorale senza sfidanti con il sostegno di due liste, vale a dire "Sentimento Civico" e "Pal Nestri Pais", schierando complessivamente 24 aspiranti consiglieri.

SANTA MARIA LA LONGA

Fabio Pettenà

Per Fabio Pettenà, sindaco uscente di Santa Maria la Longa, è la seconda campagna elettorale senza sfidanti. Lo sostengono le liste civiche Cambiamo Insieme e Nuove Energie. Pettenà, 44 anni, è in politica dal 2009, come assessore a Istruzione, associazioni, viabilità e sport nella giunta Treleani. Riconfermato nel 2014, è stato anche vicesindaco.

CAVASSO NUOVO

Michele Bier

Vicesindaco prima della caduta dell'esecutivo di Cavasso Nuovo e impegnato nella Protezione civile e nel settore venatorio, Michele Bier ha sfidato il quorum con la lista "Insieme siamo Cavasso e Orgnese" che unisce anche componenti dell'ex maggioranza e minoranza promettendo impegno, competenza a un programma concreto.

CERCIVENTO

Enrico Della Pietra

È una squadra giovane con un'impronta fresca anche nel programma, quella a sostegno del candidato sindaco unico a Cercivento Enrico Della Pietra, 37 anni. In Carnia è uno dei più giovani che ambisce a tale carica a queste elezioni comunali. Nella sua squadra la candidata più giovane ha 21 anni, quello che lo è meno è il sindaco uscente Valter Fracas.

CHIUSAFORTE

Fabrizio Fuccaro

Due mandati come sindaco alle spalle, Fabrizio Fuccaro si è presentato con due liste civiche "Impegno comune" e "Passione e sviluppo in comune" per affrontarne un terzo. Ed è la prima volta che affronta una battaglia elettorale in solitaria avversata dalla diffusione di volantini anonimi contro il voto sul territorio.

CORNO DI ROSAZZO

Daniele Moschioni

Dieci anni alla guida del Comune di Corno di Rosazzo trascorsi con immutato entusiasmo. Daniele Moschioni ha riproposto la propria candidatura mandando ai concittadini un accorato appello al voto. E per chiedere la fiducia agli elettori ha presentato un articolato programma sottoscritto dalla lista civica "Con lo stesso stile - Daniele Moschioni sindaco".

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Boris Preschern

Un programma concreto e una lista civica alle spalle, quella di "Un comune per tutti", l'unico candidato sindaco a Malborghetto-Valbruna era Boris Preschern. Preschern ha riposto la sua fiducia nella qualità del lavoro portato avanti nel corso del mandato. Una fiducia ripagata, visto che la percentuale di votanti alle 23 di ieri era del 63%.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Elena Maiolla

Per la prima volta la corsa alla poltronissima di Morsano al Tagliamento ha avuto un'unica candidata: Elena Maiolla. Ex assessore nella giunta guidata Barei, Maiolla, 39 anni, imprenditrice, si è presenta con il sostegno della lista "Un futuro per Morsano" per succedere al primo cittadino uscente Giuseppe Mascherin. L'affluenza al voto è stata del 47%.

MOSSA

Emanuela Russian

Un lista «rinnovata per un terzo dei suoi componenti». Emanuela Russian, si è ricandidata a sindaco di Mossa sfidando il quorum. Fra le riconferme nel gruppo che la sostiene c'è la presenza del vicesindaco Andrea Bullitta, 41 anni; degli assessori Roberto Feresin, 69 anni e Paolo Medeot, 57 anni e alcuni consiglieri comunali.

PRATO CARNICO

Erica Gonano

È pronta ad affrontare un nuovo mandato la sindaca uscente di Prato Carnico, Erica Gonano. Dopo vent'anni in amministrazione comunale confidava in un'alternativa ed era pronta a farsi da parte, ma non si sono materializzati avversari. Un quinquennio difficile alle spalle, ma ha deciso di ripartire con una lista civica, "Uniti nel tempo".

no 965 croci sul mio nome».

Affluenza oltre il 50% già alle 19 a Cercivento, Sappada e Forni Avoltri. «Torno a fare l'amministratore pubblico in una realtà che amo e che sento mia – il commento di **Fulvio Sluga** –. C'è una buona squadra e ci sono i presupposti per fare bene». A San Giovanni al Natisone il sindaco uscente **Carlo Pali** ha commentato con soddisfazione l'affluenza che alla chiusura dei seggi ha raggiunto il 55%: «Ringrazio i cittadini che hanno votato alle comunali. Pensando all'interesse della comunità, prima di tutto – il suo commento –. Credo che il risultato sia figlio del lavoro di questi anni, ascoltando la gente». A Chiusaforte, scorporati i voti Aire, la soglia minima è stata superata alle 16, spianando la strada al terzo mandato del sindaco **Fabrizio Fuccaro**: «Alla fine – ha fatto notare – la percentuale dei votanti rischia di superare quella delle precedenti elezioni. Ciò significa che la gente ha premiato il lavoro fatto, senza seguire le sirene che invitavano a disertare le urne».

Emanuela Russian da Mossa, dove hanno votato il 59% degli elettori si è detta felice del responso pur attendendo lo spoglio per il giudizio finale. Come lei il sindaco uscente di Farra d'Isonzo, **Stefano Turchetto** che ha chiarito: «Ho sempre avuto fiducia che ce l'avremmo fatta. Anche se potevano esserci incognite». —

RAVEO

Daniele Ariis

Comunità al centro e sguardo rivolto al futuro sono i capisaldi per il sindaco uscente a Raveo Daniele Ariis, che si appresta ad affrontare il quarto mandato con la lista "Intesa Comune per Raveo – Esemon". Il programma della sua squadra conferma la politica di sgravi fiscali e gli aiuti economici ai residenti che lo hanno premiato: l'affluenza alle urne è stata del 50%.

REMANZACCO

Daniela Briz

Riqualificazione del centro storico, seguendo un masterplan, realizzazione di un poliambulatorio, di un centro diurno e di comunità energetiche: sono alcuni dei punti cardine del programma di mandato del sindaco uscente di Remanzacco Daniela Briz, candidata unica – alla guida della civica "Una linea comune" – alle amministrative dell'8 e 9 giugno.

SAPPADA

Alessandro De Zordo

Alessandro De Zordo è il candidato sindaco di Sappada. Commercialista, 54 anni compiuti a febbraio, già assessore al Bilancio per due mandati tra il 1999 e il 2009, De Zordo è l'unico candidato al ruolo di primo cittadino della località montana, che negli ultimi dieci anni ha visto Manuel Piller Hoffer alla guida dell'amministrazione comunale.

SOCCHIEVE

Coriglio Zanier

Comunità energetiche per l'energia sostenibile, turismo e ambiente, agricoltura e artigianato nel programma del candidato sindaco di Socchieve Coriglio Zanier. Pure lui, dopo aver amministrato per un decennio il Comune di Socchieve aveva deciso di farsi da parte ma, in assenza di sfidanti, si è candidato con la lista civica "Con la gente Per la gente".

TRAMONTI DI SOTTO

Giampaolo Bidoli

L'ex sindaco e consigliere regionale Giampaolo Bidoli si è presentato in solitaria alla corsa per la fascia a Tramonti di Sotto con una lista di giovani: è di 37 anni l'età media di "Tramonti futuro", formazione che lo sostiene. Nella lista, gli unici due amministratori uscenti sono il 57enne Giampaolo Bidoli e il 42enne Luca Cleva. Il resto rappresenta una novità.

TRASAGHIS

Stefania Pisu

La sindaca uscente Stefania Pisu, 33 anni, ha intrapreso la campagna elettorale per il secondo mandato alla guida del Comune di Trasaghis senza rivali. Commercialista e revisore legale, è stata assessora a Trasaghis dal 2014 al 2019 e successivamente sindaca dal 2019 ad oggi. A sostenerla la lista civica "Siamo Trasaghis".

Elezioni 2024

Alessandro Di Giusto, 18 anni, ha votato a Reana

Greta, 18 anni di Cordovado

L'udinese Ambra Benedetti, 18 anni (FOTO PETRUSSI)

I diciottenni «Vogliamo essere cittadini attivi»

L'emozione del primo voto per Ambra Benedetti e Alessandro Di Giusto

Giacomina Pellizzari / UDINE

Vogliono essere cittadini attivi per dare una mano al loro Paese. Con questo spirito Ambra Benedetti e Alessandro Di Giusto, 18 anni compiuti da pochi mesi, ieri, per la prima volta, hanno votato per il rinnovo del Parlamento europeo. Ambra ha ritirato la scheda al seggio 79 allestito alla scuola media Ellero di Udine, mentre Alessandro ha espresso il proprio voto a Reana del Rojale anche per il rinnovo del consiglio comunale. Non tutti i loro coetanei hanno fatto lo stesso, ieri, nei seggi allestiti in tutta la regione, la maggioranza dei votanti aveva più di 70 anni d'età. La bassa percentuale di votanti registrata in tutta Europa è stata alimentata anche dall'assenza dei giovani.

LA PRIMA VOLTA

«È la mia prima volta al voto, sono emozionata» afferma Ambra, la liceale udinese, che guarda con interesse all'Europa unita. «Tanti miei amici non sono per niente interessati né all'Europa né alla politica» ammette la giovanissima elettrice prima di darsi una risposta: «Molti – spiega – in famiglia non ne parlano abbastanza, sono convinti che sia più importante parlare delle proprie cose anziché dei problemi del Paese». Chi come Ambra, tra sabato pomeriggio e ieri, ha votato per la prima volta l'ha fatto chiedendo chiarimenti ai presidenti e ai segretari di seggio. «Due primi elettori hanno appena votato – racconta Antonella Nonino, la segretaria della Sezione 16, alla scuola media Manzoni di Udine –. Avevano appena ritirato la scheda elettorale e, per non rischiare di sbagliare, ci hanno chiesto diverse informazioni pur essendo molto informati». Pure Ambra Benedetti ha letto e riletto l'elenco dei candidati e i loro programmi per esprimere una scelta ponderata. «Per aiutare il proprio Paese ed esprimere la propria opinione – continua –, informarsi è indispensabile». Con lo stesso spirito Alessandro Di Giusto ha votato anche per le comunali: «È un momento importante, finalmente posso essere un cittadino attivo». E se la partecipazione al voto dei giovani trasmette il legame con la storia e il futuro, Alessandro prova a giustificare i compagni che ai seggi non sono proprio andati. «Forse – aggiunge –, tra di noi c'è un po' di disinformazione anche perché leggiamo meno i giornali». Elena Mattia, la segretaria della sezione 13, alla scuola media Manzoni di Udine, fa notare con una certa rassegnazione la maggior presenza di elettori anziani: «La stragrande maggioranza ha più di 70 anni, mancano le persone tra 25 e 40 anni».

> La stragrande maggioranza dei votanti composta da ultra settantenni: è mancata soprattutto la fascia 25-40 anni

> Il caso delle divorziate registrate col cognome dell'ex marito
> Al seggio 60 a Udine i ladri svuotano l'auto del presidente

L'ELETTORATO

Stesso copione nei quartieri. «Qui arrivano per lo più anziani, molti diversamente abili accompagnati da amici e parenti. Diciamolo» ripetono al seggio 66, a Cussignacco, dove il presidente, Riccardo Cavara, ha appena fatto scrivere sulla lavagna la percentuale di voto che arriva al 36 per cento. Il dato è stato rilevato intorno alle 18. Ma quasi contemporaneamente Donjeta Shala consegna il documento allo scrutatore, ha 27 anni e un sorriso solare le restituisce i lineamenti di una ragazzina. «Sono qui perché credo nell'Europa unita» spiega prima di ritirarsi nella cabina elettorale. Nello stesso momento, al seggio 5, nella scuola media Valussi, vota anche Ida De Zen Serena, 95 anni compiuti. Quella di ieri, però, è stata una giornata elettorale caratterizzata dalla scarsa affluenza: in nessuna sezione c'è stata ressa per votare. Neppure alla sezione 53 (scuola primaria Zorutti) dove il flusso di gente era continuo o alla scuola Lea D'Orlandi dove un rumeno chiedeva di poter votare anche per gli aspiranti parlamentari europei candidati nel suo Paese. Le uniche code si sono formate all'ufficio elettorale del Comune di Udine, qui oltre 600 elettori hanno richiesto il rilascio di nuove schede

Ida De Zen, 95 anni, ha votato a Udine

Anna Gava, 102 anni, ha votato a Sacile

elettorali. Uno dei pochi momenti inattesi è stato registrato al seggio 60, allestito nella scuola media Fermi, quando i ladri non hanno esitato a svuotare il porta oggetti nell'automobile del presidente, Iacopo Cainero. «È rimasta aperta il tempo di entrare in pizzeria e acquistare un trancio di pizza, all'uscita dal locale – racconta il presidente – ho trovato la portiera e il porta oggetti aperti. I ladri si sono impossessati solo di un orologio di poco valore».

LA PARITÀ DI GENERE

Oltre al voto di sabato pomeriggio, per la prima volta è stato affrontato anche il tema della parità di genere. A Udine l'assessore ai Servizi demografici e alle Pari opportunità, Arianna Facchini, ha suggerito ai presidenti di seggio di non predisporre gli spazi per donne e uomini e di organizzare file uniche. Ma la legge obbliga la tenuta di due registri, uno per gli uomini e l'altro per le donne, e solo in qualche sezione – tra queste la 19 alla scuola media Ellero – i presidenti sono riusciti ad affiancare le due scrutatrici. Uno dei temi rimasto irrisolto è quello delle elettrici divorziate indicate nei registri ancora con il cognome dell'ex marito. Il caso è stato segnalato dalla segretaria del seggio 16: Nonino ha chiesto l'aggiornamento dei registri. —

I candidati sindaco di Porcia, Marco Sartini e Mario Bianchini, hanno condiviso sui social le operazioni al seggio

Alle urne a 102 anni: «Sempre presente» Cordovado vince sull'astensionismo

IL RACCONTO

EDOARDO ANESE

Il caldo afoso e la pioggia, in un continuo andirivieni, non hanno giocato a favore della domenica ai seggi. A Pordenone e provincia, infatti, non si è visto il via vai di sabato.

Tuttavia, non sono mancate le eccezioni, come nel caso di Cordovado, dove i cittadini hanno votato per le europee ma anche per il rinnovo del consiglio comunale. Come ha raccontato il venticinquenne Lorenzo Lenarduzzi, presidente di uno dei tre seggi allestiti nella palestra comunale, la partecipazione è stata buona. Dai dati raccolti e pubblicati nel tardo pomeriggio l'affluenza già arrivava al 59%, superando di qualche punto percentuale quella registrata durante l'ultima tornata elettorale, nel 2019. «Siamo rimasti stupiti nel vedere per gran parte un pubblico giovane – dichiara Lorenzo –. Tra gli elettori non è mancato chi ha chiesto di poter votare solo per le comunali. Devo ammettere che la novità di aprire le elezioni il sabato pomeriggio si è rivelata una buona scelta. La signora più anziana che si è presentata, sabato pomeriggio, ha 96 anni».

Tra coloro che hanno sfidato il meteo incerto c'è anche la neo diciottenne Greta, che si è recata alle urne a Cordovado ieri pomeriggio. «Sinceramente devo dire che non ho molta fiducia nella politica – confessa –, tuttavia ritengo sia molto importante andare a votare. Mi sono informata per lo più sui social network; diversi influencer ed esperti hanno realizzato dei video nei quali hanno spiegato le varie forze politiche in campo e come esprimere la preferenza. A scuola i professori hanno deciso di non parlarci delle elezioni».

Marco Sartini

Mario Bianchini

A Porcia, il comune più popoloso tra quelli al voto, si sono recati alle urne rispettivamente sabato e domenica pomeriggio Mario Bianchini e Marco Sartini, i due candidati sindaco, immortalando il momento in una foto pubblicata sui rispettivi profili social. Ad alleggerire il peso delle elezioni del primo candidato, di professioni insegnante, ci hanno pensato gli scrutini di sabato e di questa mattina; l'uscente Sartini invece, ieri, ha scaricato la tensione con un'ora di allenamento mattutino su corsa e mobilità, dedicandosi prima e dopo al coordinamento con i candidati. Oggi l'esito: per la prima volta dopo due tornate non ci sarà il ballottaggio, in conseguenza del calo demografico.

A Sacile non è voluta mancare all'appello la 102enne Anna Gava, mossa dalla sua passione democratica che attraversa i secoli: si è presentata alle urne, ieri in via Ettoreo, con la figlia Diana Bertoli e tanto entusiasmo. «Vivo da sola – ha raccontato l'ultracentenaria –, e ho tanti interessi. Votare è un diritto ma anche un dovere democratico di tutti i cittadini. Personalmente non sono mai mancata alle urne».

Un sorriso alla commissione elettorale e in due minuti Anna ha infilato la scheda nell'urna. La simpatia e il dinamismo che caratterizzano l'ultracentenaria lasciano senza parole: ama lo shopping, il ballo e la vita sociale. —

Hanno collaborato Stefano Crocicchia e Chiara Benotti

La tragedia sul Natisone

Verifiche della Procura su quanti operatori del 112 parlarono con Patrizia

La ragazza chiamò quattro volte: va chiarito se non sia stato sottovalutato il caso

UDINE

Quanti e chi sono stati gli operatori del Numero unico per le emergenze 112 che, tra le 13.29 e le 13.48 di venerdì 31 maggio, hanno risposto alle telefonate effettuate da Patrizia Cormos con il proprio telefonino, mentre, insieme agli amici Bianca Doros e Cristian Casian Molnar, si trovava in mezzo alla piena del Natisone, sotto il ponte romano, a Premariacco? È uno dei tanti e cruciali quesiti che la Procura di Udine, guidata da Massimo Lia, intende accertare, attraverso l'acquisizione della documentazione in possesso della Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia preposta alla ricezione delle richieste di soccorso, e la serie di testimonianze che la Polizia giudiziaria sta raccogliendo, nell'ambito dell'inchiesta per omicidio colposo, al momento a carico di ignoti, avviata a seguito della scomparsa dei tre amici e al ritrovamento, due giorni dopo, dei corpi senza vita delle due ragazze.

MASSIMO LIA
GUIDA LA PROCURA DELLA REPUBBLICA A UDINE

Ogni richiesta può essere gestita da più colleghi perché tutti vedono sul monitor le azioni già intraprese

Quattro le chiamate partite dal cellulare, ritrovato e funzionante, ma soltanto tre le conversazioni effettuate, visto che la seconda, avvenuta pochi minuti dopo la prima, fallì perché la linea cadde praticamente subito. La terza è stata registrata alle 13.36, con il livello dell'acqua che continuava ad alzarsi, e la quarta alle 13.48, quando la situazione pareva ormai disperata. Proprio come riferito dall'autista dello scuolabus comunale che, transitando sul ponte, notò i ragazzi isolati in mezzo alle acque torbide, sull'unico tratto di ghiaione rimasto sotto i loro piedi, e allertò a sua volta i carabinieri.

Il fatto che all'altro capo del cavo ci sia stato più di un interlocutore, del resto, non stupirebbe. Considerato l'elevato flusso di richieste che ogni giorno arriva al 112, al servizio lavora in contemporanea una decina di operatori. E visto però anche il modo in cui è organizzato, la gestione mista di un caso in teoria non pregiudica qualità e tempestività del soccorso. Chi sta al centralino, infatti, ha davanti a sé un monitor sul quale vede tutte le richieste e gli interventi eventualmente disposti. Dunque – spiegano gli addetti ai lavori – un secondo o un terzo operatore che avesse interagito con Patrizia avrebbe saputo sia a quale situazione si stava facendo riferimento sia le azioni già decise.

L'introduzione del Nue 112 in Fvg risale al 2017. Come più volte spiegato in sede regionale, grazie ai dispositivi in uso, tutti di ultima generazione o quasi, è possibile geo-localizzare chiunque telefoni, tanto con cellulare, quanto con telefono fisso. Individuato con precisione il punto di chiamata, scatta l'invio dei mezzi di soccorso. Orari alla mano, quanto avvenuto anche a Premariacco, con le squadre di terra dei vigili del fuoco partite dal Comando provinciale di Udine e giunte in poco più di un quarto d'ora dalla prima chiamata. Il punto è chiarire se dovesse essere attivato - o, quantomeno, se vi fossero le condizioni per farlo con la stessa tempestività - anche l'elicottero attrezzato, che invece è decollato da Venezia appena alle 14.03. L'avvocato Gaetano Laghi, nominato da Petru Radu, fratello di Cristian, sostiene che i soccorsi siano stati tardivi. «La burocrazia – ha ribadito anche ieri – ha prevalso sull'intuito e sul senso dell'urgenza». —

L.D.F.

Vigili del fuoco impegnati in una delle tante attività di ricerca nel fiume Natisone dopo la piena del 31 maggio scorso

I genitori di Cristian in Friuli Le ricerche proseguiranno

Sono stati sul ponte Romano e in chiesa a Orsaria. I pompieri: no a iniziative private

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Sono arrivati a Premariacco ieri mattina, con l'intenzione di ripartire già in serata: Petru e Ana Molnar, i genitori di Cristian, hanno raggiunto il figlio maggiore Petru Radu per prendere visione dei luoghi in cui decine di soccorritori – 55 gli uomini al lavoro – stanno cercando, e continueranno a cercare, come confermato dai vigili del fuoco, il corpo del 25enne, disperso nel Natisone da venerdì 31 maggio. Un mezzo della Protezione civile li ha accompagnati sul ponte romano, dove la coppia, devastata dallo strazio dell'attesa, ha potuto osservare il punto in cui il proprio secondogenito è stato travolto dalla piena del fiume.

Dopo la messa domenicale, celebrata nella chiesa di Orsaria, i coniugi Molnar sono entrati nel luogo di culto per un momento di preghiera. E «preghiere costanti per Cristian, Bianca e Patrizia, per i loro cari e anche per i soccorritori» si susseguono incessantemente, racconta il parroco don Nicola Degano. «A ogni messa, in ogni occasione possibile – testimonia il sacerdote –, la comunità li ricorda, chiedendo al Signore che le famiglie delle vittime possano trovare conforto in questo dramma immane. Ho parlato con i parenti di Bianca e Patrizia e con il fratello di Cristian, trasmettendo loro il profondo sentimento di vicinanza e condivisione della nostra comunità».

DON NICOLA DEGANO
PARROCO DI PREMARIACCO ANCHE IERI HA CHIESTO DI PREGARE PER I TRE AMICI

> Don Nicola Degano: «A ogni messa e in qualunque occasione possibile la comunità ricorda i tre giovani»

Non ha invece incontrato, così come neppure il sindaco Michele De Sabata e la vice Monika Drescig, i genitori del ragazzo. «Sono piegati dal dolore. Non se la sentono di avere contatti con nessuno – ha detto l'avvocato Gaetano Laghi, che ieri ha parlato con i Molnar per la prima volta dal vivo –. Hanno voluto vedere i luoghi, determinati, però, a fermarsi solo poche ore. Hanno accolto con grande sollievo la notizia sul prosieguo delle ricerche».

Sulla perlustrazione della forra, il primo cittadino ha lanciato un accorato appello – ribadito poi dai vigili del fuoco – affinché nessuno prenda iniziative autonome, che risulterebbero altamente rischiose e ostacolerebbero, nel contempo, gli interventi dei professionisti. Nei prossimi giorni le attività proseguiranno, dunque, adeguandosi alle condizioni del tempo, di cui è stato annunciato un peggioramento. «Ci sono punti dell'alveo – spiega De Sabata – in cui non è possibile addentrarsi, perché chiunque si infilasse in quei sifoni, gallerie con correnti e forti accumuli di ghiaie, non potrebbe più uscirne: ci sono insomma zone off limits anche per i più esperti». —

L'EX GENERALE ANNUNCIA LE DIMISSIONI DAL GOVERNO «COL CUORE PESANTE». IL LEADER DI ISRAELE TRABALLA MA NON CADE

Gantz abbandona Netanyahu «Impedisce la vera vittoria»

Hamas denuncia: «Sono 274 le vittime dell'ultimo blitz. Tra loro tre ostaggi» Il padre di uno dei prigionieri liberati morto di dolore poche ore prima del blitz

Il ministro del gabinetto di guerra israeliano Benny Gantz ANSA

Patrizio Nissirio / ROMA

Benny Gantz e il suo partito Unità nazionale lasciano il governo israeliano, con accuse pesanti al premier Benyamin Netanyahu che per convenienze politiche, a suo avviso, «impedisce la vera vittoria» nella guerra a Gaza, né ha un piano per cosa avverrà dopo la fine del conflitto, condizione per lui essenziale per restare nell'esecutivo. E chiede nuove elezioni. Parlando in diretta tv, l'ex generale ha detto di aver preso questa decisione «con il cuore pesante». «Netanyahu ci impedisce di avanzare verso la vera vittoria», ha attaccato. «Le decisioni strategiche vengono affrontate con procrastinazione ed esitazione a causa di considerazioni politiche». «Dopo il 7 ottobre, come hanno fatto centinaia di migliaia di israeliani patriottici, ci siamo messi a disposizione». Ma ora, dice, le cose sono cambiate.

«UNA VERA VITTORIA»

«Lo Stato di Israele ha bisogno e può ottenere una vera vittoria - ha spiegato - Una vera vittoria mette il ritorno a casa dei rapiti al di sopra della sopravvivenza al potere. Una vera vittoria unisce il successo militare con un'iniziativa politica e civile. Una vera vittoria porterà al collasso di Hamas e alla sua sostituzione. Una vera vittoria consiste nel riportare a casa sani e salvi gli abitanti del nord. Una vera vittoria consiste nello stabilire un'alleanza regionale contro l'Iran guidata dagli Stati Uniti con tutto il mondo occidentale». La decisione di Gantz - doveva essere annunciata sabato, ma è stata rinviata dopo la liberazione dei 4 ostaggi - indebolisce ma non provoca la fine del governo Netanyahu, che alla Knesset ha ancora i numeri per proseguire. Il leader centrista, subito dopo l'annuncio, ha chiesto elezioni il prima possibile, affermando che a Gaza occorre attuare il piano offerto dal presidente Usa Joe Biden. Su X il primo ministro gli ha invece chiesto di «non abbandonare la battaglia». Ma il ministro superfalco Itamar Ben-Gvir ha già chiesto di rimpiazzare lui Gantz nel gabinetto di guerra.

LA FESTA PER LA LIBERAZIONE

Intanto, Israele ha celebrato la liberazione dei 4 prigionieri, anche se nel raid, secondo Hamas, sono stati uccisi 274 palestinesi, tra cui molti civili (circostanza confermata dagli Stati Uniti), donne e bambini. Lo stesso movimento islamico ha detto che nel blitz sono rimasti uccisi altri tre ostaggi. Per l'Idf, tre dei quattro liberati erano tenuti prigionieri nella casa di un giornalista palestinese che lavorava per Al Jazeera, Abdullah Jamal, un operativo di Hamas. Le attività dell'emittente in Israele sono intanto state vietate per altri 45 giorni.

Doveva essere un giorno di gioia per Almog Meir Jan, uno dei 4 ostaggi israeliani liberati ma si è trasformato in un ennesimo dramma: suo padre, che dal giorno del suo rapimento si era andato spegnendo per lo strazio, è morto poche ore prima che suo figlio fosse portato in salvo. E la famiglia non ha dubbi: «È morto di dolore». La zia dell'ostaggio liberato, Dina, ha raccontato alla tv pubblica Kan di essere corsa a casa del fratello per dargli la buona notizia, solo per trovarlo morto. Yossi Jan, 57 anni, nei lunghi mesi della prigionia del figlio si era chiuso in sé stesso, perdendo ben 20 chili. L'Idf continua comunque a operare a Gaza. Nel sud di Gaza City sono stati sparati diversi colpi di mortaio alle truppe israeliane dall'Università islamica, senza ferire nessuno. —

IL 28 GIUGNO L'IRAN SCEGLIE IL SUCCESSORE DI RAISI

Sei candidati a Teheran e quasi tutti «falchi» Scartato Ahmadinejad

ROMA

Sei candidati, tutti conservatori o ultraconservatori e un solo riformatore, si disputeranno il prossimo 28 giugno la presidenza dell'Iran. Una rosa, selezionata fra 80 aspiranti dall'inappellabile Consiglio dei Guardiani della Costituzione, da cui uscirà un vincitore con cui Teheran spera di chiudere in fretta la ferita istituzionale della morte del presidente Ebrahim Raisi, lo scorso 19 maggio, in un incidente di elicottero nel quale perse la vita anche il ministro degli Esteri, Hossein Amir Abdollahian. I nomi dei candidati finalisti è stato reso noto dal ministero dell'Interno. Si tratta di Mohammad-Bagher Ghalibaf, 63 anni, presidente conservatore del Parlamento, ex alto ufficiale dei Pasdaran ed ex sindaco di Teheran; Alireza Zakani, 59, attuale sindaco di Teheran e consigliere del defunto Raisi, deputato da due legislature; Said Jalili, 59, ultraconservatore, membro del Consiglio supremo per la Sicurezza nazionale iraniano, e negoziatore capo fra il 2007 e il 2013 sul dossier nucleare nelle trattative internazionali che nel 2015 portarono all'accordo; Amir Hossein Ghazizadeh Hashemi, 53 anni, capo ultraconservatore della potente Fondazione dei Martiri e deputato da quattro legislature; Mustafa Purmohamadi, 65 anni, conservatore ex ministro dell'Interno e ministro per l'Intelligence, era stato anche magistrato dell'accusa in divesre province. L'unico del campo riformatore è Masoud Pezeshkian, 70 anni, deputato e sindaco della città di Tabriz, che aveva minacciato il boicottaggio del voto nel caso fosse stato escluso, come lo fu nelle presidenziali del 2021.

Fra quelli scartati dal Consiglio dei Guardiani della Costituzione - che non è tenuto per legge a giustificare le proprie decisioni ed è vicino all'anziana Guida suprema Ali Khamenei - c'è nuovamente l'ex presidente conservatore Mahmud Ahmadinejad, già escluso dalle presidenziali del 2017 e 2021, oltre all'ex presidente del Parlamento Ali Larijani, considerato un moderato. Ahmadinejad, laico ultraconservatore, oltranzista e negazionista della Shoah, che vinse due mandati successivi e suscitò ondate di proteste sedate con il sangue e con la forza dopo la controversa rielezione del 2009, fu diffidato da Khamenei dal presentarsi come candidato nel 2017 perché troppo divisivo. Lui sfidò la Guida suprema affermando che era stato solo un «consiglio» e fu scartato tanto nel 2017 quanto nel 2021. Fuori dalla rosa anche l'ex speaker moderato del Parlamento Ali Larijani, e Vahid Haghanian, un ex comandante dei Guardiani della Rivoluzione. —

SECONDO GLI USA «LO SLANCIO DELL'OPERAZIONE A KHARKIV SI È ESAURITO»

Distrutto un caccia Su-57 russo Kiev esulta: «È la prima volta»

ROMA

È il caccia russo dalla tecnologia più avanzata, il Sukhoi Su-57, arma potente e fondamentale nell'offensiva di Mosca in Ucraina, che Kiev ha annunciato di aver abbattuto: è la prima volta dall'inizio della guerra che le forze ucraine colpiscono uno di questi velivoli.

Un episodio che sembra confermare l'andamento delle operazioni militari ucraine con attacchi che vanno sempre più in profondità in Russia dopo lo sciame di droni che nei giorni scorsi Kiev è riuscita a spingere fino in Ossezia del Nord.

Intanto, secondo gli Stati Uniti, l'offensiva militare russa intorno a Kharkiv «è in fase di stallo»: risultato, secondo la Casa Bianca, del via libera dato da Washington agli ucraini per colpire sul territorio russo utilizzando armi Usa. «L'abbattimento è avvenuto sul territorio dell'aeroporto di Akhtubinsk, nella regione di Astrakhan, nella Federazione Russa, situato a 589 chilometri dalla linea di combattimento», si legge in un comunicato. Il Gur ha pubblicato immagini satellitari che mostrano l'aereo in questione parcheggiato nell'aeroporto. «Le immagini mostrano che il 7 giugno il Su-57 era integro e l'8 giugno c'erano i segni dell'esplosione vicino ad esso e le caratteristiche macchie di fuoco derivanti dai danni provocati dall'incendio», aggiunge. L'Su-57 è il caccia russo più moderno. L'episodio fornisce a Kiev uno strumento in più, dal punto di vista politico, in vista del G7 in Puglia, al quale è prevedibile che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky rinnovi il suo appello affinché si intensifichi e si acceleri il sostegno a Kiev. La Casa Bianca da parte sua parla di un fatto di «buon senso» tornando a commentare la decisione del presidente Usa di accordare alle forze ucraine il permesso di utilizzare le armi ricevute dall'America per colpire oltre confine.

«Lo slancio dell'operazione a Kharkiv si è esaurito», ha detto il consigliere per la Sicurezza nazionale americana Jake Sullivan. —

Un esemplare del caccia russo Sukhoi Su-57 ANSA

I malviventi sono entrati nella gioielleria romana da un buco sul pavimento del negozio della celebre maison

Maxi furto da Bulgari a via Condotti Tre ladri e un bottino da 500 mila euro

INDAGINI IN CORSO

Simona Tagliaventi / ROMA

Non sembrano poi così lontani i tempi del film 'La banda del buco', quello che è andato in scena sabato notte nel cuore di Roma ne è solo la versione aggiornata. Un maxi furto nella gioielleria Bulgari di via Condotti, uno dei salotti del centro storico della Capitale, ha portato ai ladri un bottino di circa 500mila euro. Ma si tratta di una stima provvisoria, il valore potrebbe aumentare nelle prossime ore. L'allarme è scattato intorno alla mezzanotte.

IL COLPO PERFETTO

I ladri sono entrati nella celebre gioielleria attraverso un buco nel pavimento che li ha portati in un locale di servizio. Una volta entrati all'interno i malviventi hanno spaccato le vetrine e rubato i gioielli. Il sistema di allarme è scattato poco prima della mezzanotte. Gli agenti della scientifica hanno ispezionato anche il buco nel pavimento che collegava il negozio ai sotterranei di un palazzo. Dalle immagini delle telecamere della zona si spera di risalire alla fuga dei ladri, almeno tre. Per arrivare al negozio la banda del buco potrebbe aver sfruttato anche il sistema fognario. Per questo si stanno ispezionando anche i cunicoli. I ladri, esperti, sono sbucati nel negozio a volto coperto e con guanti e hanno infranto alcuni espositori interni rubando i gioielli. Quello della scorsa notte è solo l'ultimo dei furti, o tentati furti, ai danni della famosa maison di gioielleria.

Alcuni agenti della Polizia pattugliano Via dei Condotti a seguito del furto alla nota gioielleria ANSA

I PRECEDENTI

Era il 2014 quando venne messo segno un raid nel quale i ladri portarono via, dopo avere forzato con una mazzetta da muratore le vetrine, gioielli per un valore di 100mila euro. Ancora più clamoroso quanto avvenuto il 3 maggio del 2006 quando una banda di criminali tentò di sfondare con un carro attrezzi sempre in via Condotti, in pieno giorno, la vetrina della storica sede sempre di Bulgari. Il carro attrezzi utilizzato durante la rapina era stato rubato nella zona di Tor Sapienza, all'estrema periferia della Capitale, e il furto era stato denunciato ai carabinieri. Il mezzo era stato poi modificato nella parte alta posteriore e il gancio rinforzato in modo tale da consentire un colpo capace di infrangere i vetri della gioielleria. Le vetrine però avevano resistito ai tre violenti urti e il personale della gioielleria di lusso aveva avuto il tempo di nascondere i gioielli. I responsabili del tentato furto, quattro romani tra i 30 e i 40 anni, vennero presi un paio di mesi dopo, grazie alle immagini delle telecamere della zona a traffico limitato.

Molto più recentemente, il 16 maggio, durante un blitz degli ambientalisti, sono state imbrattate con della vernice le vetrine del marchio. —

IN BREVE

Spari per un parcheggio
A Veroli guardia giurata uccide un pensionato

Hanno litigato per le auto che ostruivano il passaggio attraverso il quale all'alba il vicino sarebbe dovuto rincasare, al termine del turno di notte come guardia giurata: questo il motivo di una sparatoria mortale avvenuta ieri a Veroli, nel frusinate. La vittima è il pensionato Silvio Scaccia, di 75 anni, mentre è rimasto gravemente ferito il figlio di 47 anni, avvocato del Foro di Frosinone. A fare fuoco è stato il vicino Alessandro Dell'Uomo, di 40 anni.

La scomparsa di Mara
Ricerche in Val di Susa Si indaga per omicidio

Ora si indaga per omicidio sulla scomparsa di Mara Favro, la 51enne di cui si sono perse le tracce in Val di Susa (Torino) dopo la notte tra il 7 e l'8 marzo. Il fratello della donna aveva inviato in procura a Torino un esposto per omicidio e occultamento di cadavere. Le nuove testimonianze creano ulteriori incertezze: parlano infatti di date e orari che collocherebbero la donna non al lavoro. Il suo cellulare non si trova.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13
e tramonta alle 21.00
La Luna Sorge alle 8.42
e tramonta alle 0.32
Il Santo Beata Diana degli Andalò
Il Proverbio
Miôr un "no" cun biele maniere, che un "sì" cun brute ciere
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Palazzo D'Aronco

RIAPRE LA PISCINA ESTERNA DEL PALAMOSTRE (VIA AMPEZZO): ORARI E TARIFFE

- da lunedì a sabato dalle 10.15 alle 19 (la cassa chiude alle 18.30)
- domenica e festivi dalle 10 alle 19.30 (la cassa chiude alle 19)

Voce	Tariffa
Tariffa ordinaria (dai 14 anni)	€ 6,50/ingresso
Tariffa ridotta	€ 3,50/ingresso
Ingresso per bambini fino a 6 anni (non compiuti)	Gratuito
Noleggio ombrellone con 2 lettini	€ 8
Noleggio ombrellone (esclusivamente prato)	€ 3
Noleggio lettino	€ 3
Abbonamento ordinario (valido per 11 ingressi, 12 mesi dal rilascio)	€ 65
Abbonamento ridotto (valido per 11 ingressi, 12 mesi dal rilascio)	€ 35

ALLENAMENTO SPORTIVO BREVE: permanenza in struttura al massimo per **90 minuti** dà diritto a un buono per 1 ingresso gratuito da utilizzare entro 7 giorni

Il titolo di ingresso dà diritto alla permanenza presso l'**impianto natatorio** per l'intero turno di apertura al pubblico. Eventuali **uscite** dalla struttura **non danno diritto al reingresso** con lo stesso titolo di accesso.

I ragazzi di **età inferiore ai 14 anni non potranno accedere agli impianti se non accompagnati** da persone maggiorenni che se ne assumano la responsabilità.

Fonte: Comune di Udine

CHIARA DAZZAN

Slittano i tornelli

«Sono stata troppo ottimista». Lo ammette in apertura di telefonata l'assessore allo Sport Chiara Dazzan. Il tema è quello dei tornelli, che avrebbero dovuto essere posizionati il primo giugno, con l'obiettivo di tenere conto delle ore di permanenza nella struttura dei singoli utenti. «Abbiamo incontrato difficoltà impreviste per far dialogare il sistema utilizzato dal Comune per i pagamenti e il software di funzionamento dei tornelli. Cercheremo di introdurre il nuovo sistema entro la fine dell'estate – ha chiarito – in alternativa si partirà con la stagione invernale. Gli scavi per posare la fibra sono già stati realizzati». Nelle intenzioni di Dazzan ci sono anche l'introduzione della gratuità per i disabili con certificazione 104 e un adeguamento della struttura da un punto di vista energetico. Una volta entrati in funzione i tornelli, sarà possibile dar vita ad abbonamenti orari. —

A.C.

Riapre la piscina esterna L'ingresso è gratuito per i bimbi fino ai 6 anni

Da oggi in funzione l'impianto di via Ampezzo: biglietto ridotto dai 7 ai 16 anni
Nell'estate '23 gli accessi sono stati 24.978. Via Pradamano aperta tutto giugno

Alessandro Cesare

Riapre oggi la piscina esterna del Palamostre, in via Ampezzo. Sulla carta la struttura accoglierà il pubblico da questa mattina alle 10.15. Nel concreto, però, vedendo le previsioni meteo per oggi, è facile immaginare che non ci sarà un grande afflusso, ma resta certamente un'opportunità in più per gli udinesi di svagarsi quando tornerà il sole e per gli sportivi per avere un impianto con corsie da cinquanta metri per allenarsi.

L'annunciata rivoluzione delle tariffe orarie, che l'assessore allo Sport, Chiara Dazzan, avrebbe voluto introdurre, subirà uno slittamento di qualche mese, visto che sono sorte delle complicazioni nel far dialogare i tornelli agli ingressi con il software di gestione. Ma non mancano comunque delle novità. Ad esempio quella riguardante i più piccoli: da oggi entreranno gratuitamente i bambini fino a 6 anni (nella scorsa stagione questa agevolazione coinvolgeva i bimbi fino a 2 anni di età).

Una decisione, ha chiarito Dazzan, presa per agevolare le famiglie con figli piccoli, che avranno modo di trascorrere una giornata in piscina potendo risparmiare rispetto agli anni scorsi. Cambia anche l'età per l'ingresso ridotto, che scende dai 18 ai 14 anni.

Entrando nel merito dei numeri, la piscina di via Ampezzo resterà aperta dal lunedì al sabato dalle 10.15 alle 19 (la cassa chiuderà alle 18.30), la domenica e i festivi dalle 10 alle 19.30 (cassa chiusa alle 19). Il costo del biglietto intero sarà di 6,50 euro, 3,50 euro il ridotto, a cui vanno aggiunti 8 euro per il noleggio di un ombrellone con due lettini, 3 euro per il noleggio del solo ombrellone (esclusivamente nell'area del prato) o del solo lettino. Disponibili anche gli abbonamenti: 65 euro quello ordinario (valido per 11 ingressi), 35 per quello ridotto. Hanno diritto alle riduzioni i bambini dai 6 ai 14 anni, gli ultra sessantacinquenni, i disabili con certificazione legata alla legge 104.

Confermata l'agevolazione per gli sportivi: chi utilizzerà la struttura per allenarsi restando all'interno per un massimo di 90 minuti, avrà diritto a un buono per un ingresso gratuito da utilizzare nell'arco di 7 giorni.

La piscina esterna è piuttosto frequentata dagli udinesi e non solo, tanto che nella scorsa stagione estiva ha registrato 24.978 ingressi.

Gli utenti, anche quest'anno, avranno a disposizione il chiosco sulla terrazza esterna, riaperto nel 2023 dopo uno stop di quattro anni. Un servizio molto richiesto dai frequentatori della piscina, e in modo particolare da chi si reca in via Ampezzo per prendere il sole e per trascorrere qualche ora in relax.

Altra novità annunciata dall'assessore Dazzan è quella riguardante la piscina di via Pradamano, che resterà aperta per tutto il mese di giugno: «C'è un'utenza diversa dall'impianto di via Ampezzo che ci ha manifestato l'esigenza di ampliare il periodo di apertura». —

OGGI DUE CERIMONIE

Udine ricorda Matteotti

A cent'anni dalla morte, oggi anche Udine ricorda Giacomo Matteotti, politico e giornalista antifascista che il 30 maggio del 1924 osò sfidare apertamente il fascismo con un coraggioso discorso alla Camera dei Deputati.

Alle 11 nel giardino Giovanni Pascoli, in piazza della Repubblica, sarà deposta una corona sotto il busto dedicato a Matteotti, mentre alle 17.30 in piazza Matteotti interverrà il professore di Storia Moderna all'Università degli Studi di Udine, Andrea Zannini. Segretario del Partito Socialista Unitario, formazione nata da una scissione del Partito Socialista Italiano al Congresso di Roma dell'ottobre 1922, Giacomo Matteotti fu rapito e assassinato il 10 giugno del 1924 da una squadra fascista capeggiata da Amerigo Dumini, a causa delle sue denunce delle illegalità commesse dalla nascente dittatura di Benito Mussolini. Il corpo di Matteotti fu ritrovato circa due mesi dopo l'omicidio, il 16 agosto 1924. —

RIDUZIONI TARIFFARIE, INGRESSI E ABBONAMENTI:

a. Giovani dai **6 anni** (compiuti) fino a **14 anni** (non compiuti)

b. Anziani **ultrasessantacinquenni**

c. Soggetti in possesso di certificazione di **persona con handicap** (L.104/92 art. 3, comma 1) o di persona con handicap con connotazione di gravità (L.104/92 art. 3, comma 3) o di persona con handicap superiore a 2/3 (L.104/92 art. 21)

d. Soggetti in possesso di **certificazione di invalidità civile** limitatamente alle categorie indicate nella nota 1

e. **Accompagnatore** delle persone di cui alle lettere c) e d) che risultino aver diritto anche all'accompagnamento

WITHUB

Il servizio attivato guida l'utente passo a passo all'iscrizione all'Albo
L'assessore Toffano ha lavorato diversi mesi per il nuovo modello

Consigli di quartiere Iscrizioni online sul sito del Comune

È disponibile sul sito del Comune di Udine il modulo di iscrizione all'albo dei consigli di quartiere partecipati. L'iscrizione all'albo è il primo passo per la costituzione dei nuovi organi di partecipazione nelle diverse aree urbane, molto attese dai territori per avviare la nuova governance voluta dall'amministrazione comunale e dall'assessore Rosi Toffano in particolare.

L'albo è suddiviso in 9 elenchi corrispondenti a ciascuno dei nove quartieri in cui è suddiviso il territorio comunale.

I moduli e le mappe con le planimetrie dei quartieri sono disponibili al link: https://www.comune.udine.it/it/amministrazione-22651/consigli-di-quartiere-partecipati-234627 (accessibile anche dall'home page del sito istituzionale del Comune). All'albo possono iscriversi i comitati e tutte le realtà associative che operano sul territorio comunale nei settori del sociale, della cultura, dell'assistenza, della tutela dei diritti e della solidarietà, ma anche nel contesto del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e dello sport. A queste hanno la possibilità di aggiungersi anche gli enti ecclesiastici e le comunità religiose, le fondazioni e gli istituti scolastici e universitari che hanno sede nei quartieri udinesi.

L'assessore Rosi Toffano

Il loro compito sarà quello di raccogliere e avanzare osservazioni, istanze e bisogni delle comunità cittadine, di proporre iniziative che interessino i quartieri come progetti di sviluppo dei servizi e del tessuto sociale. Ad assicurare la funzionalità dei consigli ci sarà il coordinatore, che avrà il compito di rappresentare il consiglio di quartiere nelle sedi opportune e convocare e gestire le sedute. Una riorganizzazione su cui l'amministrazione punta molto per dare nuova voce ai territori. —

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

È stato eseguito dai medici della Cardiologia. Il direttore Imazio: «Ora i pazienti non dovranno più recarsi fuori dal Fvg»

Infezioni al cuore causate dal pacemaker A Udine il primo intervento in regione

SANITÀ

LISA ZANCANER

La cardiologia udinese continua a fare passi avanti verso l'innovazione, a beneficio dei pazienti. Per la prima volta al Santa Maria della Misericordia, infatti, è stato eseguito un intervento per estrarre il catetere infetto di un pacemaker su un paziente fragile e l'immediato reimpianto del dispositivo. «Si tratta di un intervento innovativo – spiega il direttore della Soc di cardiologia, il professor Massimo Imazio – e, fino a oggi, i pazienti con questa problematica dovevano recarsi in altre regioni».

L'estrazione e il reimpianto sono stati eseguiti dai medici cardiologi interventisti elettrofisiologi su un paziente già seguito dalla clinica di malattie infettive, diretta dal professor Carlo Tascini, dove il paziente era stato ampiamente pre trattato con una terapia antibiotica attiva e mirata all'intervento. La doppia procedura è stata effettuata da un team multidisciplinare che ha incluso gli elettrofisiologi primi operatori, Luca Rebellato e Maria Lucia Narducci, l'anestesista Caterina Savoia che opera nella Soc di Rianimazione diretta da Flavio Bassi e il cardiochirurgo Enrico Spagna che opera all'interno della struttura diretta da Igor Vendramin.

«Il paziente – spiega Imazio – soffriva di un'endocardite infettiva, ovvero di un'infezione interna al cuore che si era sviluppata sopra il catetere del pacemaker. Si tratta di infezioni gravi e pericolose per la vita – precisa – perché gli antibiotici non sono in grado di curare completamente la malattia senza la rimozione del dispositivo». Il reimpianto è stato effettuato nella stessa seduta, a conferma che si tratta di una procedura fattibile al termine dell'estrazione del dispositivo cardiaco, nel momento in cui il paziente è stabile e in assenza di complicanze. Si tratta di un intervento percutaneo, dunque non chirurgico, con un livello di invasività più basso che consente, di conseguenza, anche di ridurre i tempi di degenza del paziente e di accelerare il processo di guarigione.

Il direttore della Cardiologia di Udine, Massimo Imazio (primo a destra), con l'équipe elettrofisiologica che ha eseguito l'intervento

Il dispositivo estratto e reimpiantato da un team multidisciplinare

L'intervento con reimpianto immediato del dispositivo è il primo eseguito a Udine e in tutto il Friuli Venezia Giulia. Con questa procedura la Struttura operativa complessa di Cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale offre oggi ai residenti una procedura interventistica innovativa in regione, evitando di dover trasferire il paziente in altre regioni e può costituire un nuovo riferimento per l'area del Triveneto. «Finora i pazienti con questa patologia, che curiamo in collaborazione con le malattie infettive, venivano indirizzati ad altri centri – conclude Imazio – e si tratta di circa una decina di malati ogni anno. Divenendo un riferimento per la procedura, si tratterebbe di circa una ventina di pazienti ogni anno». Pazienti che oggi trovano a Udine una risposta senza doversi spostare. —

OGGI L'INAUGURAZIONE DEL CORSO ALL'UNIVERSITA'

Da Argentina e Brasile al Friuli per studiare i valori identitari

Ci sarà il presidente dell'Accademia della Crusca, Paolo D'Achille, all'inaugurazione, oggi, alle 10, nella sala Florio di Palazzo Florio, in via Palladio 8, del corso di perfezionamento "Valori identitari e imprenditorialità" organizzato dall'Università di Udine e al quale parteciperanno 12 giovani argentini e brasiliani di origine friulana. È la 15ª edizione di questo progetto formativo e scientifico sul ruolo della lingua italiana e friulana nelle comunità di corregionali in Argentina e in Brasile. D'Achille, ospite d'eccezione, interverrà sul tema "L'italiano lingua migrante". Il corso è organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo con l'Ente Friuli nel mondo e la Regione Friuli Venezia Giulia.

I corsisti provenienti dall'Argentina sono Juan Manuel Agustini, del Fogolâr Avellaneda (ascendenti di Zoppola), Maria Constanza Arguello, del Fogolâr Colonia Caroya (ascendenti di Gemona del Friuli), Ayelen Sabrina Delarosa, del Fogolâr Avellaneda (ascendenti di Brazzano, Cormons), Ayelén Noeli Delbon, del Fogolâr Avellaneda (ascendenti di Brazzano), Maria Eugenia Liva, del Fogolâr Resistencia (ascendenti di Martignacco), Georgina Ayelén Piccoli, del Fogolâr Avellaneda (ascendenti di Corno di Rosazzo), Carlina Lucia Rizzi, del Fogolâr Colonia Caroya (ascendenti di Gemona del Friuli), Belén Schlatter Marchetti, del Fogolâr Avellaneda (ascendenti di Gemona), Giada Seraffini, del Fogolâr Castelmonte (ascendenti di Tarcento), Delfina Clara Zalocco, del Fogolâr Avellaneda (ascendenti di Dolegna del Collio), Lucia Belen Zampar, del Fogolâr Avellaneda (ascendenti di Strassoldo, Cervignano). Originaria del Brasile è Marianna Sangoi Kupke, del Fogolâr Santa Maria (ascendenti di Gemona).

In apertura, i saluti del rettore, Roberto Pinton, dell'assessore regionale alla sicurezza e immigrazione, Pierpaolo Roberti, del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso, e del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. Seguiranno quelli della direttrice vicaria del Dipartimento Studi umanistici e patrimonio culturale, Laura Pani, della dirigente dell'Educandato Uccellis, Anna Maria Zilli, del promotore scientifico del progetto Firb, Vincenzo Orioles, e della direttrice del corso di perfezionamento, Raffaella Bombi. —

DOMANI IN CONFINDUSTRIA

I contratti a termine novità del decreto lavoro

"Contratti a termine e somministrazione: le novità introdotte dal cosiddetto Decreto Lavoro": è questo il titolo dell'incontro promosso da Confindustria Udine e da Umana, in programma domani, alle 14, nella Torre di Santa Maria.

Il cosiddetto "Decreto Lavoro" (la legge 85 del 3 luglio 2023 di conversione del D.L. 48 del 4 maggio 2023) ha modificato diverse disposizioni in materia di lavoro. In particolare, sono state aggiornate le condizioni che permettono di prorogare o rinnovare un contratto a termine o di somministrazione e di apporre una durata superiore ai 12 mesi.

L'incontro è un'occasione per affrontare le questioni legate alle ultime novità introdotte, nonché riepilogare la disciplina normativa dei due istituti. Il programma del pomeriggio prevede, in apertura, il saluto introduttivo da parte di Eva Pividori, responsabile Relazioni industriali e Lavoro, Formazione e education di Confindustria Udine, e Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana Spa. —

INAUGURATO IN VIA GEMONA

Zelda e i ruggenti anni Venti nel B&B della Belle Èpoque

Rosalba Tello

È dedicato a Zelda, la fascinosa moglie di Francis Scott Fitzgerald, autore de "Il grande Gatsby", il B&B inaugurato venerdì a Udine, in via Gemona 102, all'interno di un palazzo signorile costruito agli inizi del 1900, in piena Belle Époque. A occuparsi della ristrutturazione, durata soli quattro mesi, è stata un'artigiana udinese, Annamaria Contento, ex direttrice di banca e oggi titolare di Azumabukuro, atelier di cucito e sartoria anch'esso ospitato in un edificio storico: la palazzina Dormisch.

«La storia di questo appartamento, che si trova in un edificio acquistato oltre un secolo fa da un ricco signore per la sua amata fidanzata, è davvero affascinante – racconta la proprietaria –. Originariamente luogo di ritrovo di artisti e intellettuali, esso rifletteva lo spirito di bellezza e cultura del tempo. Quando l'ho visitato sono stata colpita dalle sensazioni positive che emanava e dai materiali pregiati utilizzati nella sua costruzione. Per questo motivo ho deciso di mantenerlo il più possibile fedele al suo stato originale, preservando lo spirito autentico dell'epoca. Grazie all'aiuto della interior decorator Anna Decilia, siamo riusciti a riportare in vita, nel cuore di Udine, l'atmosfera dei "Roaring twenties". L'intento è di offrire agli ospiti la magia di quell'epoca, col desiderio rispettoso di far rivivere Zelda Sayre, ideale di bellezza e spirito libero della sua epoca».

Il vicesindaco Alessandro Venanzi con Annamaria Contento

Contento ha voluto rendere omaggio a questa icona dei ruggenti anni '20. «È la prima flapper, porta i pantaloni, ascolta musica jazz e blues, balla il charleston, insomma è una donna emancipata e libera – spiega –. Lei è stata la nostra musa ispiratrice». Sensazioni condivise dal vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, che con la proprietaria di Zelda ha tagliato il nastro all'inaugurazione.

Prenotabile tramite Booking e Airbnb, o direttamente contattando Annamaria Contento, l'appartamento è ampio 80 metri quadrati e accoglie fino a cinque persone L'immobile, il cui giardino era un tempo "all'italiana", con decori e fiori, è destinato all'affitto turistico a breve termine «per consentire a più persone possibile di scoprire e apprezzare la nostra incantevole città. Ci auguriamo che Zelda possa rappresentare un'attrattiva e un invito a godere della bellezza». —

Costume & Società

L'INIZIATIVA DI "RIPULIAMOCI" AL COPERNICO

Sette classi del Copernico hanno partecipato all'iniziativa di "Ripuliamoci challenge"

Ultimo giorno di scuola speciale a caccia di rifiuti nelle aree verdi

È stato un ultimo giorno di scuola speciale quello organizzato sabato al liceo Scientifico Copernico. Dodici volontari dell'associazione "RipuliAmoci challenge" hanno coinvolto 7 classi, 170 alunni, 7 professori in una "spedizione" negli spazi verdi che separano la scuola con piazza I Maggio.

«La giornata è cominciata con un confronto; una sorta di lezione di educazione ambientale – spiega la presidente dell'associazione Valentina Martinis –. Abbiamo spiegato per esempio cosa raccogliere e cosa no, tanto e vero che al parco Rizzani sono state trovate due siringhe che non sono state toccate dai ragazzi, ma sono state messe in una bottiglia da uno dei volontari di "RipuliAmoci". Ogni classe si muoveva con uno di noi: alla fine abbiamo riempito 9 sacchi di immondizie. È stata una bellissima giornata – conclude Martinis – sia per noi sia per i ragazzi. Giornata che contiamo di ripetere il prossimo anno coinvolgendo sempre più ragazzi di questa età, giovani sensibili a questo genere di problemi, convinti che tutti nel nostro piccolo possiamo fare la differenza». —

ALLA FRUCH

«Sei il miglior nonno vigile» Il regalo speciale dei bimbi dei Rizzi

Il volantino realizzato alla Fruch e, nel riquadro, Della Negra

«Attestato per il miglior nonno vigile che noi bimbi della Fruch potessimo avere. Grazie». Firmato i bambini della 5ª A e B.

Una semplice pergamena – «dal grande significato» – è il regalo dei bambini della primaria dei Rizzi a Gianfrando Della Negra, nonno vigile. «Me l'hanno data venerdì: uno sorpresa da pelle d'oca». Della Negra, che nei giorni precedenti aveva donato ai bambini delle quinte una poesie di Renzo Pezzani, "Le mani dell'operaio", è stato invitato alla festa di fine anno. «Festa che si è conclusa sotto il tendone della sagra dei Rizzi. E lì – racconta Della Negra – mi hanno fatto la sorpresa: un attestato speciale. È stato davvero emozionante perchè è un riconoscimento che non viene solo dai piccoli, dietro ci sono i genitori che se decidono di fare una cosa del genere vuol dire che apprezzano il nostro impegno».

«Questa esperienza di nonno vigile mi sta dando moltissimo. L'ho iniziata per fare qualcosa a favore del sociale e mi ritrovo a beneficiarne sia fisicamente sia mentalmente. In città siamo una decina ma invito tutti, anche le nonne, a pensarci. Io inizio alle 7.40 e fino alle 8.05 poi torno quando escono. Si crea un rapporto di amicizia anche con i bambini che ti chiedono un selfie o "il cinque"». —

ALLA CASA DELLA CONTADINANZA

Oggi alle 16 in Castello Giacomo Crosa presenta il libro giallo di Talotti

"Giallo alle Olimpiadi di Parigi" è il titolo del romanzo, scritto da Alessandro Talotti e pubblicato da Gaspari Editore, che sarà presentato oggi alla Casa della Contadinanza, sul colle del Castello di Udine.

A partire dalle 16, il giornalista Giacomo Crosa svelerà le pagine dell'opera postuma di Alessandro, indimenticabile saltatore in alto della Nazionale scomparso a soli quarant'anni nel maggio del 2021, eppure sempre presente ed illuminante nelle parole e nei pensieri di tutti i suoi amici, e di tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo e di frequentarlo.

Il romanzo narra l'intrigante storia di Livio Marosa, centometrista azzurro, personaggio frutto della fantasia di Talotti, e delle sue vicissitudini durante i Giochi di Parigi del 2024.

La copertina

Alessandro Talotti

Una trama incalzante, in un racconto da leggere e vivere tutto d'un fiato, che porta il lettore ad immergersi totalmente nell'ambiente sportivo, dentro e dietro le quinte di una manifestazione come le Olimpiadi, che rappresenta una tappa fondamentale nella vita di ogni atleta.

Giacomo Crosa, ex grande interprete del salto in alto azzurro e, poi, apprezzato giornalista sportivo a livello nazionale, ha seguito la carriera di Alessandro Talotti nelle principali competizioni, compresa l'Olimpiade di Pechino 2008. Alla presentazione del libro, aperta a tutti, interverranno Silvia Stibilj, moglie di Alessandro Talotti, Mario e Paola, i genitori di "JJ", le principali autorità sportive ed amministrative, oltre a tutto lo staff di UdinJump Development.

I lettori e gli appassionati che vogliano ricevere il libro in anteprima possono telefonare allo 0432 512567 e ritirarlo alla Libreria Einaudi-Gaspari di Via Vittorio Veneto 49 a Udine, oppure ordinarlo direttamente sul sito di Gaspari Editore o su Amazon o sul sito di Feltrinelli/Ibs. —

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670

Aperte a pranzo

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Liberta', 9 0432502877
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA 24H

TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 0432880182
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 0432981206
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 0432975012
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 042890159
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 0432729012
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 0431422396
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 043191001
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 0431887610
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Liberta', 3 0432679008
VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 043344118
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 0432672217
FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 043372111
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2 0432919004
GRIMACCO
PEDUTO
Frazione Clodig, 31 3407604070
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 043169026
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 0432993032
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 0432699024

IL PUNTO

Viaggio nei cantieri delle scuole Tolmezzo attende due milioni

Procede a ritmo serrato la prima fase dei cantieri alla primaria Turoldo
Il sindaco: «La palestra di via Dante sarà demolita. Non bastano i soldi per rifarla»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune punta ad accelerare sempre più sui cantieri delle scuole tra il capoluogo e Betania, ma attende dal ministero delle Finanze oltre due milioni di euro che servono specie per la scuola media di via Battisti (il cantiere ora in corso, tra miglioramento antisismico e efficientamento energetico, è da 4, 7 milioni).

Procede a ritmo serrato alla scuola primaria Turoldo la prima fase di lavori, da 750 mila euro, di miglioramento antisismico (con pareti in cemento armato di rinforzo e irrobustimento dei solai di piano) avviato tre mesi fa, ma i suoi cento alunni non rientreranno con l'autunno nelle sue aule (resteranno in parte alla scuola Adami e in parte nell'ex Tribunale), poiché sono necessarie ulteriori opere.

«La previsione di ultimazione dei lavori per questa prima fase – ragguaglia l'assessore alle opere pubbliche, Elisa Faccin – è per fine estate 2024. Gli alunni non rientreranno il prossimo anno scolastico, perché se questo cantiere è concentrato sulla parte strutturale, sull'ossatura dell'edificio, poi sarà necessario intervenire su finiture ma anche sugli impianti. Vanno perciò reperiti ulteriori fondi».

La scuola primaria Turoldo di via Monte Festa a Tolmezzo

A settembre tornano in sede gli alunni dell'elementare di Betania

Potranno invece tornare già a settembre nella loro sede gli scolari, una settantina, della scuola primaria di Betania, dove sono in dirittura di arrivo, segnala il sindaco, Roberto Vicentini, i lavori di miglioramento sismico da quasi 349 mila euro. «È in completamento – continua Vicentini – la piccola palestra della scuola media, dove sono state apportate solo piccole modifiche sul collegamento con la scuola, la recinzione e la sistemazione delle aree esterne. All'interno è già tutto pronto. Contiamo che la palestra sia a disposizione per l'inizio dell'anno scolastico. Vorremmo in autunno sistemare anche la pavimentazione esterna della scuola Adami, perché durante i lavori l'hanno un po' rovinata».

La palestra di via Dante (frequentata da 521 alunni e dove a novembre erano crollati parti di soffitto) sarà invece demolita: «Non abbiamo alternative – conferma Vicentini – Avevamo ottenuto un finanziamento per rifarla, inadeguato però per fare una palestra scolastica. Non riuscivi a pagarci neanche la demolizione dell'attuale. I cantieri delle scuole, specie quelli più grossi, incidono molto sul nostro bilancio. Ora la scommessa è riuscire a sbloccare i fondi che attendiamo dal ministero delle Finanze, problema, mi pare, un po' di gran parte dei piccoli Comuni a livello nazionale. Ci sono 2 milioni 100 mila euro che abbiamo anticipato con le nostre casse comunali, ma che stiamo aspettando di ricevere. Sono già caricati sul portale come messa in liquidazione, ma non sono ancora arrivati e ci permetteranno di andare avanti coi lavori. Lo sblocco – conclude il sindaco – ci permetterebbe di accelerare specie il cantiere sulla scuola media». —

IL PROGETTO MATERIIS

Realtà artigiane pronte a ospitare nove artisti

Il progetto Materiis offre a nove artisti l'opportunità di trascorrere in tre realtà artigiane quattro giorni per produrre poi una performance in pubblico in autunno. C'è tempo fino al 15 giugno per presentare la propria candidatura a una residenza artistica in una delle tre botteghe artigiane della Carnia. Melius srl – Impresa sociale ha infatti aperto le candidature per il progetto che mira a promuovere l'incontro fra arte e manifattura artigianale, evidenziando l'importanza del processo creativo, dall'ideazione alla realizzazione. I nove artisti selezionati avranno l'opportunità di lavorare a stretto contatto con maestri artigiani in tre diverse botteghe: la Bottega Tessile di Silvia Di Piazza a Comeglians (specializzata nella creazione di tappeti con la tecnica dell'hand-tufting), la Bottega dei fratelli Rossitti a Tolmezzo (nota per il restauro di mobili e la costruzione di strumenti musicali di risonanza in legno) e l'industria Saim a Verzegnis e Tolmezzo (dedicata all'estrazione e lavorazione dei marmi). Possono partecipare artisti italiani e internazionali che lavorano in diversi ambiti espressivi, inclusi teatro, musica, danza, arte digitale e light art.

T.A.

BUJA

Al torneo delle frazioni si sfidano sei squadre Sabato la grande finale

Letizia Treppo / BUJA

Sei frazioni e una sfida lunga sei giorni per contendersi anche quest'anno la coppa: a Buja è tempo di torneo frazionale. Torna anche nel 2024 l'atteso appuntamento che, per il terzo anno di seguito, è organizzato dall'Asd Bujese calcio e si svolge in località Polvaries. Il fischio d'inizio è fissato per domani, martedì, alle 19. A sfidarsi saranno le frazioni di Avilla, Madonna, San Floreano, Santo Stefano, Urbignacco e Ursinins, ciascuna rappresentata da un colore diverso. Gli appuntamenti si protrarranno per le due settimane successive il martedì, il giovedì e il sabato.

Un flash dall'anno scorso

«Per questa edizione – commenta il dirigente sportivo dell'Asd Bujese Alberto Nicoloso – abbiamo cambiato alcune cose. Oltre agli appuntamenti calcistici infrasettimanali del martedì e del giovedì, entrambi i sabati sono previste iniziative che coinvolgeranno le giovani generazioni ed alcune associazioni presenti sul territorio comunale. Sabato 15 si è deciso di organizzare un raduno "piccoli amici" a cui prenderanno parte circa un centinaio di bambini: un'iniziativa voluta con l'obiettivo di avvicinare diverse fasce d'età alla manifestazione. A pranzo ospiteremo anche i grigliatori presenti ogni anno alla Festa del Toro di Monte di Buja, per lasciare spazio nel pomeriggio alle sfide tra frazioni».

Sabato 22 giugno sarà la giornata conclusiva. «Per l'ultimo appuntamento di questo anno – conclude Nicoloso – ancora una volta sarà dato spazio ai più giovani. Il settore giovanile della Bujese calcio parteciperà ad un torneo di calcio a 5, che vedrà coinvolte tutte le fasce d'età, fino agli juniores. A supportarci ci saranno l'Arcu di San Floreano che ci delizierà con i calamari fritti, loro specialità da anni, la banda cittadina di Buja e l'associazione filarmonica di Madonna di Buja».

Alle 18 sarà il momento della sfida finale. La serata continuerà poi a suon di musica». —

Tra Forni di Sopra e Forni di Sotto

Amicizia tra due comuni suggellata da un murale

Il murale realizzato all'interno del PalaDolomiti a Forni di Sopra

L'INIZIATIVA

Ottima riuscita per il secondo step del progetto avviato un anno fa, nato dalla proposta dei servizi sociali e appoggiato con grande entusiasmo dall'istituto comprensivo Val Tagliamento e dai Comuni di Forni di Sopra, attraverso l'assessore Anziutti, e Forni di Sotto, attraverso l'assessore Tonello, vale a dire la realizzazione di un murales da parte dei ragazzi delle scuole medie che idealmente ha unito i due Comuni: ospitato in uno spazio fisso a Forni di Sotto, sulle mura che circondano il palazzo comunale, e mobile sullo scuolabus di Forni di Sopra.

Quest'anno le parti si sono invertite: un nuovo murale è stato infatti realizzato a Forni di Sopra, sulle pareti del PalaDolomiti di Forni di Sopra e verrà ora riprodotto sullo scuolabus di Forni di Sotto. Un'opera colorata e piena di simboli che riportano alla montagna: dalla flora alla fauna passando per i segni antropici come le case, posate sui fiori, sulla chiocciola di una lumaca o portate in cielo da un mazzo di palloncini.

Ennesimo segno della sinergia e della collaborazione che si è instaurata in questi anni tra i due paesi montani. Ora ancor più vicini grazie ai murales realizzati dagli studenti delle medie. —

QUESTA SERA A ZUGLIANO

Domus musicae quartet al Centro Balducci

Sono nello "Spirito di Pace" i due concerti sorti dalla collaborazione fra l'associazione Domus musicae di Mortegliano, il Centro Balducci di Zugliano e la rassegna Estensioni jazz club diffuso organizzata da Slou. Dopo l'evento del 6 giugno a Mortegliano, oggi lunedì 10, alle 20.45 nella Sala Petris del Centro Balducci di Zugliano c'è l'opportunità di ascoltare nuovamente il progetto discografico "Spirit of Peace" (ora su cd e vinile) del Domus musicae quartet. Alla serata parteciperà anche il coro del laboratorio di musica corale Secondaria di Castions di Strada, il laboratorio corale della Domus Musicae di Mortegliano, Vito Di Piazza che interverrà su "don Pierluigi di Piazza e l'impegno per la pace", don Paolo Iannacone, presidente del Centro Balducci. Parteciperanno anche Fabio Turchini e il fisarmonicista Sebastiano Zorza. —

PALUZZA

La casa di riposo cerca 6 operatori socio-sanitari

PALUZZA

La Casa di riposo Matteo Brunetti di Paluzza è alla ricerca di personale.

In una delle strutture più grandi della montagna friulana c'è la necessità di assumere sei operatori socio-sanitari. Chi fosse interessato – spiega una nota – deve far pervenire la propria adesione con la documentazione richiesta al Centro per l'impiego di Tolmezzo entro le 13 del 17 giugno (cioè lunedì prossimo) tramite posta elettronica all'indirizzo selezionientipubblici.tolmezzo@regione.fvg.it (se impossibilitati all'invio di una e-mail, si può fissare un appuntamento telefonando allo 0432-207804 oppure 0432-207802 per la consegna). Il contratto sarà a tempo indeterminato, con orario pieno a 36 ore settimanali. —

T.A.

Qui sopra, alcuni visitatori nel parco della villa; in alto a destra una degustazione, sotto le autorità durante l'inaugurazione della fiera

Tante le proposte a villa di Toppo-Florio, dedicate anche ai più piccoli
Prova superata per il neopresidente della Pro loco Federico Toffoletti

Tra eventi e degustazioni la fiera dei vini fa il pieno: a Buttrio 2.500 visitatori

LA FESTA

TIMOTHY DISSEGNA

La fiera dei vini di Buttrio mette in archivio anche la sua 91ª edizione con un riscontro di pubblico positivo: sono oltre 2500, infatti, le presenze stimate nell'arco del fine settimana a villa di Toppo-Florio. L'edizione 2024 della kermesse ha beneficiato di un meteo clemente, nonostante i timori alla vigilia, segnando anche il passaggio di consegne in capo all'associazione organizzatrice pro loco Buri: è stato infatti un battesimo di fuoco per il giovane neo presidente Federico Toffoletti, subentrato nelle scorse settimane allo storico Emilio Bardus. Per il nuovo vertice del sodalizio, «è un bilancio più che positivo quello di questi tre giorni. È stata la mia prima esperienza e non è stato semplice, con il cambio al vertice, dopo che già tutta la macchina organizzativa era stata avviata. Il direttivo precedente ha però continuato a collaborare e ciò ha aiutato molto, siamo soddisfatti dei risultati ottenuti dalle varie iniziative».

Chiuso questo capitolo, il 29enne guarda già alla programmazione della prossima annata: «L'auspicio è migliorare ancor più l'offerta, arricchendo il programma per coinvolgere ulteriormente i cittadini e i turisti».

Oltre agli amanti del vino che hanno affollato le degustazioni (avendo a disposizione oltre un centinaio di varietà), Toffoletti si dice soddisfatto anche per l'iniziativa del sabato mattina "Mettiamoci in gioco", dedicata ai bambini, con la collaborazione di diverse realtà sportive e della protezione civile. Un momento per far conoscere attività come judo, baseball e scherma: «Tutti hanno offerto una mattinata di eventi con dei momenti dedicati ai ragazzi».

Per gli appassionati di auto, invece, ieri mattina una trentina di veicoli storici si sono dati appuntamento nel parco della villa per il raduno regionale, richiamando non solo le iconiche Fiat 500, ma anche altri modelli. Tra le novità offerte, c'è stata anche la degustazione guidata "Wine Sound System", ossia un'esibizione musicale legata all'assaggio dei vini con DonPasta, al secolo Daniele De Michele, attivista del cibo e dj noto per la sua collaborazione con il programma tv Geo di Rai3.

Il pubblico, inoltre, ha avuto la possibilità di visitare anche il nuovo museo del vino, aperto alla fine dello scorso anno in villa, dopo anni di attesa, così come il suo deposito con cimeli dedicati alla produzione vitivinicola.

Per quanto riguarda gli approfondimenti enologici, la sala Benini ha ospitato "I vini rossi di Buttrio", con Matteo Bellotto, in un viaggio tra le colline di Buttrio e le sue cantine locali. Stefano Cosma si è invece dedicato ai bianchi, in particolare a quelli inseriti nella Guida VBI 2024, spaziando dalle proposte più note alle novità degli ultimi anni. Alle 21 sono stati i Playa Desnuda a chiudere in musica la festa con il loro "Live Show 2024: Ready, Steady, Pops!" per celebrare 15 anni di attività. «Voglio fare un grande ringraziamento a tutti i volontari - ha concluso Toffoletti - perché senza il loro aiuto e supporto non sarebbe possibile svolgere una manifestazione grande e importante come questa». —

CIVIDALE

Il rendering del padiglione che ospiterà l'ospedale di comunità

Lavori in ospedale Dalla minoranza «forti perplessità»

Lucia Aviani / CIVIDALE

All'entusiasmo della maggioranza consiliare per l'avvio dei lavori di edificazione del padiglione destinato ad accogliere il nuovo ospedale di comunità e la casa della comunità – nei giorni scorsi la posa della prima pietra, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e dei vertici di Asufc – fa da contraltare la posizione fortemente critica delle tre liste all'opposizione, Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune, a parere delle quali l'operazione in corso non è giustificata e rischia di rivelarsi un buco nell'acqua.

«Come abbiamo già dichiarato in consiglio comunale, in relazione agli investimenti sanitari da Pnrr a Cividale – dichiara, portavoce dell'intera minoranza, il capogruppo di Prospettiva Civica, Fabio Manzini –, nutriamo forti perplessità sulla costruzione della palazzina, che richiederà una spesa di circa 10 milioni di euro. Gli interventi sulla sanità territoriale – prosegue – dovrebbero essere finalizzati a dare migliori servizi, non a produrre sprechi. Attualmente, le strutture dell'ormai ex ospedale sono in larga parte abbandonate e pure molti spazi della sede del distretto sanitario risultano inutilizzati. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un progressivo smantellamento dei servizi sanitari e rispetto a tale tendenza non si è invertita la rotta. Non ci sono stati gli investimenti necessari né adeguate riforme relative al personale, in modo tale da garantire validi livelli di assistenza sanitaria sul territorio: restano, di conseguenza, numerosi interrogativi su come, con quale organico, verranno coperte le funzioni che dovrebbero essere attivate nel futuro ospedale di comunità».

Si è deciso di investire «sulle mura», proseguono i consiglieri, «con il rischio di ritrovarsi, di qui a qualche anno, con un terzo padiglione non opportunamente utilizzato». «Siamo allibiti – conclude Manzini – dalla passerella politica in occasione della posa della prima pietra del futuro ospedale di comunità. Siamo ben distanti da un sistema sanitario territoriale efficiente: in questi anni la giunta regionale di centrodestra ha continuato a smantellare i servizi anziché dare una prospettiva al polo sanitario cividalese». Stando al cronoprogramma, il nuovo edificio dovrebbe essere pronto entro la fine del 2026. —

CIVIDALE

Un giardino mediterraneo con 124 specie di piante in località San Giorgio

CIVIDALE

Il giardino del chiostro di Cividale, in località San Giorgio, ospiterà giovedì 13 giugno l'evento "Sui passi della biodiversità attraverso l'inclusione sociale", che culminerà nell'inaugurazione di un giardino mediterraneo, in cui sono state messe a dimora ben 124 specie di piante. L'importante risultato, frutto di anni di lavoro, si inserisce nella cornice del progetto Meds Garden, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, finalizzato ad ampliare la rete dei giardini didattici, per promuovere un turismo educativo e sostenibile preservando la biodiversità di erbe e piante autoctone. Nel 2017 nacquero i primi cinque giardini, creati fra Italia e Slovenia, a Mira, Skofije, Marezige, Capodistria e Pordenone: l'elenco si allunga, adesso, con quello allestito nella città ducale. Queste particolari aree verdi si configurano come luoghi chiave per lo sviluppo di "green and life skills", attraverso formazione e workshop educativi, e contribuiscono a rinvigorire l'offerta transfrontaliera attraverso proposte di edutainment per turismo di prossimità e transfrontaliero.

Il giardino mediterraneo

L'appuntamento di giovedì, sostenuto da vari partner – a cominciare dalla scuola centrale formazione, capofila dell'interessante progettualità –, si aprirà alle 15.30 con i saluti delle autorità e la presentazione del progetto Meds Garden +; alle 16 è previsto il taglio del nastro, alla presenza di Lorenzo Favia e Germana Coceani, proprietari del sito. Seguiranno un tour guidato da esperti botanici e, alle 17.45, un buffet ai sapori delle erbe spontanee dei giardini didattici mediterranei.

La partecipazione è gratuita, ma è consigliata la prenotazione. —

L.A.

IN BREVE

Cividale
L'omaggio alla città del generale Panizzi

Il generale di corpo d'armata Massimo Panizzi, alla guida dell'area territoriale del comando delle forze operative terrestri dell'Esercito e dell'Istituto geografico militare, ha voluto rendere omaggio a Cividale – dove dal 2005 al 2007 fu ai vertici dell'8° Reggimento alpini – prima di lasciare il servizio attivo. Nei giorni scorsi è stato ricevuto in municipio dal sindaco Daniela Bernardi e da Attilio Vuga, primo cittadino ai tempi della presenza di Panizzi in città.

Bertiolo
Con lo scooter nel fosso: 16enne ricoverato

Stava viaggiando in sella al suo scooter nella notte tra sabato e domenica quando, verso le 3 30, è caduto finendo dentro un fossato lungo via Villacaccia a Pozzecco, frazione del comune di Bertiolo. Alla guida c'era un ragazzo di 16 anni che ha riportato alcune lesioni ed è stato poi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in ambulanza inviata sul posto dalla Centrale Sores. Le condizioni del giovane non risultano gravi.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Miscela esplosiva, scoppia un rogo all'Oleificio

L'incendio è divampato dall'impianto di depurazione delle acque. Danneggiati motori elettrici, contenitori e pareti in lamiera

Viviana Zamarian / SAN GIORGIO DI NOGARO

Un incendio è divampato nella notte tra sabato e domenica, poco dopo le 2.30, all'interno dell'Oleificio San Giorgio in via Ettore Majorana, nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro.

Il rogo, secondo una prima ricostruzione dei fatti, è divampato nell'impianto di depurazione delle acque. Per cause che sono ancora in corso di accertamento, si è venuta a creare una miscela che ha provocato una esplosione: a rimanere danneggiati sono stati alcuni motori elettrici, dei contenitori in plastica e una parte delle pareti in lamiera.

Subito è scattata la chiamata per allertare i soccorsi.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli che sono riusciti a contenere le fiamme e a operare limitando i danni all'impianto (danni che devono ancora essere quantificati)

Nessuna persona è rimasta intossicata o ferita. Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza dell'area da cui era divampato il rogo sono durate un paio di ore.

Nello stabilimento ad alta tecnolgoia in via Ettore Majorana – che si occupa della trasformazione di semi oleosi e cereali per finalità alimentari, zootecniche e industriali – sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Udine per svolgere gli accertamenti del caso.

Dell'incendio è stato informato anche il primo cittadino di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate che si è subito accertato che non ci fossero state persone ferite o intossicate e dell'entità dei danni di una realtà produttiva – come ha dichiarato – molto attiva e soprattutto rispettosa della sostenibilità ambientale. —

L'Oleificio di San Giorgio di Nogaro dove è scoppiato il rogo

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un 19enne si ferisce mentre utilizza la spara-graffette

Un 19enne ieri si è ferito a una mano mentre era al lavoro alla Taghleef di San Giorgio. Stava sistemando alcune tavole, nella sezione imballaggi, quando, inavvertitamente, si è "sparato" con una spara-graffette sul dito indice. Sul posto i sanitari del 118, che l'hanno portato all'ospedale di Palmanova, i tecnici dell'Azienda sanitaria, i vigili del fuoco e i carabinieri.

TORVISCOSA

Una iniziativa con i bambini sulla donazione del sangue

Laboratori creativi Il dono del sangue diventa una festa

TORVISCOSA

Stimolare l'intera comunità al dono del sangue e al valore della solidarietà è l'obiettivo di "Buon sangue non mente": così prende il via la prima festa del dono che si terrà il 15 giugno in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue. Promosso da Gadas donatori di sangue Torviscosa e Centro giovani, in collaborazione con Pro Torviscosa, il Gruppo alpini e la Protezione civile, l'evento si terrà al centro sociale di via Vittorini 40 a Torviscosa, sede della Biblioteca comunale e di varie associazioni locali.

La giornata inizierà alle 10 con giochi e laboratori educativi gestiti dalla Cooperativa Itaca, rivolti a bambini della scuola primaria e ai ragazzi a partire dagli 11 anni. Non mancherà l'intrattenimento rivolto a genitori e nonni, con giochi di società e una visita guidata con passeggiata lungo le vie della città di fondazione a cura dei volontari della Pro Torviscosa, in partenza alle 10.30. Alle 12.30 Gadas e Gruppo alpini offriranno la "Pastasciuttata di comunità", per la quale è richiesta la prenotazione entro il 12 giugno (scansionando il QRcode in locandina o contattando il 366-6194048). L'evento vuole essere un momento di festa e condivisione, per celebrare la Giornata mondiale del dono e la conclusione di un anno scolastico in cui il centro giovani Torviscosa, gestito da Itaca, è ripartito con molte attività rivolte ai ragazzi del territorio e alla comunità tutta. Situato in piazzale Marinotti il centro di aggregazione giovanile offre, oltre alle consuete aperture del lunedì e giovedì pomeriggio, anche uno "Sportello amico della comunità" ogni lunedì mattina dalle 10 alle 12.30, per offrire a ragazzi e adulti supporto nella ricerca di lavoro e di offerte formative, informazioni e orientamento verso i servizi del territorio, nonché nella gestione di base di smartphone e app per le persone anziane.

«È una giornata che ha un significato particolare, perché unire i valori della solidarietà verso il prossimo e della comunità è unico e speciale», afferma l'assessore alle Politiche sociali Tiziano Zaninello. —

F.A.

PALMANOVA

Con I promessi (mai) sposi si chiude l'anno dell'Ute

PALMANOVA

L'Università della terza età di Palmanova chiude l'anno accademico con un interessante appuntamento a teatro: il 15 giugno alle 20.30, al teatro Gustavo Modena di Palmanova, sarà rappresentata la piéce teatrale "I promessi (mai) sposi", una parodia del celebre romanzo di alessando Manzoni, con l'adattamento di Giuliano Angelucci e la regia di Pia Comoretto.

Nella piéce la trama è trasformata in allegoria; i personaggi cambiano ruolo e senso, le dinamiche della storia si modificano, così come il finale.

La compagnia di scena è costituita da iscritti all'Università della terza età di Palmanova; si tratta di persone che hanno avuto ruoli lavorativi disparati che, ora, nell'arte teatrale esprimono la loro personalità e la loro fantasie mettendosi in gioco, con impegno e divertimento.

Questo spettacolo conclude un anno ricco di esperienze per l'Ute: le lezioni teoriche e pratiche si sono avvicendate con incontri di esperti e presentazioni di autori, tra cui Laurino Nardin con la sua ultima pubblicazione di poesie; le visite d'istruzione e le gite culturali hanno permesso agli iscritti di conoscere mostre e musei; a fine corso, è stata organizzata una mostra dei lavori (maglia, ricamo, pittura, ceramica, bricolage). Gli eventi sono stati condivisi con entusiasmo e interesse, sempre con la finalità della formazione permanente e della socializzazione attiva. —

F.A.

CERVIGNANO

I 50 anni degli alpini La festa per il gruppo

Strassoldo, Aiello e Joannis: un evento tra passato e futuro
Consegnato al presidente il sigillo del consiglio regionale

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il Gruppo alpini di Strassoldo, Aiello e Joannis compie 50 anni. Fondato nel 1974 da un gruppo di alpini in congedo, tra cui Romano Vitas, primo capogruppo fino al 1992, il sodalizio, che ha visto crescere il numero di iscritti negli anni, si è ampliato includendo anche i paesi di Aiello e Joannis nel 1992. Dal 1993 a guida del gruppo è Stefano Perini, che ha saputo portare avanti con dedizione e impegno l'eredità del predecessore.

La manifestazione celebrativa, tenutasi sabato a Strassoldo, è iniziata con l'alzabandiera e poi la formazione del corteo che ha raggiunto la chiesa di San Nicolò dove il parroco don Sinuhe Marotta ha celebrato la Messa, assieme a padre Claudio Bortolossi, accompagnata dal Coro Alpini Passons. Successivamente è stata deposta una corona al Cippo Romano Vitas e al monumento ai caduti di tutte le guerre. Presenti il sindaco di Cervignano Andrea Balducci, quello di Aiello Roberto Festa accompagnato dal suo vice Lucia Giaiot, e il sindaco del consiglio comunale dei ragazzi Alice Bonavita, il presidente della sezione Ana di Palmanova Stefano Padovan e il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin che ha consegnato al capogruppo Stefano Perini il sigillo del consiglio regionale per questo prestigioso anniversario raggiunto. Presenti anche tante associazione d'arma. Al termine è stato servito il rancio alpino.

Un momento di commozione è stato quando dono stati consegnati alcuni ricordi ai soci fondatori viventi e alle famiglie di quelli "andati avanti". Ci sono state altre due iniziative in relazione ai festeggiamenti: una a Joannis dove è stato proiettato il documentario su Riccardo Giusto, l'alpino friulano che fu il primo caduto italiano nella Grande guerra e nonché Medaglia d'oro al valor militare; l'altra ad Aiello con il concerto del coro Ardito Desio di Palmanova. Il Gruppo alpini Strassoldo, Aiello e Joannis è composto da 59 soci che sono impegnati in varie iniziative. Va sottolineato che gli alunni delle classi quinte di Aiello e Strassoldo hanno celebrato l'anniversario realizzando disegni sui valori alpini. —

Due momenti della celebrazione degli alpini a Strassoldo

LIGNANO

Alla Bau Beach tornano i cani Ci sarà un bagnino dedicato

I frequentatori denunciano il mancato collegamento con il rubinetto della darsena
In vigore entro giugno il regolamento delle aree che accolgono animali d'affezione

Sara Del Sal / LIGNANO

Durante il fine settimana i primi bagnanti sono tornati alla Bau Beach, la spiaggia libera dedicata ai cani

Con l'arrivo di qualche giornata di sole sono tornati anche gli affezionati della Bau Beach di Sabbiadoro. Dopo il blitz dello scorso anno con il sequestro del materiale da spiaggia lasciato vicino al muretto dai frequentatori abituali con i loro cani, tenuta in ordine da un volontario di Legambiente a cui è stata sequestrata anche la postazione, i primi a tornare hanno trovato un addetto alla sicurezza in spiaggia. «Dalle prime informazioni – spiega Mario Pinto, uno dei frequentatori – la spiaggia continuerà a restare libera con accesso per i cani. Per quanto riguarda Francesco Mastroianni e Legambiente – prosegue Pinto – non ci sarà più la collaborazione degli scorsi anni, anche se sono stati lui e la moglie gli ideatori di questa spiaggia, che un tempo era piena di arbusti e infestata dai rovi». All'ingresso, anche ieri, dei tubi di metallo, una scatola di polistirolo abbandonata e il mancato collegamento con il rubinetto della darsena poco distante. «Era una concessione che veniva fatta a Mastroianni e che non sappiamo se verrà ripristinata. Il rubinetto più vicino è a qualche centinaio di metri. Mi piacerebbe una visita della sindaca, del suo vice o di qualche assessore – continua Pinto – perché la Bau Beach è un valore aggiunto per Lignano e quindi da tenere in considerazione». La spiaggia in questo momento è in fase di allestimento, quindi, a quanto si sa, i cartelli con il divieto di balneazione e l'ordinanza che vieta di lasciare materiale all'interno dell'arenile dovrebbero arrivare a breve.

Intanto dal Comune viene comunicato che entrerà in vigore entro il mese di giugno il nuovo regolamento di utilizzo delle aree di sgambamento dedicate ai cani per svolgere libera attività motoria, in spazi riservati e protetti dal verde pubblico. Le aree saranno individuate e allestite, a cura dell'amministrazione, in un secondo tempo rispetto all'approvazione del regolamento, all'ordine del giorno del consiglio comunale di domani. Si tratta di alcune regole di base, improntate alla sicurezza e al rispetto reciproco, per definire una corretta e razionale fruizione delle aree, dove l'accesso sarà permesso (con al seguito guinzaglio, museruola e il necessario per raccogliere le deiezioni), ai cani regolarmente vaccinati e iscritti all'anagrafe, dotati di microchip, che all'interno delle aree potranno essere lasciati liberi, ma sotto il costante controllo dei conduttori.

Con una nota, il consigliere delegato al Benessere animale, Viviana Doborgazy, e il vicesindaco con delega all'Ambiente, Manuel Massimiliano La Placa, chiariscono lo scopo: «fornire ai cittadini e ai turisti di Lignano un'attrattiva e un servizio da lungo tempo attesi. Un modo per focalizzare l'attenzione sulle necessità di chi viene in vacanza da turista, assieme al proprio amico a quattro zampe, ma anche di chi vive qui tutto l'anno ed è proprietario di cani». «Mai come in questo momento storico – aggiungono – si tratta di una necessità manifestata anche dalle categorie e dagli operatori: il trend è infatti portare con sé, anche in ferie, il proprio fedele amico». —

LIGNANO

Via Porpetto diventa comunale Sarà riqualificata

Via Porpetto diventa del Comune. La strada di Sabbiadoro, da vent'anni destinata a viabilità, parcheggio e aperte al pubblico transito, nonostante risulti tuttora accatastata come proprietà privata nelle disponibilità di una società con sede in provincia di Vicenza, è stata ceduta a titolo gratuito al Comune di Lignano Sabbiadoro. Nei giorni scorsi, al termine di un percorso caratterizzato da incontri e confronti tra i soggetti interessati, la società che a seguito delle varie costituzioni e fusioni operate negli anni, agli atti risulta proprietaria della strada, ha comunicato all'ente il proprio consenso a procedere all'accorpamento al demanio stradale, rinunciando a qualsiasi indennizzo. «Qualche tempo fa abbiamo preso i primi contatti per manifestare alla proprietà della strada la nostra volontà di acquisizione di via Porpetto e ringrazio il consigliere delegato al patrimonio, Carlo Teghil, e l'ufficio patrimonio che hanno svolto tutto il lavoro di interlocuzione con la proprietà – dichiara il sindaco Laura Giorgi – siamo soddisfatti di acquisire nel patrimonio comunale via Porpetto, verso la quale è nostra volontà procedere con una riqualificazione». —

LATISANA

Nuovo campo da bocce cantiere quasi ultimato Potrà ospitare i tornei

LATISANA

Sta per essere ultimato il campo da bocce a Latisanotta, che potrà anche essere utilizzato per le gare. «Abbiamo ascoltato i suggerimenti dei tanti giocatori e appassionati del territorio che attendevano da tempo questa opera che il Comune ha finanziato con 50 mila euro — rivela il vicesindaco Ezio Simonin –. Con questo nuovo assetto, il campo sarà in grado non solo di garantire dei pomeriggi spensierati a molti concittadini, ma anche di superare il livello amatoriale delle loro sfide, consentendo l'arrivo di tornei veri e propri». Contestualmente al campo verrà realizzato, poco distante, pure il vialetto che porta all'ingresso della scuola elementare. «Anche in questo caso sono stati i genitori a richiedere l'intervento, perché l'attuale passaggio, nei giorni di pioggia, diventa difficilmente praticabile, in quanto si formano pozze d'acqua e fango» spiega ancora il vicesindaco.

Il parchetto di Latisanotta sarà inoltre arricchito di una nuova fontanella per l'acqua e verrà anche sistemata l'illuminazione pubblica dell'area. «La ditta è già sul posto e sta lavorando alacremente – fa sapere Simonin – e, se smetterà di piovere, potranno concludere il cantiere già entro la fine del mese di giugno. Per questo intervento abbiamo lavorato di concerto con il consigliere ai Lavori pubblici, Francesco Ambrosio. Spero davvero che il maltempo ci consenta di concludere in tempo – conclude il vicesindaco –, così regaleremo una prima estate di attività per tutti gli appassionati, che nel comune sono davvero molto numerosi». —

S.D.S.

LATISANA

Gelato al gusto Avis per avvicinare i giovani

LATISANA

Vaschetta di gelato al gusto Avis

Il gruppo Avis si organizza per festeggiare la giornata mondiale dei donatori, il 14 giugno, e organizza una donazione collettiva e un dolce pensiero per i giovani.

«In questa occasione abbiamo unito le sezioni di Lignano, Pertegada, Gorgo, Precenicco, Ronchis e Pocenia – spiega il presidente della sezione di Latisana, Daniele Driol – e in collaborazione con il centro trasfusionale abbiamo fissato la donazione collettiva a cui avranno accesso 28 donatori».

Lo stesso giorno, in collaborazione con la gelateria Da Pippo, in piazza Indipendenza, «offriremo a tutti i giovani un gelato al gusto "Avis" – fa sapere ancora Driol –. Si tratta di una creazione speciale, pensata per noi nel 2023, e che verrà riproposta anche quest'anno, al fine di permetterci di sensibilizzare i ragazzi sul valore del dono, Resterà poi come proposta per tutta la stagione estiva». —

S.D.S.

LATISANA

A Pertegada striscioni sulle case contro l'impianto a biometano

LATISANA

Due dei tanti striscioni che appaiono su tante case a Pertegada

Tanti cartelli colorati stanno spuntando a Pertegada, per ribadire, con fantasia ma anche con fermezza, il "no" alla riconversione di un impianto a biomassa in uno a biometano. È l'ultima idea del comitato Vivi Pertegada messa in campo insieme al gruppo genitori, che hanno invitato le famiglie a dare sfogo alla loro creatività per confezionare dei cartelli da esporre nelle terrazze. "No biometano vicino alle scuole", scrive qualcuno, altri evidenziano che "Pertegada deve profumare, l'impianto di biometano non lo vogliamo" e qualcuno invece afferma "No biometano – liberi di scegliere".

«Un segnale chiaro e forte, che sta partendo e che proseguirà ad oltranza – spiega Chiara Piccotto, membro di entrambi i gruppi –: ora che i bambini hanno finito scuola sarà più facile per alcune famiglie allinearsi».

I cartelli hanno fatto la loro comparsa da qualche giorno, con l'intento di sensibilizzare anche tutti i cittadini che vivono lontano e che sono rientrati per le elezioni che si sono tenute nel fine settimana. Dal canto suo, il portavoce del comitato Giovanni Doretto è impegnato a seguire la procedura legale in corso.

«Gli avvocati stanno lavorando ai documenti da presentare al Tar del Friuli Venezia Giulia per il ricorso contro il provvedimento di riconversione dell'impianto – precisa Doretto –. Continuiamo a monitorare l'area e la situazione, anche perché a seguito delle ultime, importanti piogge che si sono riversate sul territorio è risultato evidente che l'area in cui dovrebbe essere prodotto biogas si trova in un sito a rischio di allagamento. Correremmo quindi il rischio che eventuali liquami, che verrebbero utilizzati per la produzione del biogas, vengano sparsi, dalla forza dell'acqua, e come ipotesi non è affatto rassicurante».

La problematica, relativa all'impianto, è legata alla sua ubicazione, a pochi metri dal campo di calcio, dal parco comunale, dall'asilo e dalle scuole elementari, oltre che da tante abitazioni private e dall'argine del fiume Tagliamento.

«Siamo in attesa di un nuovo incontro con il sindaco Lanfranco Sette, ma sicuramente desideriamo esprimere un plauso a tutti, maggioranza e minoranza insieme, perché hanno dimostrato la loro disponibilità in questa nostra lotta» conclude Doretto. —

S.D.S.

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 10 GIUGNO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

APPLE ACADEMY DI NAPOLI, UN ESEMPIO PER IL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

Uno dei tratti peculiari di una "Periferia Competitiva" è la capacità di organizzare un'offerta formativa per i futuri professionisti dell'economia della conoscenza.

Sempre più, infatti, i lavori del futuro come i programmatori informatici e i ricercatori nel campo delle scienze applicate vanno pensati e coltivati localmente, attraverso l'erogazione di servizi formativi contemporanei e funzionali al disegno strategico delle grandi imprese attive nei diversi territori economici italiani.

Le grandi imprese, d'altra parte, sono con buona probabilità l'unico soggetto economico privato in grado di investire continuativamente nelle cosiddette funzioni "intangibili", ossia quelle attività aziendali in grado di generare una parte rilevante del valore aggiunto come appunto la ricerca e lo sviluppo di prodotto. Se le grandi imprese possono dunque dare forma ad una domanda aggregata di professionisti qualificati, rimane da comprendere come strutturare una offerta all'altezza delle aspettative.

Le università dovrebbero rappresentare il naturale punto di partenza per dare forma ad una proposta formativa allineata alle aspettative delle grandi imprese. In particolar modo, il recente sviluppo della cosiddetta formazione continua attraverso corsi e approfondimenti per professionisti (la formazione executive) sembra orientata proprio a colmare la distanza che ancora separa una vasta parte delle università italiane dalle imprese private.

Segue a Pag. II>

Le startup che immaginano i nuovi farmaci

Il premio vinto nella Silicon Valley dalla triestina InsilicoTrials è un nuovo esempio della vivacità delle aziende che fra biotech e diagnostica stanno crescendo in città

PIERCARLO FIUMANÒ E ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

LA STORIA

Tegola Canadese

«Dal grande freddo al caldo tropicale I nostri tetti a prova di tempesta»

Chiara Mazzer racconta le strategie dell'azienda da 170 milioni di euro

FABIO POLONI / A PAG. IV

L'IMPRESA

Cortal Extrasoy

L'alimentazione made in Cittadella dei cavalli del re di Giordania

Gianpietro Didonè: «Studiamo continuamente gli sviluppi tecnologici»

SILVIA BERGAMIN / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

L'onda lunga delle piogge tra malattie e colture in ritardo

La troppa acqua di maggio ha favorito il proliferare di funghi dannosi

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Non bastano le scarpe per correre

ROBERTA PAOLINI

Un paio di sneakers, bellissime, curate, fatte a mano con un contenuto di design altissimo, che si fregiano di un marchio amato nel mondo da milioni di giovani swag.

In Golden Goose è rintracciabile un modello di business molto simile alla Moncler degli esordi. All'inizio dell'epopea del piumino più chic del mondo c'era per l'appunto un unico capo, pur se declinato in tante varianti ma l'oggetto alla fine era uno. La genialità di Remo Ruffini ha trasformato quell'oggetto in un mondo. Con tutte le estensioni che un brand globale deve avere per essere considerato tale. Un altro esempio è Bottega Veneta. Parte tutto con una borsa senza longhi il cui elemento distintivo è la tecnica dell'intrecciato. Quel motivo diventa la firma della maison e da lì viene declinato in lungo e in largo improntando uno stile elegante e stiloso. La sfida di Golden Goose, marchio nato a Marghera un ventennio or sono, è ora costruire sul suo patrimonio distintivo, le sneakers di lusso con la stella tagliata, un universo. Le estensioni già esistono, abbigliamento, borse, tutto l'armamentario necessario a un brand. La sfida è portarle sul mercato e garantire un successo se non pari, paragonabile al prodotto distintivo.

Quando sbarcherà in Borsa, tra giugno e metà luglio, Golden Goose dovrà saper raccontare, oltre ai numeri, questa visione ai suoi futuri investitori. Ci riuscirà? —

Innovazione

La InsilicoTrials, premiata la settimana scorsa nella Silicon Valley per l'Intelligenza artificiale, in città non è un caso isolato

La Trieste culla delle startup fra biotech e diagnostica

La forte presenza di ricercatori e il sostegno fornito dall'Area Science Park permettono il fiorire di numerose iniziative

Un laboratorio all'interno dell'Area Science Park di Trieste

Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park

PIERCARLO FIUMANÒ

Biomedicale e dispositivi medici indossabili valgono un giro d'affari che nel mondo è pari a 300 miliardi. Un settore dove in Europa si spendono in media 200 euro l'anno per abitante. La nuova frontiera sarà quella di poter fare un check-up quasi completo attraverso il proprio smartphone. In questo scenario Trieste sta diventando la nuova Silicon Valley delle Science della vita grazie alla presenza di 10 mila ricercatori, con una media per abitante che è dieci volte quella europea. Non è un caso che dai laboratori dell'Area Science Park, uno dei motori di innovazione a Nord Est, sia uscita InsilicoTrials, la piattaforma per l'accelerazione dei test sui farmaci premiata la scorsa settimana dai guru della Bay Area come «startup dell'anno» per l'intelligenza artificiale.

Nel post pandemia la sanità pubblica continua a fare i conti con una cronica crisi di risorse. Da qui la necessità di investire in innovazione e tecnologia, anche ricorrendo ai privati. In Friuli Venezia Giulia la Regione ha lanciato il Cluster delle Scienze della Vita per sostenere startup innovative e finanziare imprese, università, enti di ricerca e altri stakeholder che operano nel sistema socio-sanitario regionale. Fra gli investitori in campo c'è Biovalley Investments Partner, presieduta da Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico e guru del settore a Trieste essendo stato fra l'altro fondatore dell'ex Tbs Group, una delle prime startup triestine di successo nelle tecnologie applicate alla sanità: «Biovalley -spiega Bravar - investe in Pmi e startup innovative nel biomedicale e biotech, un settore competitivo e con molti player. Siamo un gruppo industriale che punta a essere un motore di aggregazione e innovazione a Nord Est nelle scienze della vita e nel digitale. Il settore biomedicale sta crescendo a un ritmo del 7% l'anno e solo il valore delle apparecchiature mediche negli ospedali italiani è pari a 10 miliardi».

I ricavi consolidati di Biovalley, che controlla il Bic, l'incubatore di imprese triestino, ammontano a circa 10 milioni con un Ebidta (il margine operativo lordo) che supera il milione: «È un settore che cresce. Abbiamo investito a Trieste in aziende come Logic, che si sta imponendo nell'ingegneria clinica. Di recente abbiamo puntato su un'azienda che ha inventato un piccolo robot che prepara i farmaci per la chemio. Collaboriamo con istituti d'eccellenza come il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, per lo studio di biofarmaci generici a costi più contenuti».

Due anni fa Biovalley aveva acquisito il controllo dello Swiss Integrative Center For Human Health di Friburgo, che controlla l'incubatore Bluefactory, specializzato nella diagnostica salivare di precisione per individuare le varianti del Covid. La fine della pandemia e il ridimensionamento degli aiuti pubblici nella sanità in Svizzera potrebbero però portare «a un disimpegno dall'investimento a Friburgo», spiega Bravar.

A Trieste c'è un vero distretto del biomedicale che ruota sulla presenza di big come Eurospital che oggi, con oltre 160 collaboratori e quasi 50 milioni di fatturato, è presente in 50 Paesi. E poi l'ex Tbs poi Althea, fondata dallo stesso Bravar, leader nella manutenzione di apparecchiature medicali per ospedali e centri diagnostici, che il fondo Permira ha ceduto nel 2022 al fondo infrastrutturale italiano F2i Sgr. Fra le realtà industriali anche Diaco Biofarmaceutici e Sifra Est, che realizza sacche per uso medicale da quasi 35 anni nell'area industriale di Trieste.

Ma oltre i big c'è un territorio di frontiera nella ricerca. L'altro motore del biomedicale è infatti il parco tecnologico di Area Science che sull'integrazione scienza e industria ha creato un vero e proprio modello. Spiega la presidente Caterina Petrillo: «L'interesse nel settore delle scienze della vita è di fatto un elemento che ci ha caratterizzato in modo costante. Negli anni, infatti, Area ha regi-

DALLA PRIMA

L'ATTRAZIONE DI STUDENTI DALL'ESTERO

GIULIO BUCIUNI

Tuttavia, a dispetto di alcune (poche) eccezioni di valore, la formazione executive in Italia rimane ancora da costruire, specialmente per quel che concerne i lavori del futuro come, ad esempio, le professionalità legate all'intelligenza artificiale. È proprio in quest'ambito che la collaborazione tra università e grandi imprese può trovare un suo concreto piano di sviluppo.

Laddove le università non siano (ancora) in grado di sostanziare un'offerta formativa allineata con i bisogni delle imprese, è ipotizzabile un intervento diretto da parte del mondo privato? La risposta, senza mezzi termini, è sì. Da un lato, stiamo assistendo alla crescente diffusione delle academy aziendali, veri e propri centri di formazione continuativa per i collaboratori delle imprese; dall'altro, esistono dei casi interessanti in Italia di collaborazione tra grandi imprese e istituzioni pubbliche locali. In questo secondo caso, l'obiettivo della formazione non si limita al personale di una impresa ma si apre ai futuri professionisti che andranno a popolare un territorio economico. Un caso interessante in questo senso ci arriva dalla Apple Developer Academy di San Giovanni a Teduccio a Napoli. Avviata nel 2016 attraverso la regia dell'allora governo Renzi,

Una academy pubblico-privata può essere il primo passo per disegnare il futuro economico e sociale del territorio

la Developer Academy si trova nel campus dell'Università Federico II di Napoli e offre corsi di formazione per giovani imprenditori e futuri programmatori. Attualmente l'offerta co-gestita dalla Federico II e da Apple forma circa 400 studenti all'anno, il 45% dei quali provengono dall'estero. L'advisory board è partecipato in egual misura dalla Federico II e da Apple, nonostante i corsi siano erogati quasi esclusivamente dal personale dalla multinazionale di Cupertino.

Oltre ad attirare giovani studenti e professionisti da tutto il mondo, una parte rilevante dei quali viene poi assorbita dal tessuto economico locale come racconta il direttore scientifico dell'Acade-

strato diversi insediamenti e sviluppato numerosi progetti di ricerca e innovazione». Fra questi, grazie anche ai finanziamenti Pnrr, «stiamo implementando un'infrastruttura di ricerca, operante in modalità open access, per studiare nuovi patogeni emergenti umani, animali e vegetali di potenziale impatto sulla salute, la sicurezza o l'economia».

Tutto ciò grazie a una rete di laboratori d'avanguardia che rappresenta un vantaggio competitivo: dal centro di calcolo ai laboratori di biologia strutturale di Elettra e a quelli di ottica e microscopia del Cnr, alle linee di spettroscopia di Elettra e Fermi, senza dimenticare i laboratori dell'Icgeb.

Un esempio tipico è la presenza qui della padovana Alifax, grossa azienda di diagnostica clinica, che ha stabilito i suoi laboratori di ricerca e sviluppo nel favorevole microclima di Area Science Park con Alifax Reserach & Development in cui lavora un team iper-specializzato in biologia molecolare. Nel settore agroalimentare Gold Standard Diagnostics Trieste, produce e commercializza i kit diagnostici per l'analisi di contaminanti chimici quali micotossine, residui di farmaci ed ormoni negli alimenti e nei mangimi animali. Ab Analitica, anch'essa con i suoi laboratori di ricerca in Area, ha ideato un software per velocizzare le analisi e tracciarne i risultati già adottato da diversi ospedali italiani. In Area Science c'è anche Diesse Diagnostica, attiva nei sistemi di diagnostica in vitro innovativi nei settori dell'ematologia, della sierologia e della batteriologia. Un'altra azienda, Bilimetrix, ha lanciato un dispositivo unico al mondo, nato e sviluppato nei laboratori di Basovizza: si tratta di un piccolo oggetto, dall'aspetto simile a un Pos, che permette di rilevare in tempo reale e ovunque, anche a casa propria, la bilirubina nel sangue per prevenire i danni da ittero. È presente con un centro di ricerca a Trieste anche il gruppo Bracco (leader nella diagnostica per immagini, 1,4 miliardi di fatturato di cui l'89% sui mercati esteri con circa 3.600 dipendenti) che ha investito molto nello stabilimento di Torviscosa, recuperando alla produzione una parte dell'ex Caffaro. E poi c'è Ulisse Biomed, quotata su Euronext Growth, il segmento dei piccoli della Borsa di Milano, una "healthcare biotech company" attiva nella diagnostica, fondata una decina di anni fa con un "seed round" di un milione di euro. Oggi possiede numerosi brevetti nel suo settore. —

Strutture come Elettra, Fermi, Cnr e Icgeb costituiscono una rete di laboratori d'avanguardia molto competitivi

Oltre alle società create dai ricercatori, sono attivi nell'area investitori come Biovalley e gruppi quali Alifax e Bracco

A novembre la rassegna Circular Medical Expo a Padova l'incontro fra aziende e possibili partner

Una nuova manifestazione espositiva dedicata al settore biomedicale, un progetto che nasce da una rete di istituzioni e associazioni di categoria con l'obiettivo di favorire la crescita, l'internazionalizzazione e la capacità di innovazione delle imprese del settore. L'appuntamento con la prima edizione della fiera Circular Medical Expo - Innovation for global health è il 18 e 19 novembre 2024 in Fiera a Padova. L'iniziativa, realizzata dalla Camera di Commercio di Padova e condivisa con la Regione Veneto, è promossa da Venicepromex in partnership con Padova Hall ed in collaborazione con Confindustria Veneto Est, Confimi Industria Sanità Fondazione Università di Padova, Università degli Studi di Padova. La proposta rappresenta l'evoluzione dell'iniziativa Borsa del biomedicale veneto, un appuntamento che nel 2022 e nel 2023 ha ospitato un programma di incontri B2B per favorire il matching fra aziende del settore e potenziali partner.

my Giorgio Ventre, la Developer Academy ha fatto da magnete rispetto agli investimenti di altre grandi imprese. A distanza di meno di un decennio dal suo avviamento, infatti, sono arrivate a San Giovanni a Teduccio imprese del calibro di Cisco, Deloitte, Accenture, Capgemini e Ferrovie Italiane, dando forma di fatto ad un cluster per la formazione nell'economia della conoscenza.

Il caso della Academy di Napoli rimane ancora un'eccezione nel panorama formativo italiano, ma ci racconta di un modello a matrice pubblico-privata che funziona e attira investimenti anche in una geografia difficile come la periferia campana. Rappresenta, soprattutto, un modello di grande interesse per il territorio economico del Nord Est, sempre più chiamato ad aggiornare il proprio modello di business e integrare gli elementi vincenti dell'economia industriale come la specializzazione produttiva con i nuovi canoni del fare impresa. Come già si è detto a più riprese in questo spazio, non mancano a Nord Est né le grandi imprese né le grandi università. Ciò che sembra ancora latitare, tuttavia, è una regia istituzionale che abbia una visione di medio-lungo periodo chiara e ambiziosa e si faccia carico di sintetizzare le istanze del mondo imprenditoriale con quelle delle università pubbliche. La creazione di una grande Academy pubblico-privata a Nord Est potrebbe essere il primo passo per disegnare il futuro economico e sociale di un territorio ancora alla ricerca del suo prossimo modello di sviluppo. —

ALESSANDRA BIFFI, LA DOCENTE CHE HA PORTATO A PADOVA LA STARTUP NATA A HARVARD

«Le terapie di Altheia verso la fase clinica»

ROBERTA PAOLINI

Quando il compianto professor Giuseppe Basso le chiese di diventare la sua erede alla guida dell'oncoematologia pediatrica di Padova, Alessandra Biffi, lasciando Harvard, si portò con sé anche Altheia. La startup nata negli Stati Uniti da un gruppo di scienziati italiani, con un nome importante ispirato al greco, aletheia: verità, intesa per esteso come ricerca.

L'obiettivo è portare un'idea scientifica e renderla un prodotto fruibile per un paziente. Questo è un processo molto complesso perché non riguarda esclusivamente la ricerca, ma riguarda anche la capacità di produrre, per esempio, un farmaco di terapia avanzata, che sia in grado di migliorare la vita a persone affette da patologie autoimmuni o dal cancro.

Altheia Science è un'azienda biotech innovativa con sede in Italia, che si distingue per le sue avanzate ricerche e applicazioni nel campo della terapia genica e cellulare. Fondata oltre che da Biffi, da Paolo Fiorina e Paolo Rizzardi, che ne è anche Chairman&CEO, Altheia è stata riconosciuta come spin-off dalle Università di Padova nel 2019 e da quella di Milano nel 2021. Ha sponsorizzato un programma di dottorato e ha stipulato quattro accordi di ricerca sponsorizzata tra il 2019 e il 2023, dimostrando un impegno continuo nella collaborazione con il mondo accademico per avanzare la ricerca scientifica.

«Il progetto è focalizzato sul trasferimento genico basato su vettori lenti virali per trattare malattie autoimmuni»

ALESSANDRA BIFFI
DIRETTRICE DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA ALL'OSPEDALE DI PADOVA

«Altheia nasce prima del mio ritorno in Italia e a Padova. L'azienda ha apportato un enorme senso di innovazione e sviluppo scientifico nel campo delle terapie geniche» spiega Biffi. «Il progetto è focalizzato sul trasferimento genico basato su vettori lenti virali per trattare malattie autoimmuni come il diabete e la sclerosi multipla».

Attualmente è in atto un secondo round di finanziamento, dopo il primo di 17 milioni di euro conclusosi nel 2018 (con un valore post-money di 34 milioni). «Questo secondo round - spiega Biffi - mira a sostenere la fase clinica del nostro prodotto dedicato alle malattie autoimmuni e a garantire il completamento della fase pre-clinica del prodotto CAR-T per la terapia della leucemia mieloide acuta (LMA)».

Altheia Science sta sviluppando, infatti, terapie geniche innovative da un lato per il trattamento del diabete di tipo 1 e della sclerosi multipla, per cui si prevede l'inizio della fase clinica nel corso del 2024, e dall'altro per la LMA, sfruttando la tecnologia CAR-T. Qui l'elemento fortemente innovativo è colpire le cellule leucemiche in modo efficace e selettivo, senza effetto su tessuti e cellule sane, garantendo quindi un profilo di elevata sicurezza per il paziente. Il programma è proof-of-concept ready con dati preclinici in vitro e in vivo che mostrano un'efficacia significativa e una specificità elevata. «Non esiste ancora un prodotto CAR-T specifico per la leucemia mieloide - spiega Biffi -. Mentre questo prodotto è disponibile sia negli Stati Uniti e Europa per le leucemie linfoblastiche e per il trattamento di alcuni linfomi. Questo progetto rappresenta un grande salto in avanti per la ricerca italiana, comparabile ai progressi fatti negli Stati Uniti. Esistono differenze sia positive che negative tra il sistema clinico-accademico italiano e quello statunitense, ma l'Italia vanta una forte tradizione e un contenuto di altissimo valore scientifico».

«Rappresenta un grande salto in avanti per la ricerca italiana, comparabile ai progressi fatti negli Stati Uniti»

L'azienda possiede cinque famiglie di brevetti licenziati dal Boston Children's Hospital e due di proprietà, per un totale di 43 brevetti, di cui una decina già concessi. —

La storia

Chiara Mazzer, ora anche presidente dell'azienda fondata dal padre, racconta i progetti e l'espansione internazionale del gruppo trevigiano

Dai climi freddi al caldo tropicale Una Tegola Canadese da 170 milioni

FABIO POLONI

Sfere di acciaio "sparate" da sei metri d'altezza. Vento generato da una turbina a 240 chilometri orari. Il bello non basta: dev'essere anche resistente, perché il cambiamento climatico sottopone le abitazioni a eventi atmosferici sempre più estremi. Ecco perché Tegola Canadese, azienda di Vittorio Veneto che produce ciò che già spiega nel nome, ha scelto di sottoporre i propri prodotti della nuova serie "Unica" a test severissimi, i più probanti, negli Stati Uniti. E ha ottenuto certificazioni di livello massimo. Resistente, dunque, da abbinare al bello. Sì, perché Tegola Canadese è una multinazionale di Vittorio Veneto che produce tegole bituminose «dal gusto estetico e architettonico». Alcune realizzazioni, dai musei ai villaggi turistici in paradisi tropicali, dalle ville ai condomini, dalle scuole ai teatri, catturano proprio l'occhio. Chiara Mazzer, 46 anni, dallo scorso anno di Tegola Canadese è anche la presidente, oltre che l'amministratore delegato, carica che ricopre dal 2020. A lasciarle il timone dell'azienda è stato suo padre, il fondatore, Luciano, classe 1947, che per sé ha tenuto la carica di presidente

«Ho la fortuna di avere papà qui, attivo e attento. Il passaggio generazionale avviene con il confronto continuo»

di Iwis, la holding del gruppo. «Ho la fortuna di avere papà qui, attivo e attento – racconta Chiara Mazzer – il passaggio generazionale avviene giorno per giorno, con un confronto continuo. Gli riconosco visione, forza, capacità di aver creato questa azienda da zero».

UN DESIGNER PER ALLEATO

Era il 1977. Luciano Mazzer e Stefano Tolin decidono di buttarsi nel settore della produzione e commercializzazione di tegole canadesi, un sistema di copertura al tempo molto diffuso nel Nord America ma ancora sconosciuto nel nostro paese. Il successo e la crescita commerciale dell'azienda sono stati immediati, in Italia e nel resto dell'Europa, ma anche in Asia, America del sud e Africa. Clienti? «Dipende dal mercato: possono essere distributori, contractor, rivendite, posatori, imprese di costruzioni, anche direttamente il cliente finale. Cerchiamo di farci conoscere da architetti e progettisti, affinché imparino ad apprezzare la qualità e versatilità delle nostre realizzazioni. Pensiamo che il nostro prodotto possa essere un ottimo alleato alla loro creatività di designer».

Chiara Mazzer

Presidente e ad Tegola Canadese

Il cambiamento climatico richiede prodotti più resistenti e sicuri. Per questo testiamo le nuove tegole nei più severi enti americani

QUESTIONE DI LEGGEREZZA

Vantaggi su più fronti, secondo la presidente di Tegola Canadese. Chiara Mazzer, però con eleganza spiega che «non vuole essere un confronto per sminuire altri prodotti. Le nostre tegole hanno il vantaggio di essere leggere, dai nove ai tredici chilogrammi al metro quadrato, aspetto tenuto molto in considerazione oggi in tema di sicurezza antisismica e sono estremamente resistenti all'impatto della grandine e all'azione del vento. Un tetto in tegole è anche calpestabile, durante le manutenzioni, più stabile, e le tegole si possono applicare con qualsiasi forma e pendenza del tetto». Vengono fissate con chiodi o a caldo. «Nella nostra nuova campagna di lancio del prodotto puntiamo molto su questo aspetto – spiega Chiara Mazzer – perché il cambiamento climatico richiede prodotti più resistenti e sicuri. Per questo abbiamo scelto di testare le nostre nuove tegole "Unica" presso enti di certificazione americani, i più severi. Basalto ceramizzato G-Evo di nostra produzione ma anche metallo, come rame e alluminio, sono i materiali utilizzati per la finitura superficiale delle nostre tegole». Con libera espressione sui colori. Problemi di calore, con i prodotti in metallo? «No, tutte le nostre tegole hanno un comportamento ottimale sia nei climi freddi ché in quelli caldi. Ai nostri clienti suggeriamo sempre la tecnologia dei tetti ventilati con camera di ventilazione per il passaggio naturale dell'aria, che mantengono gli ultimi piani della casa molto freschi e ne migliorano il comfort abitativo – spiega ancora la presidente e amministratore delegato». «La tegola canadese – si legge nella descrizione del prodotto sul sito aziendale – è una tipologia di copertura composta da strati di materiali inorganici e impermeabilizzata attraverso l'applicazione di bitume. Una copertura bella leggera, duratura e resistente alle intemperie».

DA VITTORIO VENETO AL MONDO

Tegola Canadese come detto fa parte della holding Iwis, con sede sempre a Vittorio Veneto, presieduta da Luciano Mazzer, e coordina tutte le aziende del gruppo nel settore dei prodotti per l'edilizia, con 13 stabilimenti suddivisi tra le società produttive Tegola Canadese stessa, Te.Ma. Technologies and Materials, Tegola Roofing Products, Fim, Fir, Fibrotermica. Il fatturato consolidato del gruppo nel 2023 ha toccato i 170 milioni di euro. «L'export è prevalente, facciamo più o meno il venti per cento del fatturato in Italia – spiega ancora Chiara Mazzer – il resto in Europa e nel resto del mondo, con export manager nostri e dodici unità, ciascuna con propri direttori e agenti». La produzione si concentra a Vittorio Veneto, il prodotto poi viaggia su container via nave o su gomma. «Le tegole pesano ma occupano poco spazio, riusciamo a ottimizzare spedizioni e logistica anche con altri prodotti delle aziende del gruppo, che sono più voluminosi ma leggeri». La holding Iwis è controllata dalle famiglie Mazzer e Tolin. Con numeri del genere e assetto familiare, gli investitori e i fondi che bussano alla porta sono all'ordine del giorno? «Arrivano, certo, ma non siamo mai stati interessati ad aprire il capitale. Pensiamo di proseguire e crescere con l'assetto attuale».

«I fondi? Certo che arrivano a bussare da noi. Ma non siamo mai stati interessati, pensiamo di crescere con l'assetto attuale»

IN CENTO PER LA SOSTENIBILITÀ

Tegola Canadese fa anche parte del gruppo di aziende (con Amorim Cork Italia, Hikvision Italy, Irca, Irinox, Keyline, Maglieria GZ, Permasteelisa, Ristorazione Ottavian, Serena Wines, Silca) che ha commissionato allo Iuav di Venezia la predisposizione di un piano d'area all'insegna dello sviluppo bello e sostenibile per la propria zona industriale. —

Gianfranco Pauletto ha portato la sua Tecnotubi dai mobili agli aerei

L'artigiano veneziano che decolla con Airbus

EVA FRANCESCHINI

Dal design all'aeronautica, realizzando telai innovativi, proponendo soluzioni sempre nuove è la storia di Tecnotubi inizia nel 1988, quando si configura come un'azienda metalmeccanico, per poi differenziarsi. Come? Attraverso la curiosità e la voglia di acquisire competenze, per posizionarsi sul mercato con originalità. I risultati raggiunti proprio questa primavera sembrano dar ragione alla lungimiranza di Gianfranco Pauletto, succeduto al padre Giovanni. Dapprima, Tecnotubi, con sede nel veneziano, a Concordia Sagittaria, si è concentrata nell'arredamento, producendo articoli in ferro per i marchi nazionali. In un secondo momento, e con il passaggio generazionale, ha disegnato la sua evoluzione. «Abbiamo voluto sintetizzare questo rinnovamento con lo slogan "Idee leggere"… Non è pensare con leggerezza ma togliere peso alle cose – dice Pauletto -. Queste parole sono diventate la missione della nostra azienda, passata da concetti e materiali tradizionali, come il ferro, a metalli evoluti ed ecosostenibili, come alluminio, magnesio e titanio».

Il passo più importante quest'anno: Tecnotubi è stata contattata da un'azienda che produce sedili per gli aerei passeggeri, in particolare l'Airbus A 320, tra i più diffusi al mondo. «Da una iniziale collaborazione su alcuni prototipi, questa primavera ci hanno chiesto di poter essere qualificati, siamo stati sottoposti a due audit, nel cui ambito ci hanno qualificati come fornitori per il settore aeronautico». A quest'ultimo settore, Gianfranco Pauletto è arrivato partendo dall'antica passione per l'aviazione: «A 14 anni avrei voluto entrare in Accademia, ma la vita mi ha portato a dover entrare in azienda a lavorare. Abbiamo ottenuto grandi risultati e ora vogliamo potenziare ricerca e sperimentazione». —

L'impresa

Il presidente Didonè: «Marketing e software, la rivoluzione dei nostri figli»

Cortal Extrasoy l'azienda di Cittadella che nutre i destrieri dei reali di Giordania

Gianpietro Didonè

Lo stabilimento di Santa Croce Bigolina, vicino a Cittadella

SILVIA BERGAMIN

Da Cittadella alla scuderia reale di Giordania. È un'eccellenza del territorio la Cortal Extrasoy di Santa Croce Bigolina. Una realtà che produce alimenti di qualità e innovativi per l'allevamento di bovini, ovini, caprini e suini. Tra i clienti anche i reali di Giordania, che chiedono i prodotti della Cortal per alimentare i cavalli da competizione, animali ben valorizzati nel mondo arabo. «Ci possiamo fregiare di questo cliente», spiega il presidente Gianpietro Didonè, che guida l'azienda con il socio Loris Cortese, «la sorella e la moglie del re di Giordania, Rania, hanno una passione per l'ippica da competizione».

Gianpietro Didonè
presidente Cortal Extrasoy

Vogliamo controllare la filiera, abbiamo un laboratorio da 20 mila analisi l'anno e questo determina uno sforzo enorme di personale e tecnici

«Mio papà si chiamava Angelo Didonè, fondò questa realtà nel 1955, poi alla fine degli anni Ottanta ha cambiato nome. Fra interni ed esterni abbiamo 100 dipendenti, il fatturato nel 2023 è stato di 62 milioni». La Cortal si distingue per «alimenti per animali esclusivi, più digeribili e conservabili, unici nella forma e nelle caratteristiche». Didonè rivendica la capacità di investire sempre in ricerca e innovazione e nell'intenso controllo qualità: «Abbiamo sempre approfondito le evoluzioni tecnologiche e studiato continuamente prodotti nuovi, alternativi, esclusivi».

Tra il 2021 e il 2022 la società ha messo in campo un investimento di circa 7 milioni di euro «che ha consentito la realizzazione di una nuova torre di lavorazione e miscelazione, alta ben 35 metri». Un investimento di risorse reso necessario «per allargare la clientela e fidelizzarla. Seguiamo alcuni allevamenti – in particolare nel Nord e nel Centro Italia – da qualcosa come 30-35 anni, c'è una sede secondaria anche in Sardegna. E poi ci siamo allargati all'estero, Nord Europa e Grecia».

Attenzione e cura: «Vogliamo controllare completamente la filiera, in casa abbiamo un laboratorio che effettua 20 mila analisi all'anno, e questo determina uno sforzo enorme di personale e tecnici». Qual è il valore aggiunto della tecnologia? «La nostra tecnologia combina in modo specifico calore, pressione e tempo, provocando un istantaneo innalzamento della temperatura della materia prima, il flash termico, seguito da una successiva fase di raffreddamento che evita fenomeni di denaturazione. Dall'estrusione derivano alimenti più efficienti, naturalmente sanificati, con bassa umidità e con alta shelf life».

Le sfide salienti non solo solo quelle legate a ricerca ed innovazione, un fattore chiave sono le risorse umane e il futuro della governance: «Stiamo affrontando il ricambio generazionale, ci sono i nostri figli che stanno generando un'autentica rivoluzione interna, nel personale, nei software, nell'impostazione del marketing».

Didonè è fiducioso e – allo stesso tempo – non nasconde la complessità del momento: «Si tratta di una fase impegnativa, anche perché si intrecciano i passaggi, c'è del personale storico che va in pensione, ne va trovato di nuovo». Il recruiting delle giovani generazioni non è così semplice, come per tante altre aziende: «Stiamo accompagnando il ricambio –conclude l'imprenditore padovano – è giusto essere vicini ai giovani e allo stesso tempo lasciare spazio. Non mi aspettavo l'impronta fosse così forte, in particolare la scelta di cambiare i software ha richiesto energia. Ma siamo soddisfatti di quanto sta accadendo». —

Il risparmio

Le insidie che si celano nelle emissioni del debito pubblico nazionale

Il rischio Italia su Btp, Bot e Cct Come diversificare con altre asset class

NUOVO RECORD DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

2015: 2.220 mil/€ — 2018: 2.322 mil/€ — 2020: 2.574 mil/€ — 2022: 2.758 mil/€ — 2024: 2.872,4 mil/€

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Plannix su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro e Bankitalia, dati relativi ad aprile 2024

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

E se tanto entusiasmo dei piccoli risparmiatori verso le emissioni del debito pubblico italiano si rivelasse un azzardo? È il dubbio che inizia a serpeggiare a guardare i rendimenti che il Tesoro è stato costretto a garantire anche negli ultimi collocamenti, compresi quelli immediatamente precedenti al taglio dei tassi ufficiali deciso dalla Bce giovedì scorso.

In particolare, il rendimento dei BTp a 5, 7 e 10 anni collocati fine maggio si aggira in area 3,5-3,6% nei primi due casi e poco sotto il 4% nel terzo, su livelli che non si vedevano da un semestre. Il Tesoro ha calcolato che il costo medio all'emissione è stato mediamente del 3,55% da gennaio a fine aprile, ma le ultime emissioni sono state tutte superiori a questo livello.

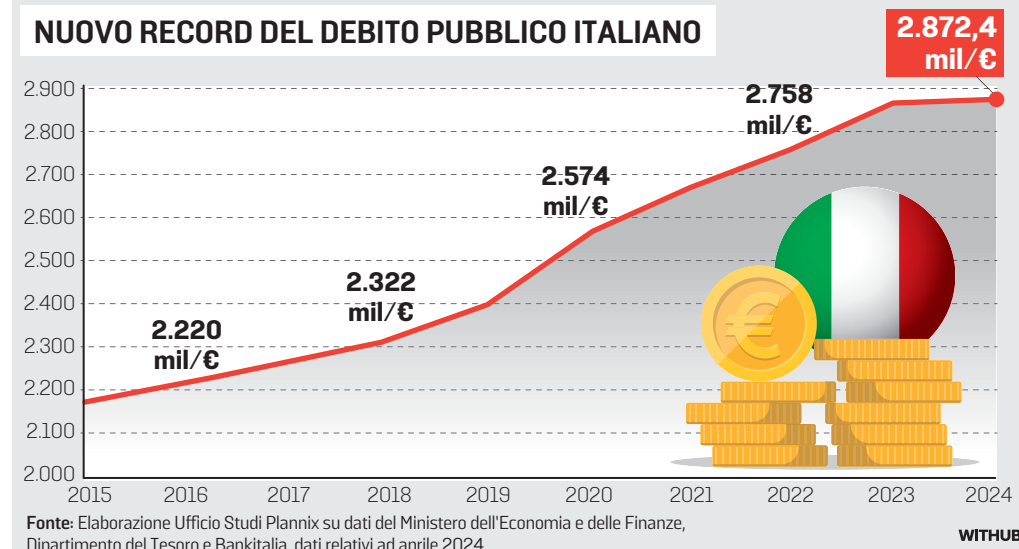
Questo avviene mentre le famiglie italiane continuano a riempire i portafogli di Bot, Cct e – soprattutto – Btp. La recente relazione annuale della Bankitalia segnala che nel 2023 la quota investita in titoli obbligazionari pubblici è aumentata di 113,7 miliardi tra i clienti retail, raggiungendo il 4,8% del totale, in forte accelerazione rispetto al 2,8% del 2022. Il valore totale degli investimenti in titoli pubblici italiani è salito a 269,5 miliardi.

Tutto questo senza considerare quanto avvenuto in questa prima metà del 2024, che tra le altre cose ha visto un boom di adesioni nelle due tornate relative al Btp Valore, con sottoscrizioni per 18,3 miliardi di euro a

Luca Lixi

Danilo Zanni

marzo e 11,2 miliardi a maggio.

I livelli attuali dei rendimenti sono lo specchio delle tante incognite con le quali si trovano a fare i conti gli investitori e che obbligano il Tesoro a tenere alto l'appetito, spiega Danilo Zanni, ceo di Ioinvesto Scf. «L'inflazione resta una minaccia a livello internazionale e il debito pubblico italiano continua a crescere, mentre i tassi ufficiali restano alti rispetto alle medie degli ultimi decenni», sottolinea l'esperto. Il quale cita anche la recente risalita dello spread tra Bund e Btp decennale, segno evidente che l'incertezza economica globale spinge gli investitori a cercare riparo negli emittenti reputati più solidi, per quanto un differenziale in area 130 punti sia ben poca cosa rispetto ai periodi di vera tensione sui mercati finanziari. «La crescita economica lenta dell'Italia e le preoccupazioni sulla sostenibilità fiscale a lungo termine aumentano il rischio percepito dal nostro debito pubblico», aggiunge Zanni.

Per quanto possa apparire scontato, Luca Lixi, consulente finanziario indipendente e ceo della società Plannix, ricorda che senza il premio «i nostri Btp non li comprerebbe nessuno o quasi. Va ricordato inoltre che la rischiosità di un titolo di Stato non è legata solo alla possibile insolvenza dell'emittente; vi è anche il rischio legato alla possibilità che un movimento dei

> L'incertezza economica globale spinge gli investitori a cercare riparo negli emittenti reputati più solidi

tassi possa influenzare il prezzo dell'obbligazione».

Oggi le prospettive a breve e medio termine sono tutte al ribasso per i tassi ufficiali, ma è pur vero che tra fine 2023 e inizio 2024 i mercati avevano già prezzato un allentamento monetario che in realtà solo ora inizia a prendere corpo. «All'interno dei nostri portafogli, non consideriamo il Btp come un'asset class a se stante, ma lo consideriamo come una componente dell'asset class "Obbligazionario governativo area euro", a sua volta poi diversificabile per scadenze», aggiunge Lixi. «All'interno di questa categoria, i Btp non superano il 25-30%», aggiunge. Quanto al peso dei governativi denominati nella moneta unica rispetto al portafoglio complessivo, segnala Lixi, molto dipende dal profilo del singolo investitore: quanto è disposto a rischiare, l'età, l'orizzonte di valorizzazione, i parametri reddituali e patrimoniali. «Nei nostri portafogli si va dal 75% per chi non ama il rischio al 10% per i più aggressivi», sottolinea. «All'interno di queste asset class, comodamente replicabili con un investimento in Etf, il Btp non supera il 25-30%».

Zanni sottolinea che, in un portafoglio medio da cassettista ai titoli di Stato italiani andrebbe probabilmente dedicata una percentuale tra il 5% e il 15% di tutta la parte obbligazionaria. «Questo range permette, infatti, di diversificare il portafoglio, beneficiare dei rendimenti relativamente elevati e ottenere flussi di cassa stabili. Tuttavia», conclude, «è fondamentale bilanciare e diversificare gli investimenti con asset obbligazionari meno rischiosi per mitigare i rischi specifici dell'Italia».

TESTACODA

Trend solidamente rialzista per il titolo Danieli Scommessa sulla decarbonizzazione dell'acciaio

In crescita, non sempre lineare, ma con una tendenza stabilmente verso l'alto che ha portato il titolo dai 21,45 euro del 2 gennaio scorso ai 27,75 euro registrati alla chiusura delle contrattazioni di venerdì. Parliamo di Danieli Officine Meccaniche, il gruppo di Buttrio tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici. Nell'analisi che va oltre i 12 mesi il trend è ancora più chiaro: un'azione valeva 17,44 euro a inizio 2023, oggi quasi il 60% in più. Il mercato scommette, dunque, sulla decarbonizzazione dell'acciaio che già da tempo spinge gli investimenti dei big del settore chiamati da un lato a ridurre le emissioni, e dall'altro ad incrementare efficienza e produttività, cosa che gli impianti della Danieli sono in grado di garantire grazie all'innovazione tecnologica. Il portafoglio ordini del gruppo è solido e continua ad essere alimentato da contratti siglati in questi mesi, l'ultimo dei quali in Giappone per un Mida, Minimill Danieli, il primo per quel Paese. E.D.G.

Solidworld, due settimane sulle montagne russe Azioni al top dopo l'annuncio del brevetto, poi il calo

Sono state due settimane sulle montagne russe per il titolo della trevigiana SolidWorld che, in seguito all'annuncio del deposito di un importante brevetto, era stata premiata a Piazza Affari. Il titolo era cresciuto del 7% raggiungendo il massimo degli ultimi tre mesi a 3,7 euro. Successivamente è lentamente calato fino a raggiungere i 3,27 euro. L'azienda trevigiana, attiva nel settore delle tecnologie digitali, della stampa 3D e dell'additive manufacturing, ha chiuso il 2023 con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a 62 milioni di euro, +7,3% rispetto ai ricavi del 2022. Hanno contribuito in maniera importante alla crescita del gruppo le attività relative al business industriale (95,6% dei ricavi complessivi nel 2023 rispetto a 98,7% nel 2022. L'Ebitda è stato pari a 3,4 milioni (-15,4%) rispetto a 4 milioni al 31 dicembre 2022, con un Ebitda Margin sul valore della produzione pari al 5,1% (6,6% al 31.12.2022). Il risultato d'esercizio è negativo ed è pari a -1,9 milioni. G.BA.

Il territorio

Piero Fazzolari, cinquant'anni in azienda, un solo bilancio in perdita e il 98% di export

«Le nostre sedie Malina, che spingono gli americani a comprare Made in Italy»

RICCARDO DE TOMA

«Ho cominciato a lavorare a 22 anni, a 26 mi sono messo in proprio. Subito nella fascia alta del mercato? Ma no, non è così, alla qualità ci si arriva per gradi: all'inizio lavoravamo per i mobilieri della Brianza, di Pesaro, poi è arrivato anche il Veneto. Quindi la Gran Bretagna, la Scozia per la precisione: lì siamo arrivati per primi, era il 1978». Piero Fazzolari si racconta così. E soprattutto racconta così la sua azienda, il suo piccolo grande gioiello di famiglia: la udinese Malina di San Giovanni al Natisone, cuore, con Manzano, del distretto della sedia.

Cinquant'anni di storia, più uno, e mai un bilancio in rosso. «Anzi, forse uno, credo nel 2009, dopo la Lehman Brothers», rettifica subito Fazzolari, sempre al timone dal 1973, oggi assieme alla figlia Nicoletta. Un occhio al contract per arrotondare i fatturati, 7,2 milioni nel 2022, 6,2 nel 2023, il resto è retail: un catalogo curatissimo e selezionato, che punta alla fascia più alta del mercato, progettato con la collaborazione di grandi designer come lo studio Delfinetti (Cantù) e ogni fase della produzione seguita in casa, in modo sartoriale. Meno di 500 i modelli usciti da questo atelier in cinquantuno anni di storia: qualità distillata, ma tutt'altro che invisibile.

Piero Fazzolari con la figlia Nicoletta, che investe anche nel turismo

Recentemente Malina ha ospitato una troupe statunitense, in Italia per un documentario sulle eccellenze del nostro manifatturiero. È negli Stati Uniti, del resto, che l'azienda di Pietro e Nicoletta Fazzolari realizza il 70% di un fatturato costruito pressoché interamente all'estero (la quota export nel 2023 è stata del 98%). A seguire da molto lontano la Francia e la Danimarca, mercati che nel 2023 hanno subito cali consistenti, spiega Fazzolari, analizzando le ragioni della flessione subita lo scorso anno, peraltro già sulla via del recupero. «Il mercato statunitense, invece, non conosce battute d'arresto. Certo, anche là ci sono fallimenti, clienti che se ne vanno e nuovi che arrivano: una continua sfida a fare marketing, ad aggiornare i listini con nuovi modelli. Commerciali all'estero? Solo in Inghilterra, il resto lo seguiamo tutto da San Giovanni al Natisone».

Tra fabbrica e uffici i dipendenti sono una trentina, due più due meno a seconda dei momenti. Per quasi una ventina d'anni, fino al 2022, Malina era anche diventata un gruppo, dopo l'acquisizione di due aziende anch'esse friulane, la Metaldomus e la Friulana Arredi di Pasian di Prato, specializzate nella produzione di componentistica per cucine e mobili. Nel 2022 la cessione alla veneta Falmec: «Nessun risanamento, abbiamo rilevato due aziende in salute e con mercato, che avevano semplicemente un problema di ricambio generazionale», chiarisce Fazzolari. Altre escursioni fuori dal core business delle sedute quelle nel settore alberghiero, ma fuori anche dal perimetro del gruppo. Nicoletta Fazzolari, infatti, dal 2019 è proprietaria del Diva Hotel, un 4 stelle che è il primo e unico albergo adults only di Lignano Sabbiadoro, cioè riservato a clienti o coppie senza bambini. I conti? Molto bene quelli dell'hotel, ma soprattutto continua a macinare utili Malina. «Nel 2022 sono stati nell'ordine del 30% del bilancio». Non a caso l'edizione di febbraio dello studio Plimsoll "Sedie e sedute Italia, 2024", che analizza le 190 maggiori aziende del settore, colloca Malina al 1° posto per margini di profitto. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

L'onda lunga delle piogge di maggio tra malattie e colture in ritardo

Da un estremo all'altro. Se la primavera-estate del 2022 è stata caratterizzata da una siccità eccezionale che ha causato danni ai raccolti di cereali dove non era presente l'irrigazione, la stagione 2024 finora ha caratteristiche del tutto opposte, con pioggia incessante, ma le conseguenze su mais, frutta, vite potrebbero essere altrettanto preoccupanti.

Un po' di dati per far capire esattamente di cosa stiamo parlando, anche se basta percorrere strade e autostrade e attraversare i ponti su Adige, Brenta, Piave, Tagliamento e Isonzo per rendersi conto della portata eccezionale dei fiumi. In Veneto, secondo il rapporto Arpav sulla risorsa idrica, nel quadrimestre gennaio-aprile sono caduti 492 millimetri di acqua, con un più 80% rispetto alla media storica. E l'accumulato da ottobre 2023 ad aprile 2024 è stato di 846 millimetri, con un più 41%. Maggio ha seguito lo stesso trend, con piogge spesso abbondanti e fenomeni che hanno creato parecchi disagi nel Padovano e nel Trevigiano. Falde ai massimi da anni e riserve nivali superiori alla media degli ultimi 15 anni. Discorso analogo in Friuli Venezia Giulia. Marzo è stato più piovoso del normale, sia in pianura che in montagna, dai 100/130 mm della Bassa fino a 170 mm dell'alta pianura. Aprile grossomodo nella norma, con 70 mm in Bassa pianura e 100 nella Pedemontana. Maggio decisamente più piovoso del normale, con quantitativi da 2 a 3 volte superiori rispetto alla media che fanno avvicinare maggio 2024 ai primati assoluti. Sono caduti dai 150 ai 170 mm di pioggia nella Bassa pordenonese e udinese, fino ai 380 mm della Pedemontana. Anche in Friuli le falde sono tornate a livelli ottimali, così come laghi e bacini artificiali.

Ma tutta questa acqua - davvero troppa finora - non fa la gioia di chi vive di agricoltura. Il problema più grave, infatti, riguarda la proliferazione di malattie e funghi che possono intaccare le piante. «Per la parte fitosanitaria non è un bene che sia caduta tanta pioggia - confermano i tecnici di Confagricoltura - . Le piogge di marzo e aprile hanno fatto saltare gli interventi per orzo e frumento, colpiti da funghi patogeni. In più sono saltate alcune concimazioni perché il terreno, troppo umido, non lo permetteva. Potrebbe esserci un calo delle produzioni del 10, 15 per cento. La tanta acqua ha provocato pure un ritardo nelle semine del mais e di un mese della soia: a giugno inoltrato c'è ancora il 60% di soia da seminare. Per la frutta l'eccesso di pioggia si è fatto sentire su pesche e ciliegie, si parla di "spacco" per la ciliegia che si rompe e va a marcire e nei casi più gravi può esserci l'asfissia radicale di alcuni impianti. L'orto invece ama l'acqua, ma anche le produzioni orticole sono comunque in ritardo. Ora speriamo in un clima più secco».

E veniamo all'uva. I vitigni più delicati, in sofferenza, sono la Glera (Prosecco), Pinot grigio e Chardonnay, veri e propri patrimoni del Nord Est. «La vite ha bisogno di poca acqua, può resistere bene al clima secco e caldo - spiega Mariano Paladin, direttore del Consorzio Colli Orientali del Friuli - . Acqua in quantità eccessive invece porta malattie, soprattutto per il biologico e il biodinamico, dove va a influire su rese e qualità e ostacola i trattamenti. Siamo vicini alla fioritura, se il clima si stabilizza va bene, ma se continua a piovere è un problema perché possono sopraggiungere peronospora, oidio, botrite, flavescenza, tutte insidie per le viti». —

LOBBY BAR

Unioncamere

Santocono e il dopo Zaia

Il nuovo presidente di Unioncamere Veneto, Antonio Santocono, sembra essere la persona giusta al momento giusto. La nomina, avvenuta lo scorso 31 maggio, potrebbe essere significativa in un'ottica di collaborazione con la Regione nell'era post Luca Zaia, se la questione terzo mandato non si sbloccherà. Obiettivo della designazione, che vede il subentro all'ex presidente regionale dell'ente, Marco Pozza, è realizzare una continuità rispetto a quanto portato avanti, nel corso degli anni, da Unioncamere e Regione Veneto. Obiettivi e progetti concreti, che hanno contribuito a cambiare in positivo il volto dell'economia del territorio. La collaborazione ha visto una gestione condivisa dei ristori del Covid per un totale di quasi 80 milioni erogati, tanto per fare un primo esempio. Unioncamere, inoltre, si sta confrontando con la Regione nel piano strategico del turismo, nell'efficientamento energetico di case e automobili, nel realizzare lo Sportello unico delle attività produttive, destinato alla semplificazione amministrativa. Non ultimo, la collaborazione si sta concentrando sulla digitalizzazione delle imprese. Interventi che necessitano di risorse e lavoro di squadra. L'auspicio è che il futuro governatore colga la sostanza di quanto fatto finora.

EVA FRANCESCHINI

Federalberghi

Padova, pochi taxi per i congressi

A Padova il turismo congressuale potrebbe rappresentare una fetta importante dell'intero settore turistico, ma Federalberghi esprime timori rispetto all'insufficienza dei servizi a supporto. In particolare, il riferimento è ai taxi presenti in città, considerati non abbastanza per rispondere alle necessità di persone che arrivano in città per lavorare. «Ci chiediamo se il numero delle licenze di taxi a Padova sia sufficiente per coprire la richiesta che viene da un Centro Congressi che sembra avviato a registrare numeri importanti – dice la presidente di Padova Hotels Federalberghi Ascom Confcommercio, Monica Soranzo -. Parto da un dato di fatto: abbiamo registrato che, in corrispondenza con manifestazioni in corso a Padova Congress, i tempi per reperire un taxi non sono quelli che una città a vocazione turistica dovrebbe avere». I congressisti sono destinati ad aumentare ma se non si offre un'immagine di Padova efficiente in termini di servizi, si rischia di dare un'immagine poco positiva del territorio. «Pur di venire incontro alle esigenze dei turisti – conclude Soranzo -, Verona ha messo a regime pieno, a turno, 40 autovetture in più grazie ad una seconda guida più nuove licenze».

E.F.

Confcooperative

Il felice addio al massimo ribasso

Sono state quasi 146 mila le procedure di assegnazione di appalti pubblici per lavori, servizi o forniture alle Pubbliche amministrazioni sopra la soglia dei 40 mila euro che si sono svolte nel 2023 in Friuli Venezia Giulia, per un valore complessivo di oltre 5,6 miliardi. A ricordarlo, sulla base di dati Anac, Confcooperative Fvg, che sottolinea l'importanza del nuovo codice degli appalti nella gestione delle procedure, non più "ancorate" al criterio del massimo ribasso: «Abbiamo accolto con interesse – dichiara il presidente Daniele Castagnaviz – l'inserimento nel nuovo Codice del legame tra gare pubbliche e contratti collettivi di lavoro maggiormente rappresentativi. Una scelta che permette di difendere i salari dei lavoratori e il potere di acquisto delle famiglie, di spingere le imprese a confrontarsi su aspetti diversi dalla mera riduzione del costo del lavoro, spostando il terreno della concorrenza sull'innovazione, la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. E di eliminare la possibilità che la Pubblica Amministrazione insegua il solo criterio del risparmio nella scelta delle imprese affidatarie. Come cooperazione – conclude Castagnavitz – siamo impegnati a promuovere la piena applicazione da parte della Pubblica amministrazione delle norme del nuovo Codice per tutelare imprese, lavoratori, cittadini».

R.D.T.

Ceviq

Il residuo minimo di Ramuscello

Per la prima volta, in Friuli-Venezia Giulia, una cantina ha scelto di adottare volontariamente lo standard di certificazione del "Residuo Minimo". Una scelta che ora ha trovato il sostegno documentale dell'ente Ceviq (Certificazione Vini e Prodotti Italiani di Qualità). «Il protocollo messo in atto, che è stato rispettato dai vini imbottigliati dalla Cantina di Ramuscello, in provincia di Pordenone – spiega il presidente di Ceviq, Germano Zorzettig – mette nero su bianco il fatto che i residui di fitofarmaci eventualmente presenti nel vino, sono inferiori al 90% del limite massimo previsto dalle leggi. Un traguardo che può essere raggiunto solo con una grande tempestività operativa nella gestione dei vigneti».

E.F

Ci ha lasciati

TERESA BERTONI ved. FACILE

di 92 anni

Lo annunciano addolorati i figli Valentino e Stefania, la nuora Carla, i nipoti Greta e Ivan, il pronipote Federico, il fratello Giobatta assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 giugno alle ore 17 presso la Chiesa parrocchiale di Vergnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un grazie di cuore agli infermieri domiciliari del Distretto di Tarcento.

Vergnacco, 10 giugno 2024

O. F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Sei e sarai sempre nei nostri cuori

MARIA ROSA FIORIN ved. LANCEROTTO

di 83 anni

Ti salutano Alessandra con il figlio Eric, Massi con Sandra, Mauro con Donatella, parenti e amici.
I funerali si svolgeranno martedì 11 giugno alle 15 nella chiesa di Remanzacco arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Cristina Petri.

Remanzacco, 10 giugno 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Con delicato silenzio ci ha lasciati

ADRIANO DE BELLA

di 83 anni

Lo annunciano i figli Massimo con Adele e Michele con Monica, i fratelli, i cognati e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 giugno alle ore 15:30 nella chiesa del cimitero urbano di San Vito, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 10 giugno 2024

O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109 tel. 0432 471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranze funebri ardens.com

Gli amici di una vita Paola e Roberto con Eleonora, Annalisa e Romano con Arianna, Alice, Giulia e Andrea salutano l'amico

BRUNO DE COLLE

e sono vicini a Paola, Massimo e Alessia.

Tolmezzo, 10 giugno 2024

3° ANNIVERSARIO

VITTORIO LENARDUZZI

Lo ricordano la moglie Nives, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Udine, 10 giugno 2024

Ci ha lasciati

NELLO LAUZZANA

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 11 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di San Vito di Fagagna giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Un grazie particolare alla casa di riposo di San Daniele e agli operatori domiciliari.

San Vito di Fagagna, 10 giugno 2024

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

OLGA SPIGOLON ved. MOSELE

di 97 anni

Lo annuncia il figlio Michele con Ilaria e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 giugno alle ore 17.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 10 giugno 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

100°ANNIVERSARIO

10 Giugno 1924 10 Giugno 2024

"Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non l'ucciderete mai."

GIACOMO MATTEOTTI

ANPI VALBUT ANPI S.VITO TAGLIAMENTO ARCI LIGUGNANA
Luigi Cortolezzis Giorgio Coianiz Aulo e Boris Maieron Lucio Venturini Dante Viviani Eraldo Ius Bruno Guerra Piero Macchi Miku Cassin Daniele Pin Susy Pellegrini Valerio Annalisa Luigina Plazzotta Tommaso Noto

Paluzza, 10 giugno 2024

L'INTERVENTO

COMUNITÀ E PROSPETTIVE PER I DETENUTI

ANDREA SANDRA

Nel carcere romano di Regina Coeli, un uomo di 31 anni, detenuto in attesa di giudizio, si è impiccato nella propria cella ed è morto, nonostante l'intervento della polizia penitenziaria e del personale sanitario. È il quarantesimo suicidio in carcere dall'inizio dell'anno da parte di detenuti, ma a questo numero già impressionante devono essere aggiunti anche quattro agenti di polizia penitenziaria. Sono dati drammatici che di anno in anno si ripetono e anzi aumentano di numero; nessun istituto penitenziario presente sull'intero territorio italiano è esente da questo terribile fenomeno e quindi neppure la casa circondariale di Udine.

Le condizioni di vita all'interno del carcere sono difficili per chi vi è recluso, ma non lo sono meno per chi in carcere ci lavora con funzione di vigilanza o con incarichi di rieducazione e di reinserimento dei detenuti alla vita civile. Eppure l'impegno profuso da tutti coloro che lavorano all'interno dell'istituto penitenziario è assolutamente encomiabile, nessuno risparmiandosi da turni di lavoro anche pesanti e tutti animati dalla volontà di migliorare un sistema con troppi difetti strutturali. Encomiabile è il lavoro qualificato e preciso dei volontari che prestano tempo, professionalità e cura ai bisogni dei detenuti e pure encomiabile è il lavoro dei soggetti che a vario titolo si occupano delle persone recluse all'esterno del carcere: dalla magistratura di sorveglianza, agli operatori sociali, spesso parimenti gravati da scarsità di risorse economiche e di personale amministrativo

Purtroppo l'unica assente è la politica, come sempre silenziosa anche o forse soprattutto nel periodo preelettorale. Salvo si tratti di reclusioni eccellenti o utili ad una propaganda finalizzata a scopi diversi da qualsivoglia soluzione, piccola o grande, utile al sistema carcerario. La spettacolarizzazione mediatica e strumentale della detenzione di Chico Forti a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane, stride fastidiosamente con la realtà carceraria esistente fatta di intollerabile e ingestibile sovraffollamento, mancanza di adeguate cure mediche, assenza di personale professionale per il disagio psichico, scarsità di risorse per programmi e progetti di lavoro e reinserimento sociale, carenza di personale qualificato di vigilanza, inadeguatezza dei servizi interni relativi alla fornitura di beni di prima necessità, assenza di una progettualità politica criminale di medio lungo termine finalizzata al recupero dei rei e alla prevenzione delle potenziali recidive. In questo quadro, il governo italiano propone il ddl sicurezza che non assicura nulla se non l'espressione di un'impostazione repressiva e reazionaria che va nella direzione opposta a ciò di cui ci sarebbe bisogno. La sanzione penale con condanne fino a otto anni per le azioni di resistenza passiva dei detenuti in carcere, come lo sciopero della fame o il rifiuto di rientrare in una cella sovraffollata, priva i reclusi di uno strumento pacifico e non violento di espressione del proprio dissenso, utile unicamente a rafforzare l'autoritarismo dello Stato e mortificare la dignità del detenuto. Acutamente, qualcuno ha già definito la proposta normativa "Misure anti Ghandi".

L'ingresso del carcere di via Spalato a Udine

A Udine è grande l'attesa per l'attuazione del progetto architettonico di ristrutturazione e creazione di nuovi spazi, già in fase avanzata e la cui conclusione è prevista per il prossimo anno, che sicuramente rappresenterà la possibilità concreta di dare vita a una programmazione organica e mirata al reinserimento sociale dei detenuti, a migliorative condizioni di vita all'interno, all'incremento di concessioni di semilibertà. Ma a fronte di prospettive positive e ottimistiche, è necessaria sin da subito una maggiore concretezza da parte degli enti pubblici coinvolti. Il Comune deve "entrare" nel carcere per consentire ai detenuti, privati della possibilità di libera circolazione, di accedere agli stessi servizi destinati alle persone libere e garantire tutti gli adempimenti burocratici di competenza, semplificando le procedure come nel caso del rilascio delle carte d'identità. Reperire alloggi e prevedere ipotesi di housing sociale, nonché lavoro e occupazione per i dimessi dal carcere. Deve garantire la più opportuna presa in carico da parte dei servizi che accompagni la persona nel difficile percorso della reinclusione sociale. La Regione non può attendere oltre sul miglioramento del servizio sanitario in carcere con la presenza costante all'interno di personale medico e infermieristico, ma anche di cura psicologica che garantisca una reperibilità continuata e attiva nei casi maggiormente problematici e sempre in fase di primo ingresso del detenuto in carcere. Può inoltre finanziare maggiormente e con sistematicità corsi di formazione per l'occupazione educativa e lavorativa.

L'aumento dei casi di suicidio in carcere rischia di assuefare alla notizia e di non essere più, come invece dovrebbe, un fenomeno allarmante che ci riguarda tutti.

Creare comunità e costruire prospettive per i reclusi, può essere parte della soluzione al problema a patto che tutti, società civile e responsabili politici, facciano ciascuno per la propria parte tutto ciò che è possibile fare con la volontà di farlo.

IL GARANTE DEI DETENUTI PER IL COMUNE DI UDINE

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Jazz e lingua francese in Borgo Stazione con Spazio35

Spazio35, nel cuore di Borgo Stazione in via Caterina Percoto 6 a Udine, è uno spazio culturale e sociale che ospita tutti, in un'ottica di grande apertura. Favorisce l'inclusione culturale, sociale e generazionale, abbatte barriere e riduce i divari. Si interessa inoltre di mettere in atto focus specifici tra creatori di eventi culturali e diversi pubblici, particolarmente quelli di fascia d'età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Lo Spazio35, in via Caterina Percoto a Udine

Fondato dall'associazione Constraint Ets presieduta da Alessandra Conte, questo spazio ospita una sala polifunzionale, un coworking per liberi professionisti, una sala riunioni e la sede dell'ente. Insomma, è un ambiente accogliente, aperto al dialogo, agli incontri e all'immaginazione e creatività di ognuno. Vuole contribuire a ridurre le disuguaglianze economiche e sociali, promuove una comunità unita e consapevole anche attraverso attività artistiche, tra cui certamente la musica. E considerato che qui si scrive per la maggiore di musica, faccio bene a presentare il progetto che sostengono, ideato e promosso da Time for Africa, giunto alla quarta edizione: "Biblioteca in jazz", diretto artisticamente dal bassista e contrabbassista Simone Serafini.

Gli appuntamenti sono tutti i martedì di giugno a partire dalle ore 18.30, eventi informali dove la musica improvvisata fa da fondo, scena e sottofondo – è arena, agorà e skené insieme –, per incontri e socializzazioni che vanno oltre ai formalismi d'etichetta e spocchiosi varietà. Al contrario, sono occasioni che favoriscono scambi e condivisioni di esperienze e conoscenze senza filtri. Il prossimo appuntamento è martedì 11 giugno con l'Hop Scop Trio che riunisce il clarinettista Daniele D'Agaro, il pianista Giulio Scaramella ed il batterista Maurizio Pagnutti. Il 18 giugno sarà la volta del duo composto dalla cantante Lorena Favot e dal pianista Mauro Costantini, infine il 25 giugno c'è Nino Rota Project, con Nevio Zaninotto al sassofono, Matteo Sacilotto alla chitarra, Simone Serafini al contrabbasso e Jacopo Zanette alla batteria.

Sono tutti musicisti dalle grandi doti, espressioni tra le più autentiche ed originali del jazz in Friuli a comporre un calendario accattivante di concerti che saranno introdotti da Flaviano Bosco, tra aneddoti, racconti e considerazioni su dinamiche sociali legate a quest'indefinito ed indefinibile genere contaminato e contaminante, nella più genuina delle accezioni.

Nella prima settimana di luglio invece, da lunedì 1 a venerdì 5, Spazio35 mette in atto la seconda edizione di Atelier en Francais, il laboratorio in lingua francese per ragazze e ragazzi dai 9 ai 13 anni organizzato dall'Associazione Constraint Ets in collaborazione con la scuola di lingua SoloFrancese. Questo laboratorio è parte del progetto Nuovi Binari 2023-2024 sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli e Banca 360 Fvg. Sotto la guida di un'insegnante madrelingua e di un'educatrice, si alterneranno diverse attività ludiche e creative allo scopo di avvicinare le ragazze ed i ragazzi alla lingua di Molière.

Le iscrizioni termineranno il 20 giugno, ma per chi si iscrive entro il 14 giugno è previsto uno sconto sul costo d'iscrizione. Jazz e *langue*, sonorità ed intrecci di culture e persone, spazi d'interscambio laddove varie provenienze hanno il potenziale di alimentare un sentire comune. Non linguaggi universali ma universali come i linguaggi. Tutte le informazioni sono sul sito www. spazio35udine. it. —

LE LETTERE

La guerra

Strategia e minacce di Vladimir Putin

Egregio direttore,
ho letto con sgomento la lettera «Sappiamo chi vuole la Terza guerra». È un esempio da manuale di come la disinformazione russa funzioni bene.

In questa guerra ibrida è indispensabile basarsi su fatti certi, perciò procediamo per ordine.

Dopo la Seconda guerra mondiale la Russia comunista ha voluto crearsi un impero in espansione, asservendo con le buone o – più spesso – con le cattive tutti i Paesi che ha potuto.

La Nato è nata per difendersi da questa espansione: ha aiutato gli stati europei sia economicamente che militarmente.

La Nato ha funzionato: gli Stati che hanno volontariamente aderito hanno prosperato. Il blocco sovietico invece ha funzionato male: infatti la cortina di ferro non era difensiva, ma serviva ad impedire ai suoi stessi cittadini di scappare in occidente.

Lo stallo ha portato alla guerra fredda finché l'Urss è crollata. Diversi Paesi che avevano provato il dominio comunista, non appena hanno potuto hanno deciso liberamente di aderire alla Nato. Dopo anni di pace la Nato, ormai inutile, era in fase di smantellamento.

Eh no, la Nato non ha mai voluto mettere basi in Ucraina, perché i missili con testate nucleari hanno una tale gittata e velocità che metterli vicino al confine è militarmente inutile e rischioso. Infatti la maggior parte delle testate nucleari utili sono nei sommergibili, non a terra.

Il conflitto nel Donbass sembra locale solo ad una persona distratta e smemorata. Purtroppo rientra in una tendenza che ha la dirigenza russa di controllare con la forza sempre nuovi territori.

Dobbiamo ricordare che negli ultimi 20 anni la Russia ha aggredito militarmente il Daghestan, la Cecenia, alcune aree caucasiche, alcune aree balcaniche, due zone della Georgia, la Siria, il Kazakhstan, la Crimea dell'Ucraina, il Donbass e altro dell'Ucraina.

L'Europa, anche grazie al conveniente gas russo, è stata distratta e smemorata.

Ma il tentativo russo di conquistare l'Ucraina con la forza, dopo che la corruzione aveva fallito, ha svegliato molti. Ormai nessun leader europeo crede più alla parola di Putin e quindi non è possibile alcun accordo durevole. Di sicuro non lo vuole né l'Ucraina né la Russia. Solo le anime belle dei pacifisti unilaterali ci credono ancora.

Sappiamo che i bombardamenti aerei che massacrano i civili ucraini partono da basi nel territorio russo, quindi per difendersi è logico che vadano neutralizzate. Non si capisce perché mai uno Stato abbia il diritto di attaccarne un altro e questo non abbia il diritto a contrattaccare a sua volta.

Per anni il Mad – Mutua Distruzione Assicurata – ha impedito ogni uso di armi nucleari in tutti i conflitti del pianeta.

Ma già all'inizio dell'invasione la TV russa illustrava compiaciuta quanto minuti di volo distavano le capitali occidentali dai missili nucleari russi. Da poco l'esercito russo ha iniziato esercitazioni vicino all'Ucraina con armi nucleari. Sono armi tattiche, cioè fino a 50kton, ma la bomba di Hiroshima aveva 15kton. La Russia minaccia un attacco nucleare quasi ogni giorno. La Nato non l'ha mai fatto, anzi.

Quindi possiamo rispondere alla domanda iniziale: nessuno vuole veramente la Terza guerra mondiale.

Ma sappiamo anche chi ci sta giocando con questa idea: è Vladimir Putin, latitante con un mandato di arresto della Corte Penale Internazionale.

Giorgio Marchiori
Campoformido

LE FOTO DEI LETTORI

A Lignano nel 1956: «Come era bella la nostra Terrazza a Mare»

Proprio mentre a Lignano sono iniziati i lavori per il rifacimento della Terrazza a Mare, la nostra lettrice Francesca Galotto ci ha inviato una foto che ritrae lei e i suoi fratelli nel 1956 a Sabbiadoro. «Come era bella la nostra Terrazza a Mare» sottolinea in un commento la stessa lettrice, ricordando quegli anni spensierati.

CULTURA & SOCIETÀ

IL CONVEGNO

Alla riscoperta del Medioevo: duecento storici ne parlano a Udine

Da oggi all'università il convegno nazionale della Sismed
La lectio magistralis di Élisabeth Crouzet-Pavan

MATILDE BOTTER

Udine è stata scelta dalla Sismed (Società italiana per la storia medievale) per ospitare il suo terzo convegno nazionale. L'evento, organizzato con il contributo e il patrocinio dell'Università friulana, offrirà al pubblico quattro giornate di discussione, presentate da oltre duecento studiosi, italiani e stranieri, per un totale di oltre 60 sessioni, nelle quali si affronteranno altrettanti temi e si farà il punto sulle novità emerse nel panorama degli studi sul Medioevo.

Gli eventi avranno luogo in tre diverse sedi dell'ateneo friulano: al polo economico-giuridico, sito in via Tomadini 30, a palazzo Antonini (via Palladio 8) e infine a palazzo Garzolini di Toppo Wassermann (via Gemona 92).

I referenti scientifici locali del raduno udinese, i professori Scarton e Figliuolo, entrambi medievisti e cattedratici presso l'Università di Udine, che dichiarano: «Vorremmo soprattutto sottolineare la rilevanza, non solo scientifica, dell'incontro, e il prestigio che esso conferisce all'Università e all'intera città di Udine. Si tratta di un evento certamente oneroso dal punto di vista organizzativo, che non avrebbe potuto essere realizzato senza il concorso di molte forze. Ci preme infatti ringraziare il Sindaco De Toni, che ha accolto con estremo favore la notizia di questo importante appuntamento, dichiarandosi disponibile a fornire ogni aiuto richiesto; e l'Università tutta, in particolare nella persona del suo Rettore, Roberto Pinton, che ha concretamente supportato l'organizzazione in tutte le sue fasi; e non da ultimi, desideriamo ringraziare quei nostri giovani studenti che con entusiasmo e abnegazione si sono prodigati per la riuscita dell'iniziativa».

L'evento sarà inaugurato oggil, lunedi10, alle 15. 30 dai saluti istituzionali del rettore dell'Ateneo, del sindaco di Udine, Alberto Felice de Toni, della direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università, Linda Borean, e del presidente della Società, Francesco Panarelli, professore di Storia Medievale all'Università della Basilicata, che ha tenuto a dichiarare: «L'ipotesi di far svolgere il nostro terzo convegno a Udine parve subito convincente, sia a me che a tutti gli amici del consiglio direttivo, non appena, circa un anno fa, ne fu avanzata la candidatura dai colleghi di quella Università. Il sopralluogo che effettuai personalmente in città qualche mese più tardi, non fece che rafforzare quel con-

La città in un manoscritto conservato alla Biblioteca Joppi di Udine

vincimento, dal momento che potei assicurarmi in quella circostanza dell'alto livello delle strutture che l'Ateneo friulano era in grado di mettere a disposizione per l'occasione».

Nella giornata inaugurale si terrà poi l'assemblea dei membri iscritti alla Società. Dall'11 al 13 giugno avranno luogo le sessioni parallele di convegno, a ingresso libero e gratuito, che inizieranno alle 9 e termineranno alle 12. 15, per riprendere a partire dalle 15. Le conferenze non si rivolgono soltanto a un pubblico di addetti ai lavori ma mirano a coinvolgere una platea di ascoltatori e appassionati il più ampia possibile, che avrà l'occasione di ascoltare professori, ricercatori e studiosi della disciplina, provenienti da tutte le università italiane e da qualcuna straniera.

Quest'ultimo è il caso di Élisabeth Crouzet-Pavan, già professoressa all'Università di Parigi-Sorbona, che terrà una lectio magistralis dal titolo: 'Un altro Rinascimento? Culture materiali dell'Italia tra Oriente e Occidente', prevista per domani, martedì 11 alle 12. 30.

Il giorno seguente è prevista una tavola rotonda, nella quale si dialogherà con i docenti delle scuole medie e superiori che vorranno intervenire, sul tema "Come formare chi insegna storia nelle scuole superiori? ", coordinata da Vito Lorè, professore di Storia Medievale dell'Università di Roma Tre, e Francesco Senatore, professore di Storia Medievale presso l'Università Federico II di Napoli.

Il programma dettagliato delle tre giornate è disponibile sul sito della Società Sismed e sui suoi canali social. —

OGGI L'EVENTO A PRAGA

Edith Bruck a pordenonelegge «Il nostro tempo è disastroso»

Nell'anno che celebra e sue "nozze d'argento" con il pubblico, con le case editrici, le autrici e autori italiani e internazionali, pordenonelegge riparte da una voce iconica in tema di libertà, la scrittrice, poetessa, regista Edith Bruck, carismatica testimone degli orrori della Shoah, ma soprattutto emblema di libertà e impegno, «da sempre memore del passato – osserva il direttore artistico Gian Mario Villalta – ma attiva e dinamica nel presente e nella contemporaneità, narratrice della sue esperienza attraverso i libri e un'inesausta opera di testimonianza per i giovani, nelle scuole».

Oggi, lunedì 10, alle 17.30 nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Praga, con l'evento di Anteprima dedicato al tema "La libertà dell'Europa e il sogno della letteratura", scatta il conto alla rovescia per la 25esima edizione di pordenonelegge, in programma dal 18 al 22 settembre. per il terzo anno consecutivo l'Anteprima di pordenonelegge si svolge nel cuore dell'Europa, a Praga.

Con Edith Bruck, collegata da Roma, dialogherà lo scrittore e critico letterario Filippo La Porta.

Per non dimenticare la libertà, dunque, l'evento di Anteprima curato da Fondazione Pordenonelegge, e soprattutto per non far dimenticare che a tante latitudini del mondo viene messa continuamente in discussione: «Il nostro tempo è disastroso, ogni giorno oltre 100 conflitti devastano il mondo – commenta Edith Bruck, anticipando il filo rosso del suo intervento a Praga - Certo spesso le guerre vicine sono quelle che più ci toccano, ma io sono convinta che ogni guerra debba essere vissuta come un nostro problema e ci debba coinvolgere, non solo quelle dietro la porta di casa. Personalmente, dal '46 ad oggi non mi sono mai fermata: i miei libri, la poesia, gli incontri nelle scuole dove ho fortemente voluto portare la mia testimonianza».

E anche la lingua, a volte, può essere veicolo di libertà: «a me è successo con la lingua: «La lingua italiana è stata la mia "muraglia cinese",

La scrittrice Edith Bruck

mi ha distaccato e salvato dalla sofferenza dal ricordo, dalla memoria della lingua in cui sono stata insultata e offesa. La lingua italiana, per me nata in Ungheria e arrivata a Roma dopo l'esperienza sofferta dei campi di concentramento, è stata sinonimo di libertà totale e di salvezza. Semplicemente perché è una lingua che non mi ricorda nulla, non ha radici profonde nella mia lingua materna, mi ha sempre lasciata libera di dire quello che volevo. In italiano si è spesso anche stemperato il pudore che avrei potuto avere usando la mia lingua madre».

Vincitrice nel 2012 del Premio Strega Giovani e del Premio Letterario Viareggio-Rèpaci con "Il pane perduto", Edith Bruck ha pubblicato nel 2022 il libro "Sono Francesco", edito sempre da La nave di Teseo, nato da una riflessione della scrittrice dopo la visita ricevuta dal Papa, uscito con la prefazione al volume firmata personalmente dal Pontefice. —

10 giugno 1924 – 10 giugno 2024

Giacomo Matteotti
(22 maggio 1885 – 10 giugno 1924)

L'ANNIVERSARIO

Matteotti la morte annunciata di un coraggioso

Denunciò abusi, brogli elettorali e corruzione del nascente regime I sicari lo rapirono e lo uccisero, il corpo ritrovato solo due mesi dopo

FILIPPO TOSATTO

Non aspirava al martirio, Giacomo Matteotti. Né, allergico qual era all'estremismo, predicava da mane a sera l'insurrezione proletaria. Ma aveva compreso, prima e meglio di altri, l'intima natura eversiva del fascismo, frettolosamente liquidato a sinistra come un'ordinaria "guardia bianca" al servizio di agrari e industriali. Agli occhi del socialista riformista, Benito Mussolini non mirava, banalmente, a capeggiare l'ennesima coalizione conservatrice bensì a sopprimere tout court la sfibrata democrazia liberale in vista di un nuovo ordine totalitario.

Eccola, la colpa fatale: mentre i socialisti massimalisti e il neonato partito comunista, incuranti delle camicie nere al potere, fantasticavano di rivoluzione e soviet, il deputato veneto osò pronunciare una requisitoria argomentata, denunciando abusi, brogli elettorali e corruzione del nascente regime. Fino a contestare la legittimità di una maggioranza eletta tra agguati e intimidazioni («Nessun elettore si è trovato libero di decidere con la sua volontà») nel clima di impunità consentito dalle istituzioni regie.

Lucido, pragmatico, tagliente come un rasoio: bollato come "mostruosa provocazione" dal Popolo d'Italia, il suo j'accuse parlamentare del 30 maggio 1924 ha il tenore di un testamento politico. «L'intervento l'ho fatto, ora preparate l'orazione funebre per me», dirà sorridendo ai compagni. Facile profeta. Undici giorni dopo – è il 10 giugno di cent'anni fa – i sicari fascisti al comando di Amerigo Dumini lo rapiranno nel centro di Roma. Caricato a bordo di un'auto, picchiato, accoltellato a morte, sarà sepolto frettolosamente in un boschetto alle porte della Capitale. Il ritrovamento del suo corpo, a due mesi di distanza, susciterà un'eco vastissima nel Paese, fino a scuotere la poltrona di Mussolini, salvato infine dall'insipienza dell'opposizione "aventiniana" e dalla complicità della Corona che, a dispetto della cattura degli esecutori materiali e delle dimissioni forzate di Cesare Rossi (il portavoce del Duce a capo della Ceka fascista) spalancherà le porte alla dittatura.

Ma chi era davvero Giacomo Lauro Matteotti? Nato a Fratta Polesine il 22 maggio 1885, figlio benestante di una terra poverissima (i genitori possiedono vasti terreni espropriati alla Chiesa), a 13 anni appena, sceglie la falce e il martello. Educato, elegante, studia ad Oxford, viaggia in tutta Europa, si laurea in Giurisprudenza: soprattutto, a dispetto delle radici borghesi, abbraccia la causa dei braccianti condannati a un'esistenza miserabile dalla rapacità del latifondo. Antimilitarista, sconta l'attivismo contro la Grande Guerra con tre anni di confino in Sicilia. Sposa la poetessa Velia Titta, è eletto sindaco della piccola Villamarzana, deputato, segretario della Camera del lavoro a Ferrara. Promuove scioperi nelle campagne, organizza leghe contadine e si guadagna l'epiteto di "Tempesta" per il piglio in-

Sulla sua tomba cento garofani rossi

Cento garofani rossi e un minuto di silenzio sulla tomba. Fratta Polesine ricorderà così, oggi, Giacomo Matteotti. Alle 16.30 nel Giardino della Casa Museo ci sarà un momento di riflessione; poi la visita al cimitero. L'evento è aperto a tutti. Intanto Rai Cultura ripercorre il delitto con Passato e Presente alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia, con Paolo Mieli e Mauro Canali. Su Rai Storia la figura di Matteotti è ricordata anche da Il giorno e la Storia in onda a mezzanotte e 10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14.20. Alle 8.45, 12.15, 18.30, 22.00 'Speciali Storia ricostruisce vita e morte di Matteotti dal patrimonio audiovisivo delle Teche Rai.

Da sin.: la Lancia Kappa usata per il sequestro, il ritrovamento della giacca insanguinata in via Flaminia e i funerali a Fratta Polesine. Sopra, Giacomo Matteotti e Lungotevere A. da Brescia, luogo del rapimento

Bandito dal Polesine per la sua inchiesta sulle violenze degli squadristi

transigente. Non è un parolaio, Matteotti. Trascorre lunghe ore in biblioteca a sfogliare volumi, relazioni, statistiche; detesta l'improvvisazione e pubblica, rara avis in un'Italia dominata dalla retorica roboante, la prima e documentata inchiesta sulle violenze degli squadristi alla vigilia della marcia su Roma. È l'inizio di un'autentica persecuzione: tra pestaggi e minacce, i neri lo bandiscono dal Polesine. Braccato, è costretto a incontrare in segreto la moglie e i tre figlioli. Non bastasse, una sinistra vocata al suicidio imbocca la via delle scissioni. Al congresso di Livorno se ne va il Pcd'I del bolscevico Amadeo Bordiga e, poco dopo, i "terzinternazionalisti" del Psi cacciano Filippo Turati e l'ala moderata. Gli espulsi fondano il Partito socialista unitario, Matteotti ne diventa segretario ma la battaglia è ormai perduta e il voto del 1924 segna il trionfo del "listone" governativo. Il resto è cronaca di una morte annunciata e di un oblio invano contrastato da Sandro Pertini che nel 1970 curerà l'edizione dei discorsi parlamentari del compagno.

Ora, nel centenario del delitto, ai tempi della destra meloniana, la sua memoria diventa icona e inonda le librerie. Chissà che ne penserebbe quell'uomo coraggioso, antifascista nel cuore e nella mente. —

Viaggio nella casa museo di Fratta Polesine, riallestita e aperta al pubblico dove risuona l'eco dei sentimenti famigliari e dei sogni mai realizzati

Il fratello perduto e Velia, così diversa e così tanto amata

Velia Titta, moglie di Matteotti

I LUOGHI

SERGIO FRIGO

Quella di Fratta Polesine era per Giacomo Matteotti la casa degli affetti, anche se non fu la sua casa natale (era nato nelle vicinanze, il 22 maggio 1885), né quella dei suoi sogni: la trovava "vecchia e brutta, con odore di campagna e un disordine che sempre si rinnova", ricorda il professor Gianpaolo Romanato di cui è appena stata rieditata da Longanesi la biografia "Un italiano diverso".

Cresciuto in una famiglia agiata, il futuro leader socialista, seppure attento ai bisogni dei più poveri e da loro molto amato, coltivava gusti raffinati e sogni costosi, fra cui quello di acquistare villa Grimani-Molin ora Avezzù (sede delle prime riunioni carbonare, stroncate dalla polizia) che si alza maestosa a poca distanza. Un desiderio rimasto inappagato solo per il repentino ripensamento del proprietario.

Eppure è da quella casa in riva allo Scortico che bisogna partire per cogliere l'essenza prima del personaggio, la sua appartenenza a una terra pesantemente segnata dalle inondazioni (solo tre anni prima della sua nascita l'Adige aveva fatto disastri), dalla miseria (denunciata dalla famosa Inchiesta Jacini, completata lo stesso anno), e di conseguenza votata alla ribellione (i moti bracciantili de "La Boje") o all'emigrazione ("Tra il 1884 e la Prima guerra mondiale – scrivono Diego Crivellari e Francesco Jori in "Giacomo Matteotti, figlio del Polesine" – più di 60.000 persone lasceranno la propria casa"). Una condizione sociale ed economica a cui fin da ragazzo il futuro leader socialista cercò di offrire una via d'uscita che univa la denuncia sui giornali all'operatività concreta, con la promozione di scioperi e la costituzione di iniziative solidaristiche di base.

Casa Matteotti, a Fratta Polesine: nel centenario apre al pubblico con un nuovo allestimento

Tutto questo è illustrato nelle stanze al piano terra della Casa-museo che nel centenario apre al pubblico rinnovata, mentre il primo piano esplora l'altro lato della sua personalità e della sua vita, le relazioni familiari.

Un pannello nell'ampio soggiorno ricostruisce l'albero genealogico, che restituisce la storia di una famiglia dotata di grandi fortune (col padre forse dedito all'usura), ma segnata dai lutti, con la madre Lucia Elisabetta Garzarolo che sopravvisse a tutti i suoi sette figli, sobbarcandosi fino a 80 anni (morì nel 1931) la gestione del patrimonio e il sostegno alla vedova e ai tre bambini di Giacomo, ultima superstite.

Nella famiglia Matteotti si registra come una cesura: il nonno Matteo e il padre Girolamo (scomparso nel 1902) sono dediti soprattutto agli affari, mentre sia il primogenito Matteo (morto di tisi a soli 32 anni, nel 1909) che il più giovane, Giacomo, furono votati agli studi (economico-giuridici) e alla politica: al fratello maggiore si devono gli influssi decisivi su Giacomo, che da lui "ereditò – scrive Romanato – il carattere inflessibile, il forte senso sociale, la curiosità intellettuale estesa in molte direzioni, l'ansia di evadere dal piccolo mondo del paese".

La sua prematura scomparsa lasciò nel fratello un profondo vuoto, che solo l'incontro con la moglie Velia Titta (sposata nel 1916, dopo quattro anni di fidanzamento) riuscì a colmare. Ed è questo il capitolo più intimo, e anche il più emozionante, della vicenda umana di Matteotti, testimoniato da una gran mole di lettere (a causa della lontananza di lui) di cui nella casa si ascolta qualche lettura registrata. Nata a Pisa nel 1890 lei era la sorella del noto baritono Titta Ruffo, e non avrebbe potuto essere più diversa dal suo futuro sposo: dotata di una sensibilità sognatrice e intimistica lontanissima dall'indole di Giacomo, aveva una formazione cittadina, nessuna propensione per la politica e tanto meno per il socialismo, e per di più nutriva forti sentimenti religiosi che la mettevano in rotta di collisione col feroce anticlericalismo di lui. A unirli fu però fino alla fine un sentimento fortissimo, al cui fuoco l'algida armatura di lui si scioglieva in un'intensa passione o in una insospettata malinconia.

I visitatori scoprono l'albero genealogico e le radici della storia Struggente ascoltare la voce che legge le lettere alla moglie

Ecco perché stringe il cuore immaginarla, prima e dopo l'uccisione di Giacomo, sola e triste nella casa di Fratta, e per di più sottoposta al controllo di un presunto amico (Domenico De Ritis) che era in realtà una spia dell'Ovra incaricata di neutralizzare sue eventuali iniziative politiche. —

A Palazzo Roncale di Rovigo la sua storia in mostra

Fino al 7 luglio è aperta anche, a Palazzo Roncale di Rovigo, la mostra "Giacomo Matteotti (1885-1924) – Una Storia di tutti" che ha l'obiettivo, come spiega il curatore Stefano Caretti, "di ricollocare la storia del deputato all'interno del contesto polesano, dove nacque e visse gran parte della sua breve esistenza, un luogo in cui potevano leggersi, estremizzati, fenomeni comuni al resto d'Italia, come la povertà, l'emigrazione, la conflittualità sociale prima, le violenze del dopoguerra poi".

L'esposizione, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Rovigo, della Direzione regionale Musei Veneto, del Comitato per il Centenario e della Fondazione Filippo Turati, rievoca l'attività sindacale e amministrativa di Matteotti in diverse realtà del territorio rodigino, con sezioni intitolate "Ville e tuguri: Matteotti e il suo Polesine" e "Dall'impegno sul territorio al socialismo", quindi il suo incontro con Velia ("Velia Titta e la sua famiglia. La Belle Époque europea") e la sua avversione al conflitto mondiale ("Per la guerra o per la guerra alla guerra") che lo portò al confino in Sicilia.

Matteotti con il figlio Giancarlo

"Il dopoguerra in Parlamento" ricorda la sua elezione nel 1919 e nuovamente nel '21 e nel '24 nel collegio Rovigo-Ferrara, e ricostruisce la sua attività di parlamentare, la sua maturazione di una coscienza europeista e la comprensione della natura totalitaria del fascismo, culminata nella pubblicazione del volume "Un anno di dominazione fascista", che irritò profondamente Mussolini. L'epilogo di questa stagione è illustrato nella sezione "I congressi socialisti e la Marcia su Roma", mentre "10 giugno del '24" è sul rapimento, l'assassinio, l'occultamento e il ritrovamento del cadavere, il 16 agosto, fino al funerale a Fratta il 21 successivo. L'ultima sezione non può che essere dedicata al Processo beffa di Chieti, del marzo 1926, in cui gli esecutori materiali dell'omicidio, coperti politicamente da Mussolini, furono condannati a pene lievi e poi amnistiati.

(Da lunedì a venerdì 9 – 19; sabato, domenica e festivi fino alle 20. Ingresso gratuito. palazzoroncale.com). —

S.F.

IL FESTIVAL

Alcune immagini degli incontri che hanno affollato, per quattro giornate, ogni luogo della città di Udine: incontri a teatro, in biblioteca, nelle librerie, alla Loggia del Lionello e in piazza, con protagonisti i giovani

Incontri, teatro e mostre La Notte dei lettori ha invaso per 4 giorni la città

Tutto esaurito agli eventi della domenica che hanno concluso la rassegna Ascanio Celestini, la guerra raccontata da Capuozzo, il giallo di Bianchini

OSCAR D'AGOSTINO

È stata una grande festa con oltre sessanta appuntamenti che hanno invaso Udine per quattro giorni. Con libri e lettori protagonisti. Anche la quarta e ultima giornata del festival organizzato dal Comune di Udine e diretto da Martina Delpiccolo ha visto il tutto esaurito nei vari appuntamenti che hanno affollato librerie, la Loggia del Lionello, i giardini di palazzo Morpurgo e altri, tantissimi, luoghi della città.

«Quattro giorni di festa con grande partecipazione di pubblico di tutte le età, affamato di storie – racconta la direttrice artistica Martina Delpiccolo –. L'undicesima edizione de la Notte dei Lettori ha emozionato, divertito, fatto riflettere e discutere in un lughissimo viaggio (tema dell'anno) che è iniziato il 20 aprile, con l'anteprima itinerante in 30 Comuni, ed è culminato a Udine in 30 luoghi - non solo in centro, ma anche nei quartieri - in cui si sono svolti 60 eventi di lettura, musica, arte, teatro, giochi, dibattiti. La Notte del Lettori si è conclusa con un'altra ricca giornata e serata, lasciando ancora per le prossime settimane qualche evento a corollario del festival, organizzato dal Comune di Udine con sostegno della Regione e di Fondazione Friuli».

L'ultima giornata è cominciata con la passeggiata da piazza Primo maggio alla scoperta di una Udine magica. Un "Viaggio nella città-libro, tra volti, parole, luoghi, sortilegi, stupori" con Paolo Medeossi e i responsabili della sezione udinese di Italia Nostra.

Al Teatro Palamostre l'attore e regista Ascanio Celestini si è presentato in veste di scrittore con il suo ultimo libro, "Storie di uno scemo di guerra" (Einaudi). Un viaggio "contromano" nella Roma di 80 anni fa.

È toccato al giornalista friulano Toni Capuozzo, già ospite in passato della rassegna letteraria, raccontare "Cos'è la guerra?", spiegando i conflitti ai ragazzi in dialogo con il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Spazio anche alla pace con l'evento in Corte Morpurgo "Sono innamorata di Pippa Bacca. Chiedimi perché!": un concerto-reading di e con Giulia Morello e con Assia Fiorillo e Matteo Panzironi, che racconta la storia di una giovane donna uccisa in Turchia durante una performance sulla pace.

A chiudere l'ultima giornata del festival, sempre alla Loggia del Lionello, un ospite speciale: Luca Bianchini, scrittore e conduttore radiofonico, con il suo ultimo romanzo giallo "Il cuore è uno zingaro". Autore dei romanzi ambientati a Polignano, la città pugliese che diede i natali a Domenico Modugno, lo scrittore torinese ha raccontato il suo ultimo lavoro. Bianchini si era già cimentato nel giallo nel 2022, con un romanzo ambientato nella cittadina pugliese. Stavolta ha trasferito il suo personaggio in Alto Adige, a Bressanone, mettendolo a caccia di un colpevole: a morire ammazzato un celebre cantante degli anni Ottanta, rimasto famoso per le sole tre canzoni che aveva scritto. Una serata leggera e frizzante.

E per il finale anche quest'anno musica, in Corte Morpurgo, con il concerto "Spirit of peace – Spirito di pace", del Domus Musicae Quartet: sul palco Giovanni Di Lena (violino), Andrea Valent (fisarmonica), Giuseppe Tirelli (contrabbasso), Nicola Tirelli (pianoforte), ospiti Speciali del progetto: Boris Savoldelli (voce) e Francesco Tirelli (percussioni). —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Parte “Rico” sette spettacoli dal vivo a San Quirino

CRISTINA SAVI

Prenderà il via sabato prossimo la rassegna “Ricò-spettacoli dal vivo a San Quirino”, organizzata dall'associazione Madame Rebiné, progetto multidisciplinare che nasce con l'obiettivo di valorizzare il Centro di catalogazione dei Magredi a San Quirino e che ospiterà da giugno a dicembre sette spettacoli di genere diverso, residenze artistiche e laboratori di circo per famiglie.

Inaugurerà il cartellone un concerto all'aperto previsto appunto il 15 giugno (con ingresso gratuito), alle 21. 15, nel parco Brolo di San Quirino, che porterà sul palco i Sunmai, giovane band del pordenonese che si occupa di musica alternative – indie folk e i Black Athena (Afrobeat(s) explorers). Il 18 luglio sarà la volta di Paolo Piludu con “Mr Ping Pong” uno spettacolo di circo contemporaneo per famiglie, vincitore del concorso “Trampolino” (indetto dall'Associazione Circo contemporaneo iItalia), serata organizzata in collaborazione con SpkTeatro (altro partner del progetto) il 14 settembre, anteprima del festival “Guarda Oltre 2024/25” con lo spettacolo di prosa “Capitalism*” della compagnia Generazione Disagio di Milano mentre il 26 e 27 ottobre è previsto un doppio appuntamento di stand-up comedy. “Americano Clandestino” di Mike Rollins, con una delle due repliche in inglese, omaggio dei tanti americani presenti sul territorio.

Il 23 novembre la rassegna proseguirà con “Maria”, ancora prosa prodotta dalla compagnia Hangar Teatri di Trieste. Per chiudere, il 7 dicembre, è in programma un evento sperimentale in coproduzione tra Madame Rebiné e Circo all'inCirca (Udine), una cena-spettacolo conviviale nel corso della quale i giovani artisti delle due associazioni si esibiranno in numeri di circo.

L'8 dicembre è inoltre prevista un'anteprima del video documentario “Filò – chiacchierata sul Novecento con gli anziani del Friuli Venezia Giulia” un'opera intima e piacevole realizzata da Madame Rebiné in collaborazione con varie case anziani del territorio. Un ricco programma, quello al via sabato, e prosegue un percorso iniziato a San Quirino dal 2022, fra l'altro caratterizzato da prezzi dei biglietti contenuti, «dal momento che uno dei nostri obiettivi – sottolineano gli organizzatori – è proprio quello di riuscire ad avvicinare un pubblico ampio e diversificato alle nostre attività culturali». Maggiori dettagli si trovano sul sito www.madamerebine.com/rico o sui social della rassegna. —

Alcuni protagonisti degli spettacoli

IL FESTIVAL

Dai diritti negati al futuro con l'AI: le nuove sfide dell'informazione

Se ne parlera da domani a Ronchi dei Legionari
Tra gli ospiti Sigfrido Ranucci e Lucia Goracci

MARCO BISIACH

Ronchi dei Legionari torna ad essere capitale del giornalismo e lo fa grazie alla manifestazione che negli ultimi dieci anni è cresciuta di continuo diventando autentico riferimento a livello regionale e nazionale. Parliamo del Festival del Giornalismo di Leali delle Notizie, che dall'11 al 16 giugno vivrà l'edizione numero dieci con un ricchissimo calendario di appuntamenti (tutti a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti) e ospiti prestigiosi che spazieranno tra i principali temi dell'attualità omaggiando anche gli anniversari che caratterizzano questo 2024. Un corposo assaggio di tutto questo il pubblico lo ha già potuto assaporare a cavallo tra l'ultima settimana di maggio e l'inizio di giugno con l'anteprima itinerante “Aspettando il Festival...”.

Se ad aprire la decima edizione sarà domani, martedi 11 (subito dopo l'inaugurazione) la consegna del terzo premio “Leali Young” in memoria di Cristina Visintini, a chiuderlo domenica 16 giugno alle 21 al PalaTenda sarà come da tradizione la consegna del settimo Premio Leali delle Notizie, che ricorda la giornalista maltese Daphne Caruana Galizia uccisa in un attentato il 16 ottobre del 2017, sostenendo anche la sua famiglia nella difficile ricerca della verità. Il riconoscimento – che gode dell'alto patrocinio del Parlamento europeo e sarà consegnato direttamente dal figlio di Daphne, Matthew Caruana Galizia – andrà quest'anno a Sigfrido Ranucci, autore e conduttore del programma Rai “Report”, per la sua grande capacità nel realizzare giornalismo d'inchiesta. La premiazione sarà seguita dal monologo di Marta Cuscunà sul fotoreporter Andrea “Andy” Rocchelli, ucciso nel Dombass proprio dieci anni fa, e dal dibattito “In nome della verità: storie di giornalisti che diventano vittime”, moderato dal presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano, al quale parteciperanno i genitori di Andrea, Rino Rocchelli ed Elisa Signori, con Federica Angeli, Darline Cothière, Domenico Rubio e Marie Torti. Al lavoro di Rocchelli è dedicata anche la mostra fotografica che sarà inaugurata all'apertura della manifestazione, l'11 giugno alle 12, in piazza Unità d'Italia.

Il giornalista Sigfrido Ranucci

Proprio il tema degli inviati sul campo e dei conflitti, oggi così drammaticamente attuale, interesserà molti degli approfondimenti in calendario (che nella sua interezza può essere consultato anche sul sito www.lealidellenotizie.it). E questo assieme a occasioni di riflessione sulla situazione geopolitica internazionale (Enzo Nucci ad esempio parlerà del suo libro “Africa contesa” con il giornalista del Piccolo Pietro Comelli il 12 giugno alle 17 in piazzetta dell'Emigrante), su cambiamenti climatici, immigrazioni (mercoledì 13 alle 19.30 in piazzetta dell'Emigrante si parlerà di “Cent'anni di immigrazioni” con l'autore del libro “Il secolo mobile. Storia dell'immigrazione illegale in Europa” Gabriele Del Grande), futuro del servizio sanitario pubblico, sport, enogastronomia e sull'ormai prossimo appuntamento di Go! 2025.

Ovviamente non può essere trascurata la tematica dell'intelligenza artificiale che è già e sarà sempre più parte della nostra quotidianità – il 13 alle 20 in piazzetta Francesco Giuseppe I ad esempio un focus sul fotogiornalismo, tra etica e disinformazione -, e si approfondiranno anche le questioni dei diritti civili, a tutto tondo, si parlerà di condizioni carcerarie, di mafia e di stragi. Con addetti ai lavori ed esperti il festival cercherà di approfondire episodi di cronaca che hanno particolarmente colpito l'opinione pubblica, come ad esempio il “caso Bibbiano” (giovedì 13 alle 18 Fabiana Martini ne parlerà con Maria Grazia Apollonio, Luca Bauccio e Claudio Foti), e ricorderà un anniversario importante come i cent'anni dalla nascita di Franco Basaglia, ricordandone la figura e la rivoluzione: venerdì 14 alle 17 al Palatenda Gioia Meloni modererà l'incontro “L'uomo che chiuse i manicomi: Franco Basaglia. La storia culturale, la storia politica e psichiatrica in Italia”, con Maria Antonietta Farina Coscioni, Tommaso Losavio e Gianfranco Rivellini. E, ancora, a Ronchi si ricorderà il dramma dei “desaparecidos”, un caso non solo argentino come racconteranno l'11 giugno alle 18.30 all'Auditorium comunale Elena Basso, Iginio Roberto Calamita e Jorge Guillermo Ithurburu, dialogando con Matteo Femia. Il tutto frutto anche del lavoro del comitato scientifico che aiuta l'associazione a portare avanti un festival sempre più corposo e di qualità, sostenuto da Regione, Comune di Ronchi dei Legionari, Cassa Rurale del Fvg, Fondazione Carigo e Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali di Trieste. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Kinds of Kindness VM14	15.10-16.55
Kinds of Kindness VM14 V.O.	20.30
Quell'estate con Irene	15.05
Dogtooth V.O.	20.00 (sott.it.)
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	20.50 (sott.it.)
Il Caso Goldman	15.55-20.45
Il gusto delle cose	18.10
Rosalie	16.30
The penitent	18.15
El paraiso	18.45
L'arte della gioia - Parte 1	15.20-20.25
C'era una volta in Bhutan	18.15

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Garfield: una missione gustosa	16.30
Mothers' Instinct VM14	18.30
Challengers	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Kinds of Kindness VM14	17.50-20.30-21.30-22.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	16.40-17.20-19.20-22.00
Gravity 3D	20.15
La stanza degli omicidi	19.30-22.30
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.20-22.15
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.05-18.35-20.45-23.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.30-18.50-20.50-22.50
Hotspot - Amore senza rete	16.45-19.45
Eileen VM14	22.35
Furiosa - A Mad Max Saga	17.10-21.00
Garfield: una missione gustosa	16.15
Il regno del pianeta delle scimmie	17.30-21.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-19.00-20.55
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes	17.40-20.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Eileen VM14	15.15-17.45
The penitent	21.00
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes	16.00
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes V.O.	21.00
Hotspot - Amore senza rete	15.00-17.30-20.30
IF - Gli amici immaginari	15.00-17.30
The Fall Guy	20.00
Kinds of Kindness VM14	16.30-20.00-20.50
La stanza degli omicidi	15.00-17.30-20.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.00-17.30-19.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	15.30-18.00-20.45
Gravity	18.00-21.00
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-18.00-21.00
Garfield: una missione gustosa	15.30
Il regno del pianeta delle scimmie	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Kinds of Kindness VM14	17.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.30
Furiosa - A Mad Max Saga	20.45
La stanza degli omicidi	18.50
L'arte della gioia - Parte 1	17.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	18.45
Eileen VM14	18.45
Gravity 3D	20.40
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes	17.00-20.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
IF - Gli amici immaginari	16.10
Furiosa - A Mad Max Saga	20.50
Garfield: una missione gustosa	16.30
Haikyu!! The Dumpster Battle	19.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.40
Hotspot - Amore senza rete	17.45
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes	21.20
Il regno del pianeta delle scimmie	17.30
La stanza degli omicidi	21.10
Kinds of Kindness VM14	16.50-20.20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.20-18.20-18.50
Gravity 3D	20.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.15-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Rosalie	16.45
Eileen VM14	16.15-19.00
Kinds of Kindness VM14 V.O.	21.00
Kinds of Kindness VM14	17.45
L'arte della gioia - Parte 1	20.45
Arrivederci Berlinguer!	16.45-21.15
Il gusto delle cose	18.30
Buena Vista Social Club	19.30
Il Caso Goldman	21.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
La stanza degli omicidi	16.30-22.40
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.10-19.20
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes	20.15
Kinds of Kindness VM14	17.45-19.15-21.10
IF - Gli amici immaginari	16.50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	22.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.15-18.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.10-19.40-22.15
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-19.10-21.30
Il regno del pianeta delle scimmie	16.10-21.40
La profezia del male VM14	22.25
Hotspot - Amore senza rete	19.10
The Fall Guy	22.20

SPORTLUNEDÌ

Serie A

La pista spagnola

Gino Pozzo punta all'estero dopo aver deciso di non rinnovare Fabio Cannavaro
Nella lista dei papabili Martinez (ex Olympiakos) e Abascal (ex Spartak Mosca)

Pietro Oleotto / UDINE

Nel cassetto di una scrivania dell'area metropolitana di Londra è custodito il futuro. Un futuro che porta verso la Spagna. La chiave ce l'ha Gino Pozzo che nelle prossime ore tirerà le somme dopo aver chiuso il rapporto con Fabio Cannavaro, nonostante le ultime cinque giornate (e 19 minuti, contro la Roma) culminate con la salvezza sul filo di lana colta a Frosinone.

In Italia l'architetto dell'Udinese avrebbe scelto volentieri Marco Baroni, abile nel portare in salvo il Verona, nonostante una rosa saccheggiata dal mercato a gennaio per esigenze di bilancio. Un particolare che aveva attirato l'attenzione per la capacità di costruire con quello che gli era stato messo a disposizione dalla società. Perché Gino Pozzo non intende derogare al metodo di lavoro utilizzato negli ultimi trent'anni e che si è consolidato via via nel tempo: i giocatori li sceglierà lui stesso dopo aver valutato le "recensioni" degli addetti allo scouting.

Baroni, però, dopo poche settimane si è accorto di aver talmente tanti estimatori da poter alimentare una sorta di asta al rialzo in fatto di contratto e ambizioni, al punto di essere arrivato a chiudere con la Lazio (biennale a 1,6 milioni più opzione per il terzo anno) cdopo aver sentito, nell'ordine di offerta, Monza, Cagliari e Udinese.

Quello bianconero è il club che, assieme a quello sardo e al neopromosso Venezia (che ha salutato l'artefice della promozione, Paolo Vanoli), ad essere ancora operativo sul fronte allenatore. E le ipotesi Eusebio Di Francesco, in probabile uscita da Frosinone, e Vincenzo Vivarini, che potrebbe salutare il Catanzaro, non sembrano più essere in testa alla hit parade nello studio presidenziale dell'Hertfordshire. Nelle prime posizione dei papabili, infatti, ci sono dei tecnici stranieri. In particolare spagnoli.

In Italia è rimasto spiazzato da Baroni finito alla Lazio dopo un gioco al rialzo

Proprio uno, il 43enne Diego Martinez Peñas è stato avvistato più di qualche volta negli ultimi anni in casa Watford, anche per osservare delle sedute della squadra inglese di Gino Pozzo, al quale è da anni legato da un solido legame di stima, considerando che fu proprio l'architetto dell'Udinese a consigliarlo alla proprietà del Granada quando la proprietà passò dalla famglia friulana a un gruppo cinese. Col Granada Martinez, nato come allenatore nelle giovanili del Siviglia, ha fatto più che bene: 146 partite in tre anni, dal 2018 al '21con una media punti di 1,62. Da lì ha cercato di spiccare il volo, salvo deludere con l'Espanyol prima di andare in Grecia all'Olympiakos: fino allo scorso dicembre ha allenato là, cogliendo ottimi risultati, ma con il torto di aver perso il derby con il Panathinakos. Dopo averlo esonerato l'Olympiakos ha chiuso la stagione alla grande centrando la vittoria nella finalissima di Conference contro la Fiorentina, tra l'altro con un iberico in panchina, José Luis Mendilibar.

Ma non è l'unico nella *short list*. C'è anche un altro spagnolo, giovanissimo: Guillermo Abascal, 35 anni, dal 2022 allo scorso aprile guida dei russi dello Spartak Mosca, dopo un'esperienza in Svizzera, al Basilea, e in Grecia con il Volos. Non solo. Si è fatto le ossa in Italia, come allenatore delle giovanili dell'Ascoli (che ha "pilotato" anche in Serie B da primo allenatore per un paio di giornate) e qui ha pure il procuratore, Gabriele Giuffrida, lo stesso che negli scorsi giorni ha bussato alla porta di Pozzo dicendo che l'Inter è interessata al portiere Maduka Okoye. —

LE VOCI

Anche il River Plate sogna di ingaggiare Alexis Sanchez

Il tam tam social inseriscono l'Udinese ha le possibili destinazioni di Alexis Sanchez che a 35 anni, in scadenza di contratto con l'Inter, deve decidere dove firmare. Quella dell'Udinese sarebbe una "questione di cuore", da soddisfare con i soldi che dovrebbero essere risparmiati con Deulofeu, ormai prossimo all'inabilità agonistica. Ma Sanchez interessa anche al Parma, agli americani dell'Inter Miami e, una new entry, agli argentini del River Plate.

Gino Pozzo deve scegliere il nuovo allenatore dell'Udinese: sul suo taccuino anche due nomi spagnoli come Diego Martinez Peñas, ex Grandada e Olympiakos, e Guillermo Abascal, ex Spartak Mosca

LA MIA DOMENICA

Altrove hanno già provveduto a congrue soluzioni

BRUNO PIZZUL

Fabio Cannavaro non è più l'allenatore dell'Udinese e con lui se ne vanno anche i suoi più stretti collaboratori. Dovrebbe esser confermato Pinzi per meriti antichi e friulanità conclamata. Anche a costo di apparire troppo legato alla forma, mi pare di poter dire che i tempi e i modi della giubilazione non sono stati impeccabili, almeno secondo il rituale usato in situazioni simili.

A dir poco inconsueto che a dar notizia dell'avvenuto licenziamento sia stato lo stesso Cannavaro, sul suo canale mediatico, professando il dispiacere, proclamando ancora il fresco ma incontestabile attaccamento all'Udinese, rivendicando l'ottimo lavoro culminato con una salvezza che assume valore e significati storici.

Ha precisato che sarebbe restato più che volentieri, senza troppe pretese, si suppone almeno. Netta la sensazione che si sia sentito scaricato, fatto avvalorato dal comunicato ufficiale dell'Udinese uscito qualche minuto più tardi e piuttosto freddino, come se, anticipata dal campione del mondo, la società si fosse sentita nella necessità di far sentire la propria autorevolezza.

Insomma, un distacco che si era venuto palesando come possibile, ma che a avrebbe meritato conclusione meno arcigna, in vista della partita della Nazionale prima degli imminenti Europei e con popolo di internet decisamente a disagio per gli aggiustamenti richiesti a suon di nuovi contratti decisamente più onerosi e di non facile acquisizione. Almeno per gli incompetenti in materia come me e, suppongo, per molti cui i limiti dell'età imporrebbero tranquillità di utilizzazione. Il tutto in un clima particolare per la tornata elettorale in pieno svolgimento, un'infinità di appuntamenti tra lo sportivo, il religioso, il godereccio con imprinting enogastronomico a riempire il territorio di suoni, luci, profumi di griglia, gioiose grida di bambini e più grandicelli impegnati in mille attività improvvisate. Senza tuttavia dimenticare l'ombra del dolore per storie personali tragiche e i danni enormi procurati dall'intemperanza, dall'uso scorretto delle scorciatoie mediatiche.

Quanto a indicare chi sarà il nuovo allenatore dell'Udinese edizione 2024-'25, mi ritraggo nella mia scarsa competenza al proposito, anche se resto perplesso di fronte a certe indicazioni date per probabili. Dalle altre parti hanno già provveduto a congrue soluzioni innovative, a Udine tergiversano ancora. —

Apu, Caroti è già carico

Lorenzo Caroti si racconta dopo la conferma all'Old Wild West ed è già carico per riprovare a vincere.

PISANO / PAG. 44 E 45

Tara Dragas tricolore

Ai tricolori di ritmica strabilia Tara Dragas (qui con mamma Spela): prima al nastro, 2ª al cerchio e alle clavette, 3ª alla palla.

PITTONI / PAG. 38

Una schiacciatrice per la Cda

Schiacciatrice, 29 anni, 194 centimetri, arriva dall'Ucraina: ecco Anastasiia Kraiduba per la Cda Talmassons.

PITTONI / PAG. 43

ALESSANDRO ORLANDO. Il serbo è un elemento che sarà al centro delle voci di mercato
«Gli darei anche la fascia di capitano, ma solo dopo averci parlato per capire il carattere»

«Samardzic lo terrei qui facendone un intoccabile»

I CONSIGLI DELL'EX

STEFANO MARTORANO

Tenere Samardzic per responsabilizzarlo con la fascia di capitano, puntare su Okoye e pure su quattro esterni affidabili, senza rimpiangere troppo Pereyra, Walace e Perez. Sono solo alcuni dei suggerimenti di Alessandro Orlando per l'Udinese del futuro, con l'ex bianconero piuttosto perentorio anche nell'invocare il ritorno al bel gioco, ma soprattutto il ripristino di quel volano virtuoso chiamato mercato, che in passato ha elevato la statura della Zebretta.

Orlando, sono i giorni delle riflessioni in casa bianconera...

«Che ben vengano perché quest'anno si è toccata con mano la mancanza di quella programmazione virtuosa che aveva reso l'Udinese una squadra piacevole, al di là dei risultati roboanti come le partecipazioni alle coppe».

Da dove deve ripartire Gino Pozzo?

«Dalla voglia di ricercare il bel calcio, quella bella Udinese che divertiva e che sfornava un minimo di tre giocatori all'anno da lanciare, determinanti tanto per il progetto tecnico quanto per le plusvalenze. La situazione vissuta quest'anno è stata la somma di una serie di situazioni assecondate in modo posticcio e con un puzzle non completato a dovere, a cui aggiungerei anche l'esonero affrettato di Sottil».

Individua delle certezze in seno alla rosa attuale?

«Il reparto più affidabile al momento è tra i pali perché Okoye, non a caso finito sul taccuino dell'Inter, può dare garanzie importanti, ma è anche lo stesso reparto in cui è impensabile pensare che Silvestri resti dietro le quinte. Va quindi preso un buon secondo, mentre Padelli potrebbe restare a fare il terzo e l'uomo spogliatoio».

Il reparto più incerto, invece?

«Il centrocampo che è il cuore della squadra, perché se funziona ne traggono benefici la difesa e l'attacco. A mio avviso Walace può avere concluso qui il suo percorso e non riconfermerei Pereyra, perché credo che abbia raggiunto il massimo delle motivazioni possibili in questo ambiente. Il "Tucu" non ha più vent'anni e bisognerebbe vedere se sarebbe disposto a restare partendo dalla panchina».

Samardzic farà gli Europei e potrebbe acquisire ancora più visibilità, aprendo al mercato.

«E io invece lo terrei facendole un intoccabile, ma solo a patto di capirne le intenzioni, perché se il ragazzo pensa di essere già arrivato allora è meglio che vada. In caso contrario, invece, se fiuta l'opportunità di prendersi la squadra sulle spalle e di responsabilizzarsi, allora gli darei anche la fascia di capitano, ma solo dopo averci parlato per capire se ha il carattere per sfondare e se la sente».

E su quelle fasce così importanti per il 3-5-2, il modulo che potrebbe essere ancora prescelto?

«Bisogna averne quattro e di affidabili in quel modulo. I giocatori di un certo passo e qualità sono fondamentali perché all'Udinese non abbiamo i Dimarco dell'Inter che si fanno metà fascia, coperti alle spalle dal Bastoni di turno».

Restano da analizzare difesa e attacco.

«A mio parere Nehuen Perez ha fatto il suo e ha bisogno di nuovi stimoli, mentre Kristensen può crescere bene. Il vero problema sarebbe perdere Jaka Bijol. Fu già un problema aver perso un centrale di spessore come Pablo Marì».

In attacco arriverà un giovane promettente come Damian Pizarro...

«Ben vengano i ragazzi di prospettiva, ma dovranno stare bene tutti là davanti, a cominciare da Davis. Mi aspetto dei miglioramenti da Lucca e poi bisognerà capire le motivazioni di Thauvin». —

Esterni

«Bisogna averne quattro: gli elementi di passo e qualità sono fondamentali»

Difesa

«Perez ha fatto il suo e ha bisogno di nuovi stimoli, Kristensen può crescere ancora»

Lazar Samardzic, croce e delizia (poche volte) nella mediana

LA CARRIERA

Si salvò nello spareggio del '93 contro il Brescia

Anche Alessandro Orlando ha guadagnato la salvezza in extremis con l'Udinese. Accadde il 12 giugno 1993 nello spareggio di Bologna, quando il friulano di Cavalicco classe '70 scese in campo con la Zebretta che s'impose per 3-1 al Brescia. In quella partita Orlando segnò il gol del parziale 2-1 facendo centro direttamente dalla bandierina con un sinistro liftato che s'insaccò sotto l'incrocio dei pali al 14' della ripresa. In carriera, oltre alle 106 presenze in bianconero, ha giocato nella Sampdoria e conquistato due scudetti, uno scudetto al Milan e uno alla Juventus, dove vinse anche Coppe Italia.

S.M.

LE TRATTATIVE

Dopo avere bussato per Okoye l'Inter va su Martinez del Genoa

È derby d'Italia nel calciomercato con Inter e Juventus tra le più attive per presentarsi alla prossima stagione più forti e rinnovate. I campioni in carica puntano a portare a Milano un altro Martinez: si tratta del portiere del Genoa Josep, come vice Sommer, considerando in particolare il rientro di Audero alla Sampdoria. Dopo aver tentato di agganciare Maduka Olkoye, portiere nigeriano dell'Udinese, i nerazzurri sembrano intenzionati a puntare sullo spagnolo 26enne rossoblù. Dalla porta all'attacco, resterà agli ordini di Inzaghi Marko Arnautovic, che ha parlato di futuro al sito austriaco "90minuten". «Ho ancora un anno di contratto con l'nter e resterò sicuramente fino ad allora. Poi vedremo. Una possibilità di finire la carriera in Austria? Decisamente no».

Dai campioni d'Italia agli eterni rivali della Juventus c'è grande fermento per poter dare a Thiago Motta una rosa all'altezza delle aspettative. Il club bianconero sta sondando la Premier e sarebbe sulle tracce di Mason Greenwood, attaccante esterno inglese del Manchester United. Il 22enne si è rilanciato in prestito al Getafe dopo un periodo complicato in Inghilterra: la squadra di Madrid vorrebbe confermarlo, ma non ha la possibilità di soddisfare la richiesta economica dei Red Devils che chiede 40 milioni per cederlo. Il 22enne avrebbe già dato il suo benestare al trasferimento alla Juventus. Per Giuntoli c'è ora la necessità di trovare un accordo con lo United e la valutazione di 40 milioni non facilita il compito: possibile l'inserimento di una contropartita per abbassare l'esborso cash con Samuel Iling-Junior che potrebbe essere il nome giusto per far andare nel verso giusto la trattativa. Tra i nomi adocchiati da Giuntoli nel campionato inglese c'è anche quello di Douglas Luiz, centrocampista brasiliano classe '98 di proprietà dell'Aston Villa e legato al club inglese da altri due anni di contratto. Continua invece il lavoro del club bianconero per cercare di concludere la trattativa per Michele Di Gregorio, portiere del Monza pronto a vestire la maglia juventina.

Capitolo riscatti: entro il 14 giugno potranno essere esercitati quelli dei giocatori passati di mano nelle ultime sessioni di mercato con la formula del prestito con diritto. Tra questi ci sono Charles De Ketelaere per il quale l'Atalanta dovrebbe spendere 22 milioni da versare al Milan, e Joaquin Correa, ora al Marsiglia. Per lui l'Inter potrebbe incassare 13 milioni.

Per Roma e Napoli si continua a parlare di Federico Chiesa, oggi in campo nell'ultima amichevole dell'Italia contro la Bosnia in vista degli Europei, e per il quale si profila una specie di derby del Sud. —

Maduka Okoye con la Nigeria

I campioni d'Italia a caccia del vice Sommer col rientro di Audero alla Samp

In 10 anni 15 allenatori

Dopo Guidolin Udinese senza continuità di guida tecnica
Solo Strama, Gotti e Sottil sono durati un intero campionato

Massimo Meroi / UDINE

Quindici allenatori negli ultimi dieci anni. Dopo la chiusura dell'era Guidolin l'Udinese, da Andrea Stramaccioni a Fabio Cannavaro, non è più riuscita a trovare una guida con la quale portare avanti un progetto tecnico che potesse durare nel tempo. E siccome il problema non può essere sempre in panchina, significa che a volte sono state scelte le persone sbagliate e altre che la squadra non era all'altezza della situazione. In dieci anni si sono susseguiti sulla panchina bianconera quindici allenatori con due, Tudor e Cioffi, che sono stati richiamati a distanza di un anno o poco meno.

TRIS

Dalla stagione 2014-2015 sono stati solamente tre gli allenatori capaci di cominciare e finire il campionato sulla panchina dell'Udinese. Il primo fu Andrea Stramaccioni: forte di una partenza a razzo e potendo contare sull'ultimo Di Natale capace di superare abbondantemente la doppia cifra, "Strama" si salvò con largo anticipo finendo il torneo con quattro sconfitte di fila. La sua avventura durò in tutto 338 giorni. Cominciò e concluse il campionato '21-'22 sulla panchina bianconera Luca Gotti, quello che ha resistito più in bianconero (767 giorni in tutto). Idem Andrea Sottil (504 giorni in tutto). Come Strama è partito forte ed è arrivato piano in un campionato anomalo visto che fu interrotto due mesi per la disputa del Mondiale.

Andrea Stramaccioni

TRE CAMBI

Ci sono stati due campionati nei quali sulla panchina dell'Udinese si sono seduti tre allenatori. Nel '17-'18 la stagione cominciò con Gigi Delneri (414 giorni) che a novembre venne sostituito da Massimo Oddo (154 giorni) che dopo la sconfitta all'esordio con il Napoli infilò cinque vittorie di fila. Il guaio è che da febbraio ad aprile arrivarono undici sconfitte consecutive e, con ancora quattro gare da giocare, Gino Pozzo optò per il cambio chiamando Igor Tudor che con sette punti in quattro gare portò la barca in acque sicure. Il croato non fu confermato (67 giorni la sua prima parentesi) e al suo posto arrivò il giovane spagnolo Julio Velazquez (135 giorni). Gioco discreto, ma risultati pochi e così a novembre ecco arrivare Davide Nicola (127 giorni). L'uomo delle salvezze impossibili (a Crotone prima di venire a Udine, a Salerno e a Empoli poi) ha di fatto fallito solamente in Friuli. E così, dopo la sconfitta di Napoli e prima di quella con il Genoa, ecco ritornare Igor Tudor. Tre allenatori in nove mesi proprio come nell'ultima annata: si è partiti con Sottil e si è arrivati con Cannavaro passando per Cioffi.

LUCA GOTTI
HA ALLENATO A UDINE DA NOVEMBRE DEL 2019 A DICEMBRE DEL 2021

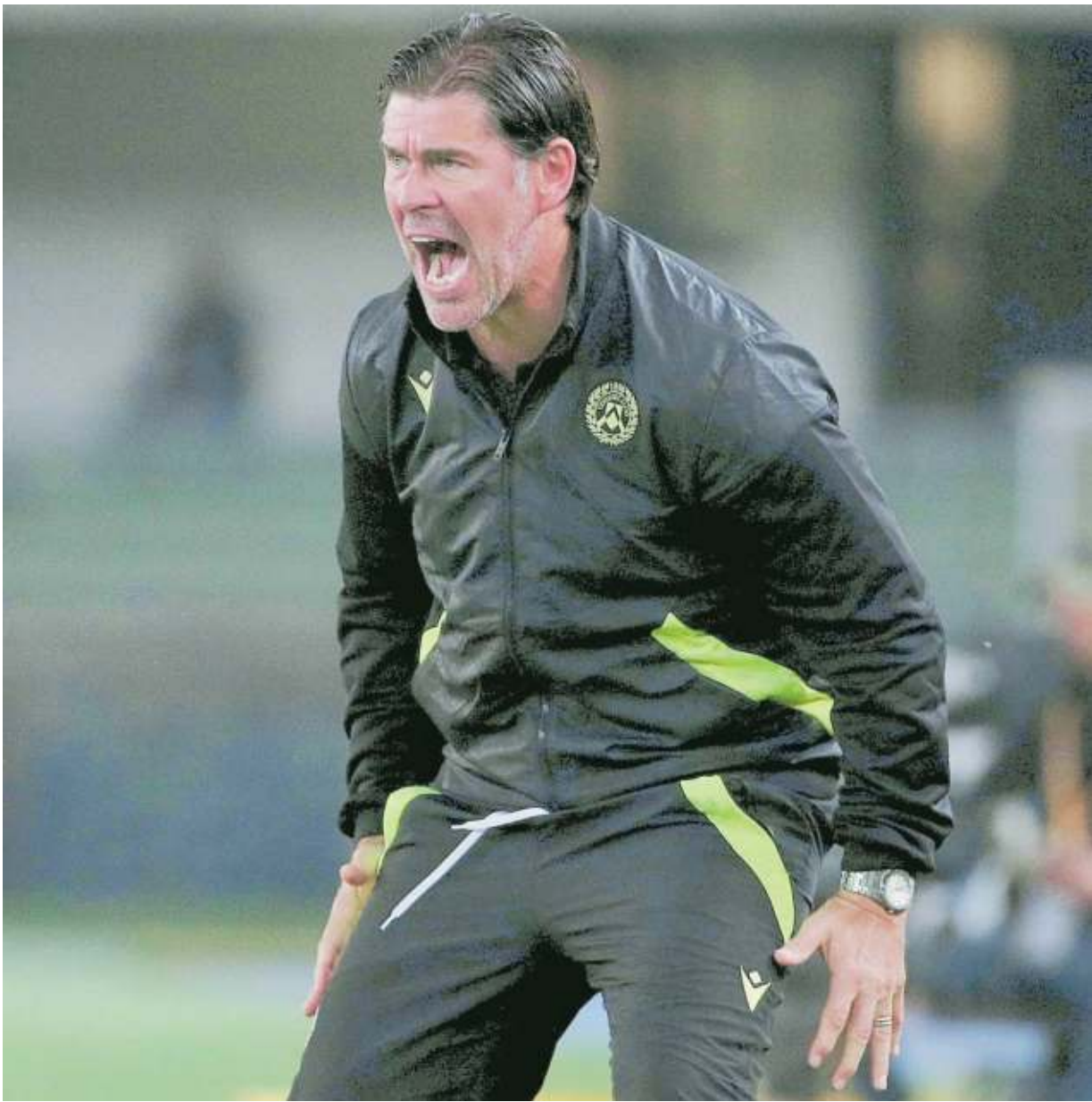
Il mister veneto con 767 giorni è quello che è riuscito a resistere di più sulla panchina bianconera

Tudor e Cioffi sono stati richiamati a distanza di pochi mesi ma con risultati molto diversi

DAL COLA A DELNERI

L'Udinese, dopo non aver confermato Stramaccioni, nell'estate del 2015 si affidò a Colantuono (284 giorni): l'ex Atalanta farà 24 punti nel girone d'andata e crollerà nel ritorno. Sarà Gigi De Canio (108 giorni) a portare i bianconeri in salvo non senza qualche peripezia di troppo. Saranno due i tecnici anche nell'annata seguente: prima Iachini (94 giorni) e poi Delneri. Gigi da Aquileia verrà confermato e poi sostituito come abbiamo accennato in precedenza.

GLI ULTIMI

Di Gotti abbiamo già detto. Verrà esonerato a inizio dicembre all'indomani della sconfitta per 3-1 sul campo dell'Empoli e sostituito pure lui dal suo secondo, Cioffi (182 giorni) che farà benissimo con una squadra peraltro buona, ma non troverà l'accordo per il rinnovo. E allora ecco Andrea Sottil. Partenza da far brillare gli occhi, poi l'infortunio di Deulofeu e la parabola discendente proseguita con l'inizio dell'ultimo torneo (9 gare e 0 vittorie). Il resto è cronaca: Cioffi (180 giorni) che torna e stecca, poi il miracolo di Cannavaro (69 giorni) che però non gli è valso la riconferma. —

A sinistra, Andrea Sottil che ha guidato l'Udinese dall'estate del 2022 fino a ottobre del 2023. In alto Tudor e Cioffi entrambi richiamati dopo pochi mesi

L'INIZIATIVA

Operazione nostalgia c'era anche Baggio con Di Natale e Totti

È stata un successo di pubblico l'iniziativa "Operazione Nostalgia" che ha portato allo stadio Arechi di Salerno 20 mila spettatori. È stata l'occasione per rivedere in uno stadio con maglietta numero 10 sulle spalle Roberto Baggio che non è sceso in campo ma che è stato osannato dal pubblico. Lo hanno fatto altri grandi dieci del passato a cominciare da Francesco Totti e Totò Di Natale che si è fatto immortalare con il Divin Codino. Erano presenti anche altri ex bianconeri da Fiore a Candelà, gli interisti Zanetti e Milito, gli juventini Barzagli e Trezeguet.

La Nazionale

Solo un lampo azzurro

L'Italia vince l'ultimo test con la Bosnia prima di Euro 2024 con un gol di Frattesi
Manovra troppo lenta con un avversario chiuso, oggi trasferimento in Germania

ITALIA	1
BOSNIA ERZEGOVINA	0

ITALIA (3-4-2-1) Donnarumma; Darmian, Buongiorno, Calafiori; Bellanova (20' st Dimarco), Jorginho (20' st Pellegrini), Fagioli (20 st Cristante), Cambiaso; Frattesi (30' st Folorunsho), Chiesa (30' st Raspadori), Scamacca (39' st Retegui). All. Spalletti.

BOSNIA ERZEGOVINA (3-5-2) Piric; Bicakcic, Ahmedhodzic, Katic (44' st Muharemovic); Gazibegovic, Hajradinovic (21' st Burnic), Saric (21' st Saric), Tahirovic, Mujakic (36' st Hadzikadunic); Demirovic, Gigovic (44' st Sosic). All. Milosevic.

Arbitro Chrysovalantis (Cipro).

Marcatore Al 38' Frattesi.

Note Angoli: 10-3 per l'Italia. Recupero: 1' e 4'. Spettatori: 12.000.

Massimo Meroi

Un lampo e qualche altro sprazzo. Questa è oggi l'Italia che si appresta a partecipare all'Europeo. Il lampo è quello di Frattesi che basta per superare la Bosnia ed evitare il secondo pareggio a reti inviolate dopo quello con la Turchia di martedì scorso. Spalletti riceve qualche buona indicazione da Calafiori (errore iniziale a parte) e dal match-winner. Ma per fare strada nella competizione continentale servirà altro.

Spalletti cambia qualcosa rispetto alla gara con la Turchia. In porta c'è Donnarumma, in difesa c'è l'esordio dal primo minuto di Calafiori, sulle fasce agiscono Bellanova e Cambiaso, in mezzo al campo c'è Fagioli vicino a Jorginho mentre al posto di Pellegrini e Retegui giocano Frattesi e Scamacca.

La prima occasione è per la Bosnia complice un errato disimpegno di Calafiori che permette a Hajradinovic di andare alla conclusione che viene respinta da Donnarumma. L'Italia fatica a trovare soluzioni offensive anche perché la Bosnia si difende compatta con dieci uomini sotto la linea della palla riducendo al minimo gli spazi. Servirebbe un fraseggio un po' più veloce e cercare con maggiore frequenza la verticalizzazione anche a costo di sbagliare. Jorgniho e Fagioli lo fanno poco, quello che trova con più continuità Scamacca è Calafiori che dimostra di essere una sorta di regista aggiunto. L'Italia crea un'occasione al 10' proprio grazie a uno scambia in velocità: palla avanti, palla dietro e ancora avanti: Frattesi non riesce a concludere, Chiesa sì ma il suo tiro viene respinto da Katic a portiere battuto (11'). Il centrocampista dell'Inter è decisamente abile a muoversi senza palla e due minuti dopo riesce a trovare il pertugio giusto ma quando arriva davanti al portiere si allunga il pallone.

Frattesi in azione e sopra, complimentato dai compagni dopo il gol

L'Italia cerca anche di trovare soluzioni sugli esterni: Bellanova prima calcia sbilenco a lato, poi arriva in ritardo su un cross da sinistra di Cambiaso. Il risultato si sblocca al 38' grazie al duo Chiesa-Frattesi: il primo si allarga sulla sinistra, la sua comfort zone, e mette in mezzo un cross che trova solo soletto il secondo che con un piatto destro mette il pallone sotto la traversa. Evidente l'amnesia difensiva dei bosniaci ma pregevole la conclusione dell'azzurro.

La rete non cambia il piano tattico delle due squadre. La Bosnia resta rintanata nella sua metà campo e le difficoltà degli azzurri a creare gioco (la qualità, si sa, non è eccelsa) restano. Nella prima parte della ripresa è ancora Frattesi a rendersi pericoloso ma il suo destro sul cross basso di Cambiaso finisce alto. Deve passare l'ora di gioco per vedere l'azione più bella della partita con scambi tutti di prima, poi l'assist di Buongiorno trova Scamacca che confeziona un gran controllo volante e un destro che ha solo il difetto di essere un po' centrale agevolando la deviazione in corner del portiere (64'). Un minuto dopo Spalletti opera tre cambi: entrano Di Marco, Cristante e Pellegrini al posto di Bellanova, Fagioli e Jorginho. con Cambiaso che si trasferisce sulla fascia destra.

Scamacca fa arrabbiare Spalletti per la poca cattiveria che ci mette in una conclusione, poi il ct cambia i due trequartisti e inserisce Raspadori e Folorunsho. Per quest'ultimo, che nella stagione '21-'22 indossò la maglia del Pordenone, è l'esordio assoluto in azzurro. Donnarumma e compagni, però, danno la sensazione di aver staccato la spina e di avere già la testa all'esordio nell'Europeo in programma sabato prossimo a Dortmund contro l'Albania. Eloquente l'errato retropassaggio di Dimarco sul quale rimedia il portiere azzutto La Nazionale raggiungerà la Germania oggi facendo base a Iserlohn, nella Renania Settentrionale. —

LE ALTRE

La Francia fa 0-0 con il Canada Poker Slovacchia

Se l'Italia segna solo un gol contro la Bosnia Erzegovina, la Francia, grande favorita per l'Europeo, viene addirittura bloccata sul nulla di fatto dal Canada. Il ct transalpino Didier Deschamps ha schierato solo nell'ultimo quarto d'ora Mbappe che nella rifinitura aveva rimediato una contusione al ginocchio. Il nuovo attaccante del Real Madrid ha sfiorato il gol nel recupero. Nel primo tempo traversa di Giroud. La Slovacchia del ct italiano Calzona, ormai ex allenatore del Napoli, si è imposta per 4-0 sul Galles con i gol di Kucka, Bozenik Ampadu (autorete) e Benes. Ricordiamo che la Slovacchia a Euro 2024 è inserita nel girone con Belgio, Ucraina e Romania. Da registrare, infine, la vittoria per 3-2 del Brasile in Messico nei minuti di recupero. Padroni di casa a segno con Quinones e Guillermo Martinez, Seleçao in gol con Andreas Pereira, Martinelli e Felipe Moreira de Sousa.

Gianni Rivera a Mestre: «Venezia e Udinese meritano la A». Il ricordo di Nereo Rocco e Gipo Viani e la stoccata: «Se ci fosse stato il Var ai miei tempi il Milan avrebbe tre scudetti in più»

«Siamo sempre la squadra da battere e Spalletti sa dare lo spirito giusto»

L'INTERVISTA

DANIELE FERRAZZA

«Se ai nostri tempi ci fosse stato il Var, avremmo vinto almeno tre scudetti in più». Provocato sulla sua infantile passione per la Juve, l'ex golden boy Gianni Rivera reagisce così, davanti alla platea del Mestre Book Fest dove ieri sera ha presentato la sua «Autobiografia di un campione», pubblicata alcuni anni fa e quasi introvabile. Ottant'anni compiuti, la bianca chioma sempre fluente, la bandiera del Milan parla mentre gli azzurri sono in campo contro la Bosnia. «Aspettiamo le partite vere, perché le amichevoli contano fino a un certo punto. L'Italia è sempre stata una squadra da battere nelle competizioni internazionali e poi Spalletti è in grado di dare lo spirito giusto, anche perché viene da un campionato vincente».

Mai sfiorato dalla tentazione di allenare la Nazionale?

«Ho sempre fatto l'allenatore in campo, con il numero dieci. Dopo l'esperienza di Ventura, Tavecchio voleva che facessi l'allenatore della Nazionale, ma gli fu risposto di no, perché non avevo il titolo, il patentino l'ho preso dopo».

Venezia e Udinese sono a caccia degli allenatori...

Gianni Rivera ieri sera a Mestre

«Se qualcuno pensa che possa essere utile sono qui...non devo neanche fare il corso perché l'ho già fatto».

Quest'anno le squadre del Nordest hanno riservato gioie e batticuore: l'Udinese salva per poco, il Venezia promosso in Serie A.

«Questa parte d'Italia mi è sempre piaciuta, è terra di grande calcio e di grandi personaggi. Sono felice per il Venezia, ha un sacco di furore attorno a sè, senza la Serie A non può stare, la sua collocazione naturale è questa. L'Udinese è una bella società, per fortuna si è salvata, perché merita la massima serie».

Da queste parti c'è anche il Padova.

«Un'altra società che merita una categoria superiore, non solo perché c'era Rocco, persona eccezionale, di una simpatia unica. Con noi scherzava spesso, anche fuori dal campo. Si arrabbiava davvero solo quando giocava al "Ciapa no", il tressette a perdere, se il suo secondo teneva tutte le carte buone per ultimo. Aveva italianizzato il triestino».

Con lui al Milan c'era Gipo Viani, braccio destro del paron.

«Gipo Viani è stato un personaggio straordinario, unico. A un certo punto ha smesso di fare l'allenatore perchè quando si arrabbiava rischiava di essere manesco con i calciatori e dunque si è messo a fare il direttore tecnico. Era un omone grande e grosso. Mi ha voluto bene, quando sono stato preso dal Milan c'era lui».

Il calcio di oggi è pervaso dai fondi internazionali, che detengono il controllo di alcuni dei club più importanti. Che cosa ne pensa?

«Devo dire sinceramente che queste cose le capisco poco, perchè non so che tipo di attività facciano e dove sfruttino la situazione italiana e questo mi dispiace un po'. Ma il calcio ormai è in mano ai procuratori e questo è veramente una tragedia. Ai nostri tempi per fortuna non li avevamo, perchè eravamo di proprietà della società e basta. Mentre adesso un calciatore è proprietà dei procuratori».

Davvero contano più i procuratori che le società?

«Da quel che mi dicono ci sono molti procuratori che fanno accordi sia con la società che con il loro protetto e questo non è corretto. Ma nessuno dice niente in proposito. Attorno al calcio c'è tantissima attenzione ed è per questo che nessuno tocca queste cose, perché poi il calcio sopravvive a tutti: ai giocatori, ai governi, alle brutte malattie».

E degli allenatori cosa pensa?

«A me piacevano gli allenatori che non si muovevano dalla panchina, adesso tutti vanno anche troppo vicini al campo, qualcuno ci entra proprio».—

Una domenica di successi

ItalAtletica da sogno

Agli Europei doppietta Crippa-Riva nella mezza maratona Tecuceanu bronzo negli 800, stasera la finale dei 200 con Tortu

Christian Seu

E adesso lasciateci sognare. Lasciateci immaginare un'estate con il pallottoliere sotto braccio, pronti a contare le medaglie. Come a Tokyo, più che a Tokyo. Gli Europei di atletica a Roma stanno raccontando che sì, l'ItalAtletica c'è: dopo la notte magica di sabato, con gli ori di Jacobs, Simonelli e Fabbri, la domenica ha portato in dote la doppietta nella mezza maratona maschile (oro per Yeman Crippa e argento per Pietro Riva) e i fantastici bronzi di Catalin Tecuceanu, ventiquattrenne di Trebaseleghe, in provincia di Padova, e di Daynab Dosso nei 100 femminili. Ma pure un Tortu da urlo nei 200 (e un ottimo Desalu: stasera alle 22.50 la finale) e due record italiani (Sito nei 400, Dosso che migliora il suo ruolino nei 100 tra le donne). Campionati europei da record anche per il medagliere azzurro, visto che mai nella rassegna continentale l'Italia aveva fatto tanto bene: le 15 medaglie costituiscono un risultato già capace di scalzare il primato della spedizione azzurra a Spalato nel 1990. Ce n'è abbastanza per guardare con fiducia (e qualcosa in più) ai Giochi di Parigi: il countdown recita meno 46.

Catalin Tecuceanu esulta al traguardo degli 800 metri

TECUCEANU DI BRONZO

Il mezzofondista padovano, tra i favoriti della vigilia, ha conquistato la medaglia di bronzo negli 800 metri. L'azzurro ha concluso in 1'45"40, dietro al francese Gabriel Tual (1'44"87) e allo spagnolo Mohamed Attaoui in 1'45"20. «Sono soddisfatto al 99 per cento: mi è mancato l'un per cento, puntavo a fare meglio. Ma sono contento per questa medaglia e per averla ottenuta in casa, davanti a tanti sostenitori», ha detto l'atleta di Trebaseleghe.

TORTU DA URLO: IN FINALE CON DESALU

Fausto Desalu (20"39) e Filippo Tortu (20"14, miglior crono assoluto delle semifinali), entrambi col personale stagionale, hanno centrato la qualificazione alla finale dei 200 in programma stasera. Eliminato invece Diego Petterossi. «Ho fatto quello che dovevo, già concentrato sulla finale», il commento di Tortu.

Crippa sfoggia la medaglia d'oro

DOPPIETTA NELLA MEZZA MARATONA

Il mattino era partito con l'oro in bocca. E pure l'argento, se di mezzo ci sono questi mezzofondisti azzurri. Crippa ha arpionato l'oro nella mezza maratona in 1:01.03 e dietro di lui si è trascinato Riva, che si è preso l'argento superando di slancio il tedesco Petros (con tanto di evitabilissimo "ciao-ciao" con la mano) a completare la doppietta azzurra.

RECORD E FINALE NEI 400

Soddisfazione anche dalle semifinali dei 400 maschili: Luca Sito si è qualificato per la finale (stasera alle 21.40), stabilendo il nuovo record italiano con 44"75. Il ventunenne quattrocentista milanese ha migliorato di due centesimi il precedente limite nazionale che apparteneva a Davide Re. Delusione per le donne, fuori dalle finali: Alice Mangione, nonostante il personale di 51"34, è la prima delle escluse col nono crono complessivo.

DOSSO BRONZO E RECORD NEI 100 DONNE

Nella semifinale Daynab Dosso migliora ancora una volta il record italiano dei 100 metri portandolo a 11"01. E in finale si prende un bel bronzo (11"03), dietro alla britannica Asher Smith e alla polacca Swoboda. —

TENNIS

Alcaraz re di Parigi Zverev ko in cinque set Il Roland Garros è suo

PARIGI

Carlos Alcaraz è il nuovo re di Parigi. Là, dove per 14 volte ha trionfato il suo idolo e connazionale Rafael Nadal, da ieri c'è un nuovo padrone: è il ventunenne murciano, capace di vincere il suo terzo slam su tre diverse superfici dopo Us Open e Wimbledon (il più giovane a riuscirci nella storia). Alcaraz ha battuto dopo circa quattro ore e 20 il tedesco Alexander Zverev, campione di Roma e numero 4 del mondo, in cinque set: 6-3 2-6 5-7 6-1 6-2. Una partita combattutissima con un terzo set rocambolesco in cui lo spagnolo ha sprecato molto prima di farsi strappare il set. Sotto due set a uno, come contro Sinner in semifinale, il ragazzino terribile ha sfoderato il suo miglior tennis surclassando un ottimo Zverev e vincendo gli altri due set 6-1 6-2 diventando a 21 anni il nuovo re di Parigi. Adesso lo spagnolo, che vince il quattordicesimo titolo i carriera, diventa il nuovo numero 2 del mondo dietro a Sinner (entrambi scavalcano Djokovic che diventa numero 3 davanti a Zverev che resta numero 4 del mondo).

L'ultima giornata del torneo parigino si era aperta con la finale del doppio femminile: dopo una cavalcata entusiasmante, Sara Errani e Jasmine Paolini si sono arrese (7-6/6-3) alla coppia formata dalla statunitense Coco Gauff e dalla ceca Katerina Siniakova. Il

Carlos Alcaraz con il trofeo

Le azzurre Paolini ed Errani sconfitte nel doppio femminile da Gauff e Siniakova

Roland Garros è stato un «ottimo» torneo ma è «ovvio» che quando perdi in finale «c'è un po' di rammarico», ha detto Errani in conferenza stampa dopo la sconfitta in finale. «È ovvio che appena finisci c'è rammarico», ha proseguito Errani, sottolineando tuttavia che quello parigino è stato un «ottimo torneo». «Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, non ce l'abbiamo fatta. Ma c'eravamo vicine, credo, il tennis è anche questo», ha proseguito l'azzurra riferendosi al match di questa mattina allo Chartrier. Ieri, rivela Errani, «eravamo anche un po' stanche, non completamente lucide». —

FORMULA 1

In Canada torna a comandare Verstappen Disastro Ferrari, ritirati Leclerc e Sainz

Marco Ceci

L'illusione di Monaco, incorniciata dalla festa Ferrari, è già finita: Max Verstappen e la Red Bull hanno impiegato appena due settimane per ristabilire il loro regno, aggiudicandosi un Gp del Canada pesantemente condizionato dalle condizioni meteo e ricco colpi di scena, dall'inizio alla fine. In mezzo il disastro delle "Rosse", con Leclerc e Sainz entrambi ritirati: non succedeva da Baku 2022.

L'olandese campione del mondo in carica e leader del Mondiale ha preceduto la McLaren di Norris e la Mercedes di Russell, sul podio dopo essere scattato dalla pole position e aver assaporato qualcosa di più prezioso.

La Red Bull di Verstappen taglia per prima il traguardo del Gp del Canada

Dopo aver navigato nelle retrovie, pagando care le strategie che sabato le avevano relegate all'undicesimo e al dodicesimo posto in griglia di partenza, entrambe le monoposto di Maranello hanno salutato la concorrenza nel modo peggiore, palesando limiti prestazionali preoccupanti sin dall'inizio e finendo peggio: Leclerc ha alzato bandiera bianca per problemi al motore, Sainz ha danneggiato la vettura dopo un contatto con la Williams di Albon. Quarta l'altra Mercedes di Lewis Hamilton, che nel finale ha anche accarezzato il podio per poi lasciarlo al compagno di squadra.

Allo spegnimento del semaforo, sotto la pioggia, Russell mantiene il comando, davanti a Verstappen, Norris, Piastri e Alonso. Leclerc guadagna due posizioni ma poi va dritto, rientra in pista e si ritrova decimo. L'altra Ferrari di Sainz lascia invece intendere che non sarà giornata, arrancando nella pancia del gruppo. Nelle posizioni di testa si corre un'altra gara, con la Mercedes di Russell che prova ad allungare sulla Red Bull di Verstappen: un fuoco di paglia, perchè con il passare dei giri crescono le McLaren, con Norris che mentre la pista si asciuga grazie a una breve tregua concessa dal meteo si scatena prendendosi il comando dopo aver sorpassato di slancio prima Verstappen e poi Russell.

Ci pensano tuttavia bandiere gialle e safety car a rimescolare le carte e a pescare il jolly è ancora una volta Verstappen, che esce al comando dopo la girandola dei pit-stop.

Dietro all'olandese si scatena la bagarre, con la lotta per il podio che arriva fino agli ultimi giri, con Russell che conquista la terza posizione nelle ultime curve ai danni di Hamilton. —

CICLISMO

Giro del Delfinato Roglic vince ma quanta paura

Incredibile al Giro del Delfinato, il leader Primoz Roglic (Bora) scherza col fuoco e a Plateau des Gliès si fa staccare di 48" non solo dal vincitore di tappa Carlos Rodriguez (Ineos), ma anche da Matteo Jorgenson (Visma), che alla fine non gli toglie la maglia di leader per soli otto secondi. Settimo di tappa Giulio Ciccone (Lidl Trek) che finisce anche ottavo nella generale.

Prima frazione, invece, al Giro di Svizzera. Vince Yves Lampaert, il belga della Saudal a Vaduz nel Liechtenstein pedala a oltre 56 km/h di media nella crono di quasi 5 km. Buon settimo posto per Alberto Bettiol (Ef), staccato di 9 secondi.

I campioni friulani

GINNASTICA RITMICA

Tara Dragas è una superstar Incetta di medaglie ai tricolori

La farfalla dell'Asu ai campionati italiani di Folgaria vince l'oro al nastro Argento sia al cerchio che alle clavette, terza alla palla. Quarta nella generale

Alessia Pittoni

Tara Dragaš rientra dai campionati italiani assoluti di ginnastica ritmica di Folgaria (Trento) con al collo ben quattro medaglie, un oro, due argenti e un bronzo.

La farfalla dell'Asu Udine si è infatti laureata campionessa italiana nella specialità del nastro con 31.200 punti davanti a Giorgia Galli e Milena Baldassarri, è salita sul secondo gradino del podio sia al cerchio sia alle clavette rispettivamente con 32.700 e 31.550 punti e ha ottenuto il terzo posto alla palla con il punteggio di 32.100, salendo così sul podio in tutti e quattro gli attrezzi.

Unico neo dei campionati il quarto posto raggiunto nel concorso generale con 126.600 punti dopo Sofia Raffaeli (139.650), Milena Baldassarri (128.150) e Viola Sella (127.900): dopo la prima giornata di gara Tara era infatti terza ma due errori commessi nell'ultima parte dell'ultimo esercizio della seconda giornata, alle clavette, le hanno fatto perdere il podio. La ginnasta bianconera, allenata dalla mamma-coach Špela Dragaš assieme a Noelia Fernandez, Valeria Pysmenna e Magda Pigano con il supporto della coreografa Laura Miotti, ha saputo però recuperare alla grande mostrando tutto il proprio talento nelle finali di specialità piazzandosi per tre volte davanti all'olimpionica Baldassarri e sbaragliando tutte le avversarie al nastro.

Tara Dragas fa festa con la bandiera del Friuli e in alto con mamma Spela

«Tara è stata molto brava a riprendersi nelle finali di specialità – ha commentato Špela Dragaš – disputando quattro ottimi esercizi, puliti e precisi che le hanno permesso di salire sul podio superando anche atlete più esperte».

«Peccato – spiega – perché l'unico errore commesso in tre giornate di gara le è costato il podio nell'all around. Siamo molto felici per Tara ma anche per le altre ragazze dell'Asu: Isabelle Tavano ha conquistato un ottimo quarto posto nella finale alle clavette, migliorando di una posizione il risultato dello scorso anno e Gaia Mancini, ottava nella finale al cerchio e quindicesima nel concorso generale, è stata l'unica neo-Senior ad accedere a una finale di specialità».

«Molto positiva anche la gara di Isabel Rocco, anche lei neo-Senior, classificatasi al sedicesimo posto. Ancora una volta – ha proseguito l'allenatrice - voglio ringraziare la mia società Asu Udine per l'appoggio e il sostegno che ci danno sempre, dal presidente Alessandro Nutta al direttore generale Nicola Di Benedetto e le mie colleghe, in primis Noelia Fernandez che era con me a Folgaria, e poi la coreografa Laura Miotti e le allenatrici Magda Pigano e Valeria Pysmenna». —

Bravi anche Isabelle Tavano, quarta nelle clavette, e nel complesso tutto il team

SCHERMA

Michela Battiston tricolore negli assoluti di sciabola È il primo titolo in carriera

Monica Tortul

L'urlo di Battiston FOTO BIZZI

Domenica stellare per la scherma regionale. Dopo il titolo individuale dell'udinese Giulia Rizzi nella spada, ai campionati italiani di Cagliari ieri è arrivato anche il tricolore di Michela Battiston nella sciabola. Per l'atleta friulana dell'Aeronautica, tesserata anche per la Scherma Foggia, si tratta del primo titolo della carriera nella categoria assoluti. Un titolo conquistato al termine di un match equilibratissimo contro la compagna di sala Martina Criscio, battuta per una sola stoccata (15-14), e che ha grande significato per la 26enne di Malisana di Torviscosa. Dopo una stagione internazionale vissuta da protagonista con l'Italsciabola, di cui è stata una pedina chiave per la qualificazione olimpica, Michela aveva bisogno di un risultato altrettanto importante a livello individuale.

Il tricolore conquistato in terra sarda le dà grande energia e grande sicurezza in vista dei prossimi appuntamenti. Dal 18 al 23 giugno Battiston sarà in pedana a Basilea, per gli Europei, ultimo grande appuntamento internazionale prima dei Giochi di Parigi, a cui la friulana gareggerà sia a livello individuale che a squadre. Prima di pensare all'appuntamento sulle pedane svizzere, Battiston dovrà smaltire l'euforia per il grande risultato ottenuto ieri. «Non ci sto capendo niente e non riesco ancora a realizzare – ha detto a caldo –. Quello contro Martina Criscio è stato un assalto combattutissimo; me lo aspettavo proprio così, perché frequentiamo la stessa palestra, ci alleniamo assieme e conosciamo i difetti l'una dell'altra. È stato ancora più bello vincere dopo un match giocato punto su punto». Il titolo si è deciso in un'unica stoccata, per la quale Battiston ha richiesto il video check. L'assalto aveva visto la friulana in vantaggio per 7-12; quando sembrava però aver preso il largo, ha subito il ritorno dell'avversaria. Dopo un break di 0-5 in proprio sfavore, l'assalto si è giocato in parità, punto su punto. «Sono felicissima – ha concluso –. Arrivo a questo titolo dopo una stagione molto impegnativa, in cui ho dato il massimo per riuscire a qualificare la squadra azzurra alle Olimpiadi. Ho vissuto la qualificazione al 100 per cento, con la responsabilità di essere titolare. A Tokyo ero entrata in corsa e avevo appunto una responsabilità differente. È stato stressante, ma ne è valsa la pena». Oggi Michela Battiston sarà di nuovo in pedana per i tricolori a squadre di A1, con l'obiettivo di chiudere in bellezza. —

A VERONA

Alessio Menghini sul podio al Gran premio Roncolevà

Francesco Tonizzo

Alessio Menghini, udinese della General Store, sta vivendo un ottimo periodo di forma. Dopo aver vinto nel week-end precedente a Fiorano Modenese, ieri è salito sul terzo gradino del podio al 66° Gp Roncolevà, a Trevenzuolo, nel Veronese, che ha visto il successo in volata di Michael Cattani (Arvedi). A livello juniores, terzo posto anche per il pluridecorato Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita), nella cronometro di Portogruaro vinta da Alessio Magagnotti (Autozai). A Portogruaro, quarto posto per il muzzanese David Zanutta (Team Tiepolo), settimo per Andrea Bessega (Borgo Molino) e decimo per Davide Stella, fiumicellese della Gottardo Giochi e fresco campione regionale dello scratch. Terzo posto anche per Chantal Pegolo (Conscio), nella crono femminile juniores, vinta dalla sua compagna Irma Siri. Ieri si è concluso il 9° Giro della Britannia femminile, vinto dalla belga Lotte Kopecky, compagna di squadra alla Sd Worx di Elena Cecchini, che ha chiuso al 24° posto. —

Alessio Menghini

GIRO NEXT GEN UNDER 23

Söderqvist vince ad Aosta Ermakov (Team Friuli) è 29°

Al Giro Next Gen under23, iniziato ieri, lo svedese Jakob Söderqvist ha centrato il successo nella cronometro individuale di Aosta, precedendo di 6" Andrea Raccagni Noviero (Soudal) e di 9" Fabian Weiss (Tudor). Il corridore della Lidl-Trek Future Racing è balzato in testa alla corsa fin dal primo intermedio, posto in cima al Gpm di Beauregard, aumentando poi il vantaggio, lungo la picchiata che portava al traguardo di Piazza della Repubblica. Oltre alla maglia rosa, Söderqvist si è portato in testa anche alle classifiche della maglia rossa e della maglia azzurra. Il russo Roman Ermakov, 29° a 36", è stato il primo del Cycling Team Friuli Victorious. Il sandanielese Giovanni Bortoluzzi (General Store) ha chiuso al 64° posto, a 51" dal vincitore. Più indietro gli altri friulani Marco Di Bernardo, Filippo D'Aiuto e Lorenzo Ursella. Oggi, seconda tappa, da Aymavilles a Saint-Vincent, di 105 km, adatta a fughe da lontano. —

F.T.

Jakob Söderqvist

MTB

Alla Lussari Mountain bike trionfano Vantaggiato e Baf

Francesco Tonizzo / TARVISIO

Dopo cinque anni di assenza, s'è corsa ieri l'edizione numero 31 della Lussari Mountain Bike: 167 atleti hanno partecipato alla classica dell'off road regionale, sulla distanza dei 23 chilometri, con partenza da Camporosso e arrivo al Santuario, sul monte Lussari. Lo stesso teatro dell'arrivo della cronoscalata al Giro d'Italia 2023, che aveva visto il trionfo di Primož Roglic. Ramon Visinelli (Acido Lattico) è stato il primo ad accendere la miccia, sulle prime rampe del Lussari. Alla sua ruota si è piazzato Ramon Vantaggiato (Velociraptors), che poi ha accelerato, arrivando solitario al traguardo: 1 ora, 9 minuti e 20 secondi il tempo del vincitore. La gara femminile l'ha vinta la triestina Michela Baf (Generali). Tra i master, successi di Andrea Bravin (Caprivesi), David Bevilacqua (Cussigh Bike) e dell'austriaco Roland Maier. Vantaggiato ha messo in bacheca anche il memorial "Remo Macor", vincendo la graduatoria del miglior scalatore. —

Vantaggiato al traguardo

SERIE D

Il divorzio tra la società e il capitano non preoccupa il mister gialloblù
«Ambiente unito, qui le persone mi stimano e questo fa molto piacere»

Anche senza Valenta Lenisa tira dritto: «Solo con il lavoro il Chions si salverà»

L'INTERVISTA

MATTEO CORAL

Il Chions del nuovo ciclo di mister **Alessandro Lenisa** ha le idee chiarissime. Servono giocatori con voglia, futuribili o esperti, non importa. Non profili per cui fare follie sul mercato ma elementi in grado di poter avere un rendimento in crescita una volta indossata la maglia dei giallocrociati.

E in questa direzione sembra andare la scelta della società di separarsi da **Emanuel Valenta**: fantasista, bomber e capitano della squadra, praticamente fuori dal progetto e pronto a trovare nuove sistemazioni altrove. Il croato ha molte richieste in Serie D, principalmente dal Veneto. Dalla stessa regione, così come dal Friuli, Valenta ha diverse proposte che, economicamente parlando, pareggiano quelle del Chions. Si starà a vedere.

La forza della squadra, intanto, sarà la guida tecnica, quella di un Lenisa carico, convinto di far bene e che, conoscendo l'ambiente e con uno stile di gioco concreto e aggressivo, vuole portare a casa risultati. «Mi sento un privilegiato – afferma il tecnico – ad aver avuto la possibilità di tornare in un club importante di D dopo quattro anni ai box. Vuol dire che nell'ambiente le persone mi stimano e fa inevitabilmente piacere. Anche perché non è stata l'unica offerta in questi anni».

Onorato

«Mi sento privilegiato a poter allenare un club importante in questa categoria»

Profili

Non servono follie sul mercato ma elementi che possano crescere come rendimento»

Mister Alessandro Lenisa

Realista

«Dobbiamo salvarci ma siamo una società seria e non un club di professionisti»

Il Chions non ha vinto un'asta in questa sessione di mercato, anche se Lenisa è stato contattato da diversi club nelle ultime stagioni. «Appena il Chions mi ha comunicato la cosa – sostiene Lenisa – non ho avuto dubbi. Negli anni scorsi però ho avuto alcune offerte importanti, anche dal Cjarlins Muzane, per cui ringrazierò sempre il presidente per la stima. Purtroppo la distanza da casa sarebbe stata troppa per me e ho rifiutato, per buttarmi in un'avventura devo sapere di poter dare il massimo».

E il massimo lo può dare a Chions, in un ambiente che conosce ma che è cambiato negli ultimi anni. «Dopo il mio addio hanno provato guide tecniche diverse, ottenendo in eredità risultati e concetti di gioco. Quando prendi bravi allenatori ti lasciano sempre qualcosa. Ora trovo una società ancor più consapevole».

L'obiettivo, per il campionato 24/25 è chiaro. «Noi dobbiamo salvarci e sarà un'impresa. Siamo una società seria – chiude il tecnico – ma non siamo un club di professionisti, come sono tanti in D. Qui, nella dirigenza, abbiamo tutti un lavoro, non viviamo solo di calcio. Per questo, sul mercato, non cerchiamo solo bravi calciatori ma uomini, gente che vuole crescere e lavorare duramente. Non ci servono fenomeni ma persone per bene. Solo con questo modo di pensare potremo andare lontano». —

Il capitano e bomber gialloblù Emanuel Valenta è destinato a diventare un ricordo per il Chions

LA NEOPROMOSSA

Brian Lignano, c'è una punta dal Codroipo: arriva Ruffo

LIGNANO

Continua a muoversi, nella costruzione della rosa che per la prima volta nella sua storia disputerà la serie D il Brian Lignano, con la squadra del confermato tecnico **Alessandro Moras** che ufficializza un colpo in entrata: dal Codroipo arriva l'attaccante **Enrico Ruffo**, autore nell'ultima stagione di Eccellenza di 18 reti. Per lui si tratta di un ritorno nella quarta serie nazionale, già disputata da fuori quota con la maglia del Cjarlins Muzane alcuni anni fa.

E proprio a quest'ultima società fanno rientro, proprio dal Brian Lignano, il centrocampista classe 2003 **Carlo Palmegiano** e l'attaccante classe 2005 Giovanni Michelin: vedremo se per restarci o se per essere girati altrove.

Non le uniche uscite per la società di Precenicco e Lignano che ha già salutato il portiere **Daniele Peressini**, il difensore **Mattia De Cecco**, il centrocampista **Leonardo Campana** e l'attaccante **Tommaso Del Fabbro**: per tutti e quattro sembra ufficiale il passaggio in Promozione al Lavarian Mortean.

Ancora sconosciuta, invece, la destinazione del difensore **Samuele Guizzo**, anche lui non più nei piani della società a differenza degli ufficialmente riconfermati **Joan Bonilla, Emanuele Presello, Guido Variola, Federico Zetto, Tommaso Bertoni, Simone Butti e Gianluca Ciriello**. Si parlerà invece nei prossimi giorni con **Enrico Bearzotti**, che vanta richieste dai professionisti. Chiusa la trattativa per riportare in regione il portiere **Leonardo Saccon**, in uscita dalla Clivense, si lavora per un nome che possa affiancarlo nel ruolo. —

S.F.

UNDER 15 - SEMIFINALI NAZIONALI

Al Donatello non basta super Hajdic resa friulana contro l'Alcione Milano

Simone Fornasiere / UDINE

Nella prima giornata del triangolare di semifinale nazionale Under 15 arriva una sconfitta interna per il Donatello, superato dall'Alcione Milano che, soprattutto nella prima frazione, ha messo in mostra la sua superiorità. Basta poco, infatti, alla squadra ospite per sbloccare il risultato, visto che alla prima sortita Lucchini riceve sul secondo palo il corner di Di Maria e di testa supera Hajdic.

Accusano il colpo i friulani, con l'Alcione che diventa padrone assoluto del campo e al 9' serve uno strepitoso Hajdic per salvare i suoi, con il tuffo per respingere il velenoso corner di Iavarone. Sale in cattedra il portiere udinese, ancora superlativo sulla conclusione ravvicinata di Diani prima che sia la traversa a salvarlo sul calcio di punizione ben battuto da Di Maria. Ci prova ancora Iavarone, ma la sua conclusione a chiudere la triangolazione con Cattaneo esce a fil di palo, preludio all'inaspettato pari udinese: il calcio di punizione di Casoria, di rara bellezza, si infila all'incrocio.

Nella ripresa gol annullato per fuorigioco a Pittao per il fuorigioco di Casoria. L'Alcione a metà frazione torna pericoloso con il solito Iavarone: sinistro respinto con i piedi da Hajdic. Appuntamento con il gol solo rinviato perché al 30' Curelli riceve in area, centra per l'accorrente Iavarone, libero di depositare in rete. È il colpo che vale i tre punti, il Donatello tornerà in campo domenica 16 giugno, con la sfida esterna allo Juventus Club Parma, ieri a riposo. —

Una fase della partita giocata ieri tra Donatello e Alcione Milano

DONATELLO	1
ALCIONE MILANO	2

DONATELLO (4-3-1-2) Hajdic; Scarsini, Comar, Beorchia, Di Litta (24'st Ghidarcia); Pittao, Cecotti, Braholları (33'st Temmel); Casoria (17'st Keqi); Imeri (10'st Stocco), Touiri. All. Carducci.

ALCIONE MILANO (4-3-1-2) Valente; Marchesoni, Scifo, Trevisani, Valdati; Diani, Di Maria, Lucchini; Arellano (16'st Curelli); Cattaneo, Iavarone. All. Calderoli.

Arbitro Jusufoski di Mestre.

Marcatori Al 7' Lucchini, al 34' Casoria; nella ripresa, al 30' Iavarone.

Note Angoli: 8 a 2 per l'Alcione. Recuperi: 4' e 4'. Ammonito: Comar.

Dilettanti

Kabine addio al Rive

Ufficiale la partenza dell'attaccante che nelle ultime ore si è accordato col Teor
I gialloneri vogliono Frimpong per sostituirlo, Paoluzzi dal Tricesimo al Codroipo

Simone Fornasiere / UDINE

Con la sconfitta patita domenica scorsa dal **Tamai**, nella gara di ritorno del primo turno dei play-off nazionali, è ufficialmente calato il sipario per quanto concerne l'attività regionale del campionato di Eccellenza.

Tecnici e giocatori in vacanza, con le società che, al contrario, sono al lavoro per allestire le rose che tra l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto si rimetteranno in moto per farsi trovare pronte quando scatterà il semaforo verde della nuova stagione, con la coppa Italia di categoria ad aprire i battenti.

LA CASELLA X

Saranno, a conferma di quanto già avvenuto nell'ultima stagione, 18 le squadre al via del massimo campionato regionale, con il quadro delle partecipanti già definito per quanto riguarda 17 caselle. L'ultima, stante ai risultati sportivi della scorsa stagione, dovrebbe essere occupata dal **Cjarlins Muzane**, retrocesso sul campo dalla serie D, ma in attesa di conoscere l'esito della domanda di ripescaggio presentata per partecipare ancora al campionato interregionale per l'ottavo anno consecutivo.

Nel caso la domanda fosse accettata, al suo posto salirebbe il **Casarsa**, con la società pordenonese che ha già fatto sapere di acconsentire la chiamata dalla categoria superiore. In questo caso la squadra pasoliniana sarebbe la quarta neopromossa in un girone che sarebbe composto da cinque udinesi (**Azzurra Premariacco, Codroipo, Pro Fagagna, Rive Flaibano e Tolmezzo**), sei pordenonesi (**Casarsa, Fiume Veneto Bannia, Fontanafredda, Maniago Vajont, Sanvitese e Tamai**), tre goriziane (**Juventina, Pro Gorizia e Ufm**) e quattro triestine (**Chiarbola Ponziana, Kras, San Luigi e Muggia 1967**).

Dovesse invece non essere ripescato il Cjarlins Muzane si invertirebbero i numeri tra udinesi e pordenonesi, con la squadra della "bassa" dentro al posto appunto del Casarsa. Al termine della stagione confermato il meccanismo delle promozioni e retrocessioni: la vincente salirà in serie D, la seconda accederà ai play-off nazionali, l'ultima sarà retrocessa in Promozione accompagnata dalle perdenti dei due play-out.

Attivo sul mercato il Codroipo del nuovo tecnico Fabio Pittilino

REGOLAMENTO

Finestra aperta per i tesseramenti dei confermati

Tesseramenti già aperti, ma solo per i calciatori che in forza a una società intendono rinnovare. E' questa la grande novità per le società dilettantistiche che non dovranno più aspettare il 1 luglio per confermare i propri tesserati, ma potranno già far firmare ai confermati un pre-tesseramento che favorirà le società nel capire le intenzioni del proprio calciatore in ottica futura.

Bisognerà, invece, aspettare il 1 luglio per l'apposizione della firma ai nuovi tesserati, ovvero l'apertura ufficiale della nuova stagione sportiva. —

MERCATO

Occupate tutte le panchine, arrivano i primi movimenti anche per quanto riguarda i giocatori, con il Rive Flaibano costretto a modificare il proprio reparto offensivo rispetto all'ultima stagione: se da un lato è ufficiale la partenza di **Kabine**, accasatosi al Teor, dall'altro è possibile quella di **Davide Fiorenzo** che vorrebbe raggiungere il fratello alla Castionese.

Trattenuto **Riccardo Comisso**, nonostante le richieste pervenute dal Codroipo, il nome nuovo davanti potrebbe essere quello di **Elvis Frimpong**, in uscita dalla Pro Fagagna. E proprio il Codroipo, da quest'anno affidato a **Fabio Pittilino**, veste della sua maglia il trequartista **Filippo Paoluzzi** che ritrova così il tecnico che già due anni fa l'aveva guidato al Torviscosa. Più difficile l'approdo in "rosso" di **Alessandro Rigo** visto che il centrocampista sembra essere incorso in un grave infortunio al ginocchio che potrebbe precludergli gran parte della nuova stagione. Con quest'ultimo giocatore che potrebbe non essere l'unico ex Torviscosa candidato ad essere uno dei più ricercati di questa sessione estiva di mercato, vista il quasi certo addio di **Fabrizio Pratolino** dal Tricesimo: su di lui certamente metteranno gli occhi addosso diverse società, a partire da Pro Fagagna e Tolmezzo che già gli scorsi anni avevano sondato il terreno per averlo senza riuscirci.

TRATTATIVE

Aria di divorzio tra Pratolino e il Tricesimo

Il Codroipo, da quest'anno affidato a Fabio Pittilino, veste della sua maglia il trequartista Filippo Paoluzzi *(qui a lato)* che ritrova così il tecnico che già due anni fa l'aveva guidato al Torviscosa. Il nome nuovo per l'attacco del Rive d'Arcano Flaibano potrebbe essere quello di Elvis Frimpong *(a destra)*, in uscita dalla Pro Fagagna.
Con la sconfitta patita domenica scorsa dal Tamai, nella gara di ritorno del primo turno dei play-off nazionali, è ufficialmente calato il sipario per quanto concerne l'attività regionale del campionato di Eccellenza, che sarà ancora a 18 squadre. —

PROMOZIONE

La Bujese affida la panchina a Marin Ancona Lumignacco, il mister è Birtig

Renato Damian / UDINE

Latita il mercato riservato ai giocatori, dove molte sono le trattative ma di concreto c'è ben poco, mentre non mancano le notizie sul valzer degli allenatori.

A Buia dopo due stagioni si è interrotto il rapporto con **Cleto Polonia** capace di una promozione e la vittoria in Coppa Regione, con il presidente Olindo Peretto a confermare l'arrivo di **Gianluca Marin** (ex Rivolto e Forum Julii) non prima di aver ringraziato l'ex allenatore: «Un professionista che ha dimostrato serietà ed in possesso di indubbie competenze».

Fumata bianca per il tecnico della prima squadra dell'Ancona Lumignacco con l'addio a **Simone Motta** e la chiamata di **Gianluca Birtig** (per sei anni ex mister del Tamai). «È l'uomo giusto per portare avanti il nostro progetto – afferma il presidente Vincenzo Pisacane – tendente alla valorizzazione del nostro settore giovanile che avrà come responsabile ancora Gianni Tortolo». E tale pianificazione ha convinto il neo mister Birtig: «Ci sono tanti giovani da ottimizzare ed in tale contesto conto molto sui senatori che avranno il compito di aiutarli per farli crescere».

In casa della neopromossa Manzanese il presidente Daniele Fedele ha confermato alla guida degli arancioni **Roberto Peressoni** ed insieme a lui si stanno gettando le basi per il rafforzamento della squadra nel chiaro intento di ritrovare la seria D.

Conferma anche per **Gabriele Gorenszach** sulla panchina dell'Ol3 del neo presidente Salvatore Scilipoti che sta perfezionando più di qualche movimento tra cessioni ed acquisti ma con un occhio di riguardo per i molti giovani che anche nella prossima stagione saranno l'ossatura principale della squadra.

A Cividale dopo la partenza di **Antonio Russo** con destinazione Lavarian Mortean per sostituire **Fabio Pittilino** "rientrato" a Codropio con la Spal, la dirigenza ha preferito una soluzione interna scegliendo **,Daniel Bradaschia** ex professionista in serie C con il Lumezzane, mentre a livello di squadra il dg Luigi Ferraro conferma la disponibilità verso la conferma dell'osso duro della squadra che ha sfiorato il ritorno in Eccellenza.

Sulla panchina della Gemonese è stato confermato **Peter Kalin** e non poteva essere diversamente visto il quarto posto raggiunto nella passata stagione, mentre il presidente Pino Pretto con l'obiettivo di rilanciare il progetto settore giovanile (in sofferenza negli ultimi anni) ha ingaggiato l'ex ds del Venzone **Dino Fisichella** che sarà affiancato da **Renato Brandolino. —**

Mister Gianluca Marin (Bujese)

DESTRA TAGLIAMENTO

Il Pordenone corre: ecco Trentin e Facca Manzato è del Fiume

La punta è reduce da una stagione con il Maniago Vajont
I ramarri avranno anche una squadra in Terza categoria

Matteo Coral / PORDENONE

Prende forma il Pordenone di **Fabio Campaner**, in una settimana in cui la società ha ricevuto il numero di matricola ufficiale e ha annunciato anche la ripartenza dell'attività giovanile. Quanto alle squadre senior, oltre a quella che giocherà in Promozione, ce ne sarà anche una seconda squadra che disputerà la Terza categoria.

Gli ultimi colpi del mercato neroverde sono **Giovanni Trentin**, trequartista classe'98, ex Cordenonese 3S e Corva, cresciuto proprio nel Pordenone, e il centrocampista classe '95 **Marco Facca** arrivato dalla Julia Sagittaria.

Per quanto riguarda i club pordenonesi di Eccellenza, colpo del Fiume Veneto Bannia, che chiude per il ritorno di **Andrea Manzato** ('93), nell'ultima stagione al Maniago Vajont: battuta la concorrwenza proprio del Pordenone. I neroverdi fiumani sono sul punto di mettere a segno un altro colpo di mercato, sempre "pescando" dai giallolblù, visto che sono interessati al roccioso difensore **Elvis Belgrado** ('93).

La società sta per chiudere anche un altro attaccante, **Davide Turchetto** ('03), nell'ultima stagione alla Spal Cordovado.

Il Maniago Vajont, invece, è vicino a perfezionare un ritorno: il club è vicino a riportare a casa **Marco Infanti** ('94), centrocampista che nell'ultima stagione ha salutato la società per approdare nella squadra del suo comune di nascita, la Cordenonese 3S.

Numerosi rumors attorno al Corva. **Mattia Marchiori** ('96), bomber che proprio ai biancazzurri ha vissuto la sua stagione migliore, potrebbe tornare tra i pordenonesi, che sono interessati anche al centrocampista, ex Fiume, **Andrea Bortolussi** ('94) e alla mezza-punta, ex Fontanafredda **Marco Spessotto** ('01). Sempre in Promozione, il Casarsa conferma **Paciulli e Dema**, attaccanti cardine della rosa, e guarda con attenzione al profilo del centrocampista **Simone Furlanetto**.

Il Torre, invece, ha chiuso per l'esperto portiere **Mattia Zanier** ('85), ed è vicino a **Christian Gaiotto** ('99), centrocampista di qualità, e **Jordan Avitabile** ('97), bomber che negli ultimi due anni si è diviso tra Cordenonese 3S e Corva.

In Prima, il Vigonovo ha chiuso per i difensori **Andrea Pezzot** ('97) dalla Purliliese, **Alan Bruseghin** ('96) dal Ceolini, **Davide Bongiorno** ('00) dal SaroneCaneva. In attacco, invece, ecco **Mattia Casetta** ('00) arrivato dal Sarone 1975 e **Mattia Bidinost** ('01) dall'Aviano.

Doppio colpo anche per l'Azzanese, che si è portata a casa il trequartista tutto qualità **Thomas Vignando** ('00) e l'attaccante **Simone Brunetta** ('99). Entrambe le pedine erano in uscita dalla Cordenonese 3S. In Seconda, il Tiezzo è pronto a chiudere l'assalto per **Tommaso Centis** ('94), centrocampista ex-Bannia che nell'ultimo anno al Valvasone ha segnato ben 17 gol. —

Fabio Campaner è il nuovo allenatore del Pordenone

PRIMA CATEGORIA. Il presidente Goat: «Il tecnico ha voluto restare»
Il bomber, 19 gol nello scorso campionato, guiderà il reparto offensivo

L'Aquileia parte dalle certezze confermati Lugnan e Rigonat

IL FOCUS

MARCO SILVESTRI

Archiviato il campionato 2023 -2024, l'Aquileia pensa a programmare la prossima stagione che vedrà i friulani nuovamente protagonisti in Prima Categoria dopo la salvezza raggiunta con un entusiasmante girone di ritorno.

La prima decisione assunta dal **presidente Paolo Goat** e dalla società è stata quella di confermare l'allenatore **Luca Lugnan** alla guida della squadra.

«Mister Lugnan – sottolinea il primo dirigente aquileiese - ha deciso di restare con noi nonostante le tante offerte che aveva ed è stata la sua una scelta di cuore che ci riempie di soddisfazione. Ha fatto un bel lavoro e la scelta presa lo scorso anno ha alla fine pagato sul campo con i risultati positivi e la permanenza in categoria».

L'ossatura della squadra rimarrà invariata con la conferma di quasi tutta la rosa, in primis quella del bomber dello scorso campionato **Sebastiano Rigonat**, autore di 19 gol, ma la società si sta muovendo sul mercato per rinforzare la squadra.

«A parte **Bass, Pelos e Milanese** che hanno preferito prendere altre strade – sottolinea Goat - tutti gli altri giocatori tra cui giovani di valore come Rigonat, **Olivo Sverzut** resteranno con noi. Intendiamo fare qualche ritocco per migliorare la squadra soprattutto in fase difensiva e in termini di esperienza anche se il calcio mercato diventa sempre più complicato. Tra i primi arrivi c'è l'attaccante **Luca Predan** che aveva già giocato nelle nostre giovanili e che nella passata stagione era alla Pro Gorizia».

Tra gli obiettivi primari della società aquileiese e del mister c'è quello di continuare nel percorso di crescita dei giovani ma si punta anche a fare un deciso salto di qualità e le ambizioni non mancano. «Il prossimo campionato sarà ancora più difficile perchè siamo sempre alle prese con la riforma dei campionati e si prevedono ancora tante retrocessioni. Noi però vogliamo migliorarci e lottare per un obiettivo diverso dalla salvezza . Se la squadra ricomincia da dove ha finito il campionato scorso potremmo lottare per obiettivi più importanti, considerato anche che i giocatori sono maturati e hanno un anno in più di esperienza alle spalle». —

L'attaccante Sebastiano Rigonat

Campionato Carnico

MARCIA TRIONFALE

Il Cavazzo ha trovato la prima rete dopo soli 8 minuti e non ha avuto difficoltà a piegare l'Amaro

Il Cavazzo non si ferma più poker all'Amaro nell'anticipo

Nessun problema per i campioni, che restano a punteggio pieno dopo 5 giornate
Tra i viola brillano Brovedan e Nait, autore di due reti. Di Carlig il gol della bandiera

AMARO 1
CAVAZZO 4

AMARO 4-4-2 Agozzino 6,5, Zanella 6, Marco Mainardis 6 (10'st Rainis 6), Bortolotti 6,5, Monopoli 5,5, Edi Mainardis 6,5, Vacchiano 5,5 (10'st Carlig 6,5), Temil 5,5 (11'st Zuccolo 6), Fior 6,5 (26'st Giovanni Dell'Angelo 6), Drecogna 6 (32'st Cavallero sv), Bego 6,5. All. Beorchia.

CAVAZZO 4-3-3 Angeli 6, Valent 6,5, Cimador 7, Di Biase 7 (25'st Sferragatta 6), Miolo 7, Ursella 6,5 (14'st Urban 6), Copetti 6,5 (32'st Poloni sv), Brovedan 7,5 (16'st Selenati 6), Cescutti 7, Nait 7 (14'st Spilotti 6). All. Sgobino.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 6,5.

Marcatori All'8' Miolo, al 41' Nait; nella ripresa all'8' Brovedan, al 10' Nait, al 28' Carlig.
Note Ammonito Edi Mainardis. Angoli 5-3 per l'Amaro, Recuperi 0' e 4'.

Renato Damiani / AMARO

Contro l'unica squadra che l'aveva battuto nella fase a gironi della Coppa Carnia, il Cavazzo supera nettamente in trasferta il pericolante Amaro costretto ad archiviare la terza debacle consecutiva che gli complica una classifica che inizia a preoccupare e con in prospettiva l'anticipo del prossimo turno che lo vedrà impegnato al "Sergio Pittoni" di Imponzo contro il Real Ic. Troppo divario tecnico tra le due squadre e locali anche sfortunati per il gol dell'iniziale svantaggio subito dopo soli 8' con Yuri Miolo a raccogliere un cross dalla linea di fondo di Elia Brovedan e trovare la deviazione con palla prima a cogliere la traversa e quini oltre la linea di porta. La squadra di mister Sandro Beorchia accusa la rete e si produce in diverse sbandate difensive tanto che i campioni in carica creano diverse occasioni quali un tentativo di Francesco Cimenti parato da Salvatore Agozzino, che viene poi graziato da Nait il quale dal dischetto in perfetta solitudine calcia a lato, poi è capitan Edi Mainardis a intuire e respingere una insidiosa conclusione di Brovedan. Appare inefficace la reazione dei locali e l'estremo Manuele Angeli è chiamato all'ordinaria amministrazione, mentre sul fronte opposto ancora Nait di testa manda a lato ma al 42' si riabilita realizzando il gol del raddoppio sfruttando una errata uscita aerea di Agozzino che gli permette d'inventarsi una palombella che termina nei pressi del sette.

Nella ripresa la prima palla gol per l'Amaro, ma il tentativo di Gabriel Bego vede Angeli respingere di piede con qualche difficoltà. All'8 il Cavazzo consolida il punteggio a suo favore con un piazzato di Brovedan che trova la deviazione di un difensore amarese mettendo fuori causa Agozzino. Devono passare soli due minuti ed i viola trovano la quarta rete: percussione di Cimenti sull'out destro che termina con un perfetto assist a centro area per la comoda deviazione di Nait. La quaterna consente ai due allenatori di procedere a molte sostituzioni e due di queste sono state forzatamente volute per gli acciaccati Nait e Massimo Drecogna. Al 28' Amaro al gol della bandiera con un corner di Antonio Bortolotti corretto in rete da Michael Carlig. Per una partita sostanzialmente corretta più che sufficiente la direzione di gara di Della Siega ed ora per la capolista l'appuntamento in esterna con il Campagnola poi mercoledì 19 giugno i quarti di Coppa Carnia ad eliminazione diretta con il Real Ic sul neutro di Tolmezzo. —

PRIMA CATEGORIA

La Folgore piega il Tarvisio e mantiene il primato

Anticipi vincente per il Cavazzo con quaterna consegnata al pericolante Amaro (doppietta di Nait), mentre non manca la risposta della Folgore che supera con personalità ed efficienza offensiva il Tarvisio che nulla può sulle conclusioni di Cristofoli, Zammarchi e Marsilio in doppia marcatura.

Cedarchis a 5 punti dalla vetta dopo lo 0-0 di Sutrio quindi dopo due ko di fila si riscatta il Real Ic andando a prendersi i tre punti in casa della Pontebbana con il duo Veritti-D'Aronco nonostante il vantaggio lampo dei locali dopo soli 60" con Cecon. Punti da classifica per l'Ovarese che complica la situazione della Stella Azzurra (ultima in solitudine) con le doppiette di Polonia e Josef Gloder. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Rottaro nel finale regala il big-match alla Viola

Nel big-match della quarta giornata la Viola supera Il Castello con il gol di Rottaro nel finale di ripresa, ma gemonesi a recriminare verso palle gol fallite, la traversa di Megdiu e proteste verso la direzione arbitrale.

Illegiana corsara sul neutro di Cercivento e Ravascletto ko per le reti di Adami e Banelli. Vittoria mancata per la Velox nonostante il 2-0 di Maggio e Zozzoli, poi la rimonta ampezzana con l'autorete di Daniele Matiz ed il pareggio su penalty di Daniele Battistella. Continua a correre il Lauco e ad Alesso è festa per i centri di Guiariniello, rigore di Costa e Conte. L'Ardita in rimonta porta a casa un prezioso punto rimontando l'Arta Terme quindi ancora parità tra Sappada e Cercivento. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Primo ko per la Val Resia Moggese sola al comando

La prima sconfitta del Comeglians ad opera del Val Resia con il gol risolutore di Amato, rivoluzione la testa della classifica con la Moggese nuova solitaria capolista dopo il blitz di Timau (Martina, Mamouni e Revelant) mentre nel ruolo di inseguitori c'è posto anche per il Bordano (sei gol alla Delizia con tripletta di Basaldella e doppietta di Andrea Picco). Goleada di Trasaghis (cinquina esterna in casa del Fus-Ca con determinante l'uno-due di Giorgiutti) e San Pietro (sestina al fanalino Edera con Alessandro Cesco Fabbro a segno con una rete per tempo). Quaterna del Verzegnis al Paluzza con Michael Facci assoluto protagonista con il suo uno-due nella ripresa. —

R.D.

IL PAREGGIO

Romanin all'ultimo respiro l'Ardita riprende l'Arta Terme

Andrea Citran / ARTA TERME

Finisce in parità una partita che, fino a un quarto d'ora dal termine, sembrava saldamente nelle mani dell'Arta. Dopo un salvataggio di Restifo sulla linea di porta, Arta in vantaggio all'8' con Merluzzi che, servito sul secondo palo da Pittino, sigla l'1-0 da distanza ravvicinata. Padroni di casa vicini al raddoppio al 32' con Puntel, che conclude alto sulla traversa, e al 19' della ripresa con Ortis, che si fa ribattere la conclusione da Manuel Ferrari; sopra la traversa il successivo tentativo di Sgoifo. Al 29' lo stesso Sgoifo, servito da Candotti, sigla il 2-0. Passano 2' e l'Ardita riapre la gara con Pallober che, su velo di Carrera, si inserisce in area e batte Somma. La squadra di Forni Avoltri ci crede e nel recupero raggiunge il pari con un perentorio colpo di testa di Thomas Romanin. —

ARTA TERME 2
ARDITA 2

ARTA TERME Somma, Giarle, Rainis, Caroli, Solari, Ferraiuolo, Pittino (11'st Matteo Candotti), Puntel (7'st Cozzi; 17'st Candoni), Sgoifo (41'st Fabiani), Ortis, Merluzzi (23'st Di Monte). All. Cocchetto.

ARDITA Manuel Ferrari, Bassanello, Alex Romanin, Restifo, Gianluca Ferrari (20'st Metaj), Del Fabbro (7'st Thomas Romanin), Pallober, Boscariol, Carrera, Pellegrina, Matteo Ceconi. All. Maurizio Romanin.

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatori nel pt 8' Merluzzi; st 29' Sgoifo, 31' Pallober, 47' Thomas Romanin.
Note Espulso: Bassanello al 48'st (per doppia ammonizione). Ammoniti: Boscariol, Gianluca Ferrari, Pellegrina. Angoli: 4-2 per l'Arta. Recuperi: 1' e 6'.

Prima Categoria Carnico

Partita	Risultato
Amaro-Cavazzo	1-4
Campagnola-Villa	1-2
Folgore-Tarvisio	4-0
Mobilieri Sutrio-Cedarchis	0-0
Ovarese-Stella Azzurra	4-1
Pontebbana-Real I.C.	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	15	5	5	0	0	18	5
Folgore	15	5	5	0	0	13	2
Cedarchis	10	5	3	1	1	12	5
Real I.C.	9	5	3	0	2	7	7
Mobilieri Sutrio	8	5	2	2	1	8	4
Villa	6	5	2	0	3	9	10
Campagnola	5	5	1	2	2	5	6
Ovarese	5	5	1	2	2	5	6
Tarvisio	4	5	0	4	1	1	5
Amaro	2	5	0	2	3	2	13
Pontebbana	2	5	0	2	3	2	6
Stella Azzurra	1	5	0	1	4	2	15

PROSSIMO TURNO: 16/06/2024
Cavazzo-Campagnola, Cedarchis-Ovarese, Real I.C.-Amaro, Stella Azzurra-Folgore, Tarvisio-Pontebbana, Villa-Mobilieri Sutrio.

Seconda Categoria Carnico

Partita	Risultato
Arta Terme-Ardita	2-2
Ravascletto-Illegiana	0-2
Sappada-Cercivento	1-1
Val del Lago-Lauco	0-3
Velox Paularo-Ampezzo	2-2
Viola-Il Castello Gemona	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Viola	13	5	4	1	0	13	3
Lauco	11	5	3	2	0	8	1
Illegiana	9	5	3	0	2	8	7
Ravascletto	8	5	2	2	1	7	7
Arta Terme	7	5	2	1	2	9	8
Cercivento	7	5	1	4	0	7	6
Velox Paularo	6	5	1	3	1	7	5
Ardita	5	5	1	2	2	8	11
Il Castello Gemona	5	5	1	2	2	8	5
Sappada	4	5	1	1	3	5	13
Val del Lago	3	5	1	0	4	5	11
Ampezzo	2	5	0	2	3	7	15

PROSSIMO TURNO: 16/06/2024
Ampezzo-Sappada, Ardita-Ravascletto, Cercivento-Val del Lago, Il Castello Gemona-Velox Paularo, Illegiana-Viola, Lauco-Arta Terme.

Terza Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ancora-Audax	1-1
Bordano-La Delizia	6-2
Edera Enemonzo-San Pietro	0-6
Fus-ca-Trasaghis	0-5
Timaucleulis-Moggese	0-3
Val Resia-Comeglians	1-0
Verzegnis-Paluzza	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Moggese	14	6	4	2	0	18	5
Bordano	13	6	4	1	1	17	9
Comeglians	13	6	4	1	1	9	4
Val Resia	13	6	4	1	1	10	4
Verzegnis	11	6	3	2	1	10	4
Ancora	9	6	2	3	1	12	8
Audax	8	6	2	2	2	11	10
La Delizia	8	6	2	2	2	11	17
San Pietro	8	6	2	2	2	14	9
Trasaghis	8	6	2	2	2	22	9
Paluzza	6	6	2	0	4	10	17
Timaucleulis	4	6	1	1	4	9	12
Fus-ca	1	6	0	1	5	4	19
Edera Enemonzo	0	6	0	0	6	3	33

PROSSIMO TURNO: 16/06/2024
Audax-Fus-ca, Bordano-Edera Enemonzo, Comeglians-San Pietro, La Delizia-Ancora, Moggese-Val Resia, Paluzza-Timaucleulis, Trasaghis-Verzegnis.

Serie A1 femminile

La Cda alza il livello

La schiacciatrice ucraina Anastasiia Kraiduba si racconta «Mi piace giocare veloce, il tempo libero è per la famiglia»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Il roster della Cda Volley Talmassons Fvg che affronterà in autunno il suo primo campionato di serie A1 è quasi completo: uno degli ultimi tasselli, e uno dei più attesi, riguardava la schiacciatrice di posto due, che sarà Anastasiia Kraiduba, classe 1995, 194 centimetri di altezza. L'attaccante ucraina ha un lungo e vincente passato nel campionato del proprio paese, dove ha conquistato numerosi scudetti, coppe e supercoppe d'Ucraina e dove è stata eletta per due anni, nel 2017 e nel 2020, miglior giocatrice del campionato. Ha anche militato nel campionato russo e in quello polacco dal quale è approdata, lo scorso anno, al Bisonte Firenze, sempre in A1, dove ha totalizzato 172 punti i 24 partite. Assieme alla russa Yana Shcherban, (classe 1989), Kraiduba sarà la "quota esperta" della squadra di coach Barbieri.

Anastasiia, ci parli brevemente di lei.

«Mi chiamano Nasti e, oltre a giocare a pallavolo, sono la mamma di un bellissimo bambino di nome Misha. Mi piace viaggiare, vivere al mare e leggere».

Quello che inizierà a ottobre sarà il suo secondo anno in A1. Come valuta la sua stagione a Firenze e come ha trovato il campionato italiano anche in relazione a quello russo e polacco che conosce bene?

«Penso di poter fare molto di più di quanto ho fatto la scorsa stagione. Il campionato italiano è ovviamente il più forte in Europa e qui ho trovato uno stile di gioco completamente diverso e un'altra velocità rispetto agli altri campionati cui ho partecipato».

La sua esperienza internazionale sarà importante per una società neopromossa. Quale dovrà essere l'arma in più?

«Dovremo essere bravi in tutti i fondamentali. Riguardo alle mie doti principali, le farò vedere presto sul campo».

La palleggiatrice Eze predilige un gioco veloce, lei che tipo di alzate preferisce?

«Mi piace giocare veloce, ma ho bisogno di un piccolo loop. Mi piace utilizzare più direzioni di attacco, molto dipende dalle richieste dell'allenatore per una specifica gara o momento della partita».

Fa parte della nazionale ucraina da tanti anni ed è impegnata in questo periodo nella European Golden League. Come sta andando?

«Non molto bene in realtà perché abbiamo perso la possibilità di raggiungere i play-off. La scorsa stagione abbiamo vinto la Golden League ma quest'anno la formula è stata cambiata e alcune buone squadre si sono unite a questo torneo».

Oltre che atleta è anche mamma, come gestisce famiglia lavoro? La seguirà a Lignano?

«A volte è dura, perché non posso stare ogni secondo con il mio bambino a guardarlo crescere. Ma cerco di trascorrere tutto il mio tempo libero con la mia famiglia che ovviamente sarà con me in questa nuova avventura. Alzarsi presto è faticoso, soprattutto se il bambino si è svegliato durante la notte, ma cerco di recuperare un po' di sonno, quando possibile, durante il giorno». —

LA ROSA

Tra i volti nuovi tante straniere per l'esordio in A1

La Cda Volley Talmassons Fvg ha composto lo starting six che affronterà la sua prima stagione in A1. Diverse le atlete provenienti da fuori confine – il regolamento prevede un massimo di quattro straniere in campo contemporaneamente –; una scelta dettata soprattutto da un mercato italiano che ha lasciato poche possibilità all'ultima arrivata Cda, promossa alla fine dei play-off quando gli altri club di A1 avevano già quasi chiuso la campagna acquisti. In regia ci sarà Chidera Eze, confermata, in diagonale con l'ucraina Anastasiia Kraiduba, le bande saranno la russa Yana Shcherban e la greca Olga Strantzali, al centro giocheranno l'italiana Alexandra Botezat e la serba Jovana Kocic con Islam Gannar terza scelta, oltre alla libera Martina Ferrara. A completare il roster ci saranno le bande Alice Pamio e la confermata Nicole Piomboni. —

A.P.

La schiacciatrice ucraina Anastasiia Kraiduba, classe 1995, è l'ultimo rinforzo della Cda Talmassons

DOMANI TOCCA ALLE AZZURRE

L'Italvolley travolge l'Olanda e vede le Olimpiadi di Parigi

ROMA

Le nazionali italiane di volley sono praticamente alle Olimpiadi di Parigi. Manca soltanto il conforto della matematica per gioire di un risultato che era ampiamente alla portata all'inizio della stagione di Volley nations league.

Ieri, dopo un giorno di pausa e dopo le polemiche seguite all'accusa del nostro Ct Ferdinando De Giorgi sugli orari assurdi della Vnl, a Ottawa in Canada un'Italia pimpante e ritrovata ha superato nettamente l'Olanda di coach Piazza per 3-0. Parziali 25-18, 25-15, 25-21. Azzurri tosti dall'inizio alla fine con un super Michieletto in grande spolvero. Chi è in ripresa sembra Romanò, apparso stanco e fuori giri nelle sfide precedenti in Canada sia contro Francia che Usa. Tra gli olandesi Nimir non al meglio della condizione fisica. Romanó ha siglato 18 punti, contribuendo con 3 muri sui 9 totali di squadra. Tre vittorie ed una sconfitta al tie break, per un totale di 10 punti conquistati, è questo il bilancio azzurro della Pool 4 di Ottawa. Vetta della classifica di Vnl con un totale di 7 vittorie e 21 punti e l'importante incremento della propria situazione di ranking. Tra due settimane ultime giornate a Lubiana. In rampa di lancio anche l'Italia donne. Le azzurre del ct Julio Velasco sono sbarcate a Fukuoka. Domani capitan Danesi e compagne inizieranno il lavoro tecnico e fisico in vista della sfida con il Canada in programma domani alle 12.30 italiane. Sfida cruciale in ottica ranking. Le altre avversarie delle azzurre in terra giapponese saranno Corea del Sud (14 giugno alle 12.30), Stati Uniti (il 15 alle 8:30), e Serbia (il 16 alle 8). —

R.P.

Il centrale calabrese disputerà il terzo campionato con i gialloblù «Ci aspetta un torneo ancora più competitivo con 3-4 favorite»

Scopelliti non si pone limiti: la Tinet può essere la sorpresa

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

Non esistono più le bandiere, dicono. Poi c'è Simone Scopelliti, il centrale calabrese della Tinet, che giocherà la terza stagione in serie A2 con la maglia gialloblu. Lui che era abituato a migrare da una squadra all'altra.

Scopelliti, la stagione appena conclusa è stata la migliore nella storia del Prata: non era mai arrivata a gara 3 dei quarti di finale promozione, non aveva mai raggiunto i quarti di finale della coppa Italia di A2. Lei, personalmente, come la giudica?

«È stata una stagione lunga e intensa, – riavvolge il nastro Scopelliti – ma credo che tutto sommato possiamo ritenerci soddisfatti del nostro percorso. C'è un po' di rammarico per come sono finite le ultime partite, in cui abbiamo dovuto fare i conti con un po' di sfortuna, lasciando la squadra senza centrali nel momento clou».

Simone Scopelliti giocherà la sua terza stazione con la Tinet

Ormai ti possiamo considerare un pratese acquisito e perfettamente inserito in società. Cosa devono fare i "veterani" per far entrare al meglio i nuovi nel mondo gialloblù?

«Sono onorato di poter far parte di questa società per un'altra stagione. La voglia di allenarsi ed essere amici può essere la chiave per costruire una stagione di successo. Ed è proprio riuscire a trovare il giusto equilibrio che i "veterani" del gruppo dovranno essere bravi a fare».

A proposito di staff, ha già parlato con coach Mario Di Pietro? Quali sono state le impressioni e soprattutto quali sono le aspettative per la prossima stagione?

«Sono molto contento di lui, penso ci siano i presupposti per costruire un ottimo rapporto sia umano che professionale. Voglio imparare e migliorare ancora, facendo un ulteriore passo avanti tecnicamente rispetto alla stagione appena conclusa».

Come giudichi la serie A2 che si sta formando? Chi sarà la sorpresa della prossima Serie A2?

«Sarà un campionato ancor più competitivo; ci sono 3-4 squadre che dichiaratamente punteranno all'obbiettivo promozione come Catania. Chissà che non potremmo essere proprio noi quella sorpresa». —

Serie A2

Caroti va veloce

Il play confermato ed elettrizzato dall'avventura all'Apu
«L'eliminazione in semifinale sarà benzina per vincere»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Lollo Caroti va veloce. Lo raggiungiamo al telefono mentre si dirige a Bologna, destinazione PalaDozza per gara quattro di finale play-off fra Fortitudo e Trapani. Ad aspettarlo c'è, tra gli altri, Mirza Alibegovic. Sono due dei cinque giocatori da cui ripartirà l'Apu Old Wild West 2024/2025. Caroti ha trascorso alcuni giorni di relax nella sua terra, la Toscana, ma senza staccare la spina dalla pallacanestro: prima della trasferta al PalaDozza, si è concesso una puntatina a Livorno per vedere la finale di B Nazionale fra Libertas e Roseto. Le vacanze possono aspettare, quindi sotto con un fuoco di fila di domande sulla palla a spicchi.

Caroti, lei rimane all'Apu. È contento?

«Sì, sono contento. A Udine ho trovato una società importante e ambiziosa. Giocare a Udine mi piace, ci sto proprio bene».

Eppure qualche testata romagnola dice che la cerca Forlì. È una fake news?

«Non so che dire. Io ho un contratto di due anni con l'Apu, la clausola d'uscita ce l'ha la società. Non vado da nessuna parte, resto qua e come ho già detto, a Udine sto benissimo».

Che bilancio trae dal suo primo anno in bianconero?

«Credo che sia stata una buona stagione, non è tutto da buttare. Anzi, dico che una semifinale play-off non è un traguardo banale. Bisogna ricordare che nel roster c'erano solo due giocatori dall'anno precedente, era logico che sarebbe servito tempo. Poi secondo me siamo stati anche un po' "sfigati", visto che abbiamo giocato per due mesi senza un americano. L'assenza di Clark è stata pesante, un giocatore come lui crea tanti vantaggi alla squadra. Siamo usciti contro Cantù, che si è rivelata superiore a noi dal punto di vista fisico».

Il suo rapporto con Vertemati com'è?

«Buono, io Adriano lo conosco bene, è il quarto anno che ci lavoro assieme. Lo reputo un tecnico molto preparato, in pochi conoscono la serie A2 come lui. Mi trovo bene a giocare con lui».

L'ambiente udinese che impressione le ha fatto?

«Il pubblico ci ha seguito sempre, anche nelle partite con squadre di bassa classifica, e ci ha supportato per tutta la stagione senza mai metterci pressione addosso. La città è splendida, a Udine si vive benissimo e c'è una cosa che le dà una marcia in più: in 40 minuti puoi raggiungere sia il mare che la montagna».

Come sarà la prossima Apu?

«L'eliminazione in semifinale di quest'anno sarà benzina per cercare di fare ancora meglio nel prossimo campionato. Chi rimane all'Apu lo fa perché sa che vogliamo fare qualcosa d'importante. Dispiace per chi andrà via, Monaldi era il mio compagno di stanza e mi trovato molto bene con lui».

Come sarà la nuova serie A2 a 20 squadre?

«Si alzerà ulteriormente il livello. Ci sarà tanta concorrenza per le due promozioni, la prima andrà direttamente in serie A e questa è una cosa golosa: Forlì quest'anno sarebbe stata promossa, per fare un esempio. La cosa positiva è che è stata tolta la fase a orologio, piuttosto preferisco fare un turno in più di play-off, almeno si gioca per qualcosa di importante».

Si aspettava una Trieste così lanciata nei play-off?

«Sono sorpreso ma non troppo. Trieste è stata costruita per vincere, sono arrivati ai play-off più pronti di altri e ora la spiegano a tutti. Nel momento di crisi sono stati contestati, hanno risposto coi fatti dimostrando il loro valore. E poi lasciatemi dire che Reyes in A2 è un lusso. Se Trieste gio-

LA CURIOSITA'

Il quintetto dei superstiti si allena ancora

L'ultimo sforzo della stagione, in casa Apu, è per i giocatori che sono ancora sotto contratto con la società bianconera. Salutati Monaldi e gli stranieri (Cannon e Clark sono tornati negli Usa, Delia e Marchiaro in Argentina), a fine contratto gli altri italiani (De Laurentiis e Vedovato) il quintetto composto da Caroti, Alibegovic, Ikangi, Arletti e Da Ros, con Raphael Gaspardo riprenderà gli allenamenti domani al palasport Carnera. Saranno sedute dedicate prevalentemente al tiro e ai pesi e si andrà avanti a sudare fino a giovedì 20 giugno, dato che da venerdì 21 l'impianto dei Rizzi verrà utilizzato dalla Nazionale italiana under 20, che utilizzerà l'impianto dei Rizzi per il raduno in preparazione al Torneo di Domegge di Cadore, disputando anche due amichevoli (29 e 30 giugno) contro la Croazia. La stagione 2023/2024 vive quindi una coda, in modo da consentire ai giocatori di non perdere la forma prima del rompete le righe e delle vacanze vere e proprie. Poi da ferragosto ci si tufferà nella nuova stagione, con un'Apu rinnovata almeno per metà. —

G.P.

IL GRANDE RITORNO

Gorizia sabato chiede aiuto al Friuli per ritornare a contare tra i canestri

GORIZIA

Dinamo Gorizia col morale a mille, anzi a 609. Non è un numero a caso, per la società isontina ha un significato ben preciso: accompagna il nome Dinamo sin dalla fondazione, anno 1998. Il giorno in cui i soci fondatori decisero di fondare la società si trovavano sul monte Sabotino, che domina la pianura isontina ed è situato a 609 metri sul livello del mare.

Oggi come allora, la storia della Dinamo racconta di nuovi traguardi e di vette da raggiungere. Con la vittoria di 3 punti ottenuta a Porto Torres contro la Pallacanestro Sannori nella gara d'andata, i bianconeri sono a vicinissimi alla serie B Interregionale.

Sabato giocheranno la gara più importante della loro storia al palasport di Cividale, con una nutritissima carovana di tifosi al seguito. A Gorizia, in questi giorni, la febbre per il basket è alta. Sabato nel giardino della Stella Matutina è stato persino allestito un maxischermo per seguire la partita in diretta, con centinaia di persone entusiaste a fare il tifo. Il capoluogo isontino, del resto, ha vissuto anni ruggenti in cui si viveva di pane e basket. La serie A, i campioni sfornati nelle palestre in riva all'Isonzo, il palasport di via delle Grappate stracolmo di gente.

La serie B Interregionale sarebbe una sorta di rinascimento per la pallacanestro goriziana. L'ultima volta che la città ha visto la B2 (all'epoca la si chiamava così) era il 2008/2009. Ma per la Nuova Pallacanestro Gorizia del presidente Agostinis, a differenza di oggi, fu il segnale di un declino irreversibile. Qualche anno dopo ci ha provato un'altra società cittadina, l'Ardita. Fu l'ultima goriziana a giocare in una categoria Nazionale, la Dnc, ex serie C1: avventura conclusa in semifinale play-off contro San Vendemiano nel 2015/2016, poi la chiusura dell'attività. La Dinamo ha raccolto il testimone, facendo passi accorti, mai più lunghi della gamba. La B è vicina, è già scattato il countdown e i tifosi sui social fanno le prove di canto: "Dinamo 609 alè" è il coro che sabato si alzerà al PalaGesteco di Cividale, dove di basket e di ripartenze se ne intendono. —

G.P.

La Dinamo Gorizia fa festa con i suoi tifosi a Porto Torres

Serie A2

Lorenzo Caroti, 26 anni, si appresta a iniziare la seconda stagione tra le file dell'Old Wild West FOTO PETRUSSI

casse contro Trapani non so come finirebbe».

Treviglio ha chiuso i battenti e Mascio si è spostato a Orzinuovi. Che ne pensa?

«Mi dispiace tanto per la città di Treviglio. Ho sentito alcuni tifosi, sono delusi. È sempre stata una piazza perfetta per lanciare i giovani, in A2 non ci sono altre società come la Blu Basket. A Treviglio ho trascorso due anni splendidi della mia carriera con Pecchia, Borra, Roberts e coach Vertemati. C'era una passione incredibile, pensate che venivano anche gli anziani a vedere gli allenamenti». —

PRIMO VERDETTO

Alibegovic show Alla fine Trapani in serie A ci è arrivata

Amar Alibegovic, 25 punti

BOLOGNA

Trapani espugna il PalaDozza e conquista la prima promozione in serie A. I siciliani hanno vinto gara quattro contro la Fortitudo col punteggio di 64-58, serie conclusa sul 3-1. Hanno deciso una tripla da 8 metri di Imbrò e un immenso Amar Alibegovic, che con i suoi 25 punti (16 nel primo tempo) ha trascinato gli Shark alla rimonta dopo un inizio stentato, dando un dispiacere a papà Teoman, vicepresidente dei bolognesi.

Oggi può essere il gran giorno della Pallacanestro Trieste, che ospita Cantù al PalaRubini in gara tre. I giuliani sono avanti 2-0 e hanno il morale alle stelle, brianzoli spalle al muro e forse anche rassegnati a un'altra cocente delusione. Palla a due alle 21, diretta su RaiSport e RaiPlay. In serie A2 ieri si è conclusa la poule salvezza, Cento e Nardò hanno mantenuto la categoria, Chiusi, Agrigento, Luiss Roma e Latina sono retrocesse. Si attendono i nomi delle due promosse dalla serie B. Ieri Avellino ha portato sul 2-2 Montecatini, così come la Libertas Livorno ha impattato con Roseto. Mercoledì la "bella" in Toscani e in Abruzzo per definire il quadro delle 20 partecipanti alla serie A2 2024/2025. —

G.P.

QUI CIVIDALE. L'ala codroipese classe 2000 ha allungato il contratto
«Il piano è ben chiaro: superare almeno il primo turno dei play-off»

Miani, ancora lui: «Sì, sognavo la A1 ma resto alla Gesteco per puntare in alto»

Gabriele Miani: per lui quinta stagione alla Gesteco FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Resta in Friuli, Gabriele Miani. Il classe 2000 è l'ultima, o meglio, l'ennesima conferma delle Eagles in vista del nuovo campionato di A2. Per l'ala di Codroipo, biennale fino al 2026. A nulla è valsa la corte degli altri club del torneo cadetto: senza concrete offerte in arrivo dal piano di sopra, il giocatore ha voluto optare per la via della continuità, lo scopo crescere ancora, migliorare.

Insieme alla UEB, puntando a grandi obiettivi. Miani, come ha vissuto i giorni che hanno portato al suo rinnovo?

«Se devo essere sincero, con molta ansia. Non mi era mai capitato di ricevere così tante attenzioni da parte di così tante squadre. Quindi mi sono trovato un po' in difficoltà a gestire la cosa. Come ha spiegato il presidente, l'idea era quella di restare in A2 con Cividale o accettare una proposta dalla A1».

Dalla A1, però, non è arrivata nessuna chiamata concreta. Questo l'ha un po' delusa?

«Sono rimasto un po' deluso dal fatto che non mi abbiano chiamato. Alcuni club che si erano dimostrati interessati poi si sono defilati e la cosa è andata scemando. Questo sì mi ha fatto rimanere un pochino male. Ad ogni modo, sono felice di esser rimasto».

Grazie al suo rinnovo, il gruppo dell'anno scorso è rimasto pressoché intatto: a cosa puntare, allora, nel prossimo campionato?

«Di certo l'obiettivo è fare meglio di quanto fatto lo scorso anno. È un po' scontata come risposta, ma corrisponde alla verità proprio perché il gruppo rimarrà più o meno lo stesso e perciò si suppone che, da parte di tutti, ci sia stato un percorso di crescita. Poi è chiaro che si prende tutto quello che arriva, anche se l'obiettivo di arrivare ai play-off e di passare il primo turno penso sia il minimo a cui ambire».

È giovane, ma quest'anno è anche a lei, vice-capitano gialloblù, che guarderanno i suoi colleghi più giovani: come vive questa responsabilità?

«Come ha detto, anch'io sono giovane, anzi, sono fra i più giovani del gruppo. Quindi penso che il ruolo di chioccia spetterà ad altri miei compagni più esperti. Per me ci sarà tempo (ride, *ndr*)».

Programmi estivi?

«Allenarsi col gruppo squadra ridotto, ma anche per conto mio. Poi prenderò parte al camp di Lignano. Dopodiché mi godrò una piccola settimana di vacanza, in Marocco, insieme a Dell'Agnello e a Berti, per staccare un pochino la spina. Poi di nuovo allenamenti così da farmi trovare pronto al raduno del 12».

Con la campagna abbonamenti al via, che messaggio si sente di lasciare alla "marea gialla"?

«Non vedo l'ora di vedere tutti i nostri tifosi a palazzo: per cui tutti ad abbonarsi!». —

La squadra targata Dlf Udine di coach Stradolini pronta a partire
Grazie all'alleanza con Pistoia giocherà alla Spokane HoopFest

Ettore, Giuliano e Giovanni Il sogno americano nel 3x3

IL FOCUS

La bandiera del Friuli sulla Spokane HoopFest, il più grande torneo di basket giovanile di 3vs3 al mondo.

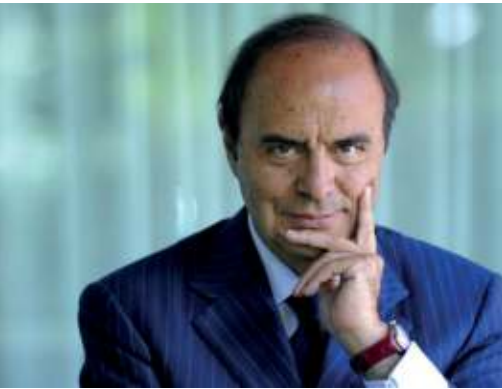
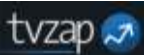
L'omonima cittadina americana di Spokane, Washington, il 29 e 30 giugno prossimi ospiterà per la prima volta dalla sua creazione, datata 1990, anche squadre provenienti dall'Italia: tre ad esser precisi. Fra queste, ecco la selezione targata DLF Basket Udine. Dietro all'inedita partecipazione, gli influssi del Pistoia Basket Project, "academy" a cui il team cittadino fa capo assieme agli altri due gruppi chiamati, a fine mese, a mostrare il proprio talento su un palcoscenico storico, suggestivo. Affollato: più di 25mila i partecipanti ogni anno.

Quest'anno, ci saranno anche loro, i classe 2006 Ettore Cantarutti, Giuliano Zuliani e Giovanni Parpinel, col sostegno del responsabile tecnico DLF, Giancarlo Stradolini. «Siamo davvero onorati di partecipare a questa esperienza – le parole del dirigente – e voglio sottolineare quanto siano fortunati i ragazzi che vivranno quest'avventura. Si tratta di un'opportunità che non capita a tutti e per noi sarà già molto importante partecipare». Il trio arriva all'appuntamento dopo un'intera stagione di "rodaggio" sui parquet del campionato Under 19 Gold regionale. Ora la chance di confrontarsi col mondo, resa possibile anche grazie al supporto dello sponsor Tekna, altro attore determinante. Le altre due formazioni coinvolte nella spedizione sono Pistoia Basket Junior maschile e Pistoia Basket Junior femminile. Attenzione il legame Pistoia-Usa è presto detto: una delle squadre di Joe Bryant negli anni '80, col figlio Kobe che sognava in Toscana di sbarcare in Nba, la storica società che milita in serie A è ora stata acquisita da un gruppo di investitori americani capitanati da un altro grande ex anni '80: Ron Rowan. Di tutte le età i cestisti che parteciperanno alla Spokane HoopFest. Ogni gara si svolgerà all'aperto e avrà da sfondo un ricco pacchetto di attività interattive, come si conviene a un evento di richiamo mondiale. —

S.N.

IL CONDOTTIERO
TUTTO L'ORGOGLIO DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO PER IL TEAM UDINESE

Scelti per voi

tvzap

Speciale Porta a Porta: Elezioni Europee e Amministrative
RAI 1, 21.30
I risultati definitivi delle Elezioni Europee e delle Elezioni Amministrative saranno commentati in prima serata nello Speciale di Porta a Porta e Tg1 con ospiti e commentatori politici e i direttori delle principali testate. Conduce **Bruno Vespa**.

Campionati Europei Atletica
RAI 2, 21.00
Per i campionati Europei, in diretta dallo Stadio Olimpico di Roma, i big dell'atletica si sfidano per salire sul podio a circa un mese dalle Olimpiadi di Parigi. Telecronaca di Franco Bragagna.

Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento su Rai 3 con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'anal isi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Dodici famiglie, divise in sei squadre, sono pronte anche stasera ad emozionare con le loro voci. Al Bano, Orietta Berti e Claudio Amendola giudicano le performance. Presenta **Michelle Hunziker**.

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Speciale Elezioni Europee 2024 Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Speciale Elezioni Europee 2024 Attualità
10.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
10.35 TG1 L.I.S. Attualità
10.40 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
14.55 Speciale Elezioni Europee 2024 Attualità
17.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Techetechetè (2024)
21.30 Speciale Porta a Porta: Elezioni Europee e Amministrative 2024 Attualità
24.00 Tg1 Sera Attualità

RAI 2
10.00 Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità
12.00 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15 Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità
17.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Italia - Panama Calcio
20.30 Tg2 20.30 Attualità
21.00 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera
23.00 Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità
24.00 Tango Elettorale Talk show

RAI 3
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Speciale TG3: Elezioni Europee Attualità
16.00 Leonardo Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.20 Overland 15 Lifestyle
18.15 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
23.30 Blob Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.35 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Dal Cielo Al Mare
7.45 Brave And Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica
0.50 Il delitto Matteotti Film Drammatico ('73)
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Elezioni Europee News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Io Canto Family
14.50 La Promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Io Canto Family Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.40 Una mamma per amica
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.15 The mentalist Serie Tv
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione ('20)
23.35 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
1.40 Drive Up Attualità
2.15 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità

LA 7
6.00 Speciale TG Elezioni Europee Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale TG Elezioni Europee Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live - Speciale Elezioni Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
3.00 Camera con vista Attualità
3.25 La patata bollente Film Commedia ('79)
5.05 La7 Doc Documentari

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima Show
2.45 301 - La Leggenda di Maximus il fichissimo Film Commedia ('09)
4.20 Lady Killer Documentari

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Faking It - Bugie criminali (1ª Tv) Attualità
23.10 Faking It - Bugie criminali Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Smokin' Aces Film Thriller ('06)
23.30 Ninja Assassin Film Azione ('09)
1.25 Magazine Champions League 2024 Attualità
2.10 Arrow Serie Tv
3.30 Grown-ish Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
22.55 Padre Film Drammatico ('18)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Criminal Minds Serie Tv
1.20 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
11.00 La Grande Partita Film Biografico ('14)
13.20 Cake Film Drammatico ('14)
15.30 Being Flynn Film Drammatico ('12)
17.40 Scoop Film Commedia ('06)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Sfera Film Fantascienza ('97)
23.55 Waterworld Film Fantascienza ('95)

RAI 5 (23)
17.00 Performing Italy: Marcela Serli
17.15 Delius, Britten, Dvorak
18.45 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 I sonetti di Shakespeare
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Io rom romantica Film Commedia ('14)
22.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.35 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE (24)
15.50 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.40 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.30 Carogne si nasce Film Western ('68)
21.10 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.30 Notte senza fine Film Drammatico ('47)
1.20 The Quiet American Film Drammatico ('02)
3.00 La casa dei libri Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Un ciclone in convento Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.55 Come fai sbagli Fiction
1.30 La squadra Fiction
3.05 Un ciclone in convento Serie Tv
4.35 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
16.35 Fratelli in affari
17.35 Buying & Selling
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare
20.00 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Passages (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
23.10 Strange way of life (1ª Tv) Film Western ('23)
23.50 Planet Sex con Cara Delevingne Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Il Professore matto Film Commedia ('96)
23.10 Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Paolo VI - Il Papa nella tempesta Film Biografico ('08)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Bull Serie Tv
22.05 Bull Serie Tv
0.35 ArtBox Documentari
1.05 In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.45 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
18.00 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)
23.10 Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze Film Commedia ('20)
1.00 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME (31)
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
2.55 Nightmare Next Door
3.45 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 Major Crimes Serie Tv
21.00 C.S.I. Miami Serie Tv
21.55 C.S.I. Miami Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Maigret e la casa del giudice Film Giallo ('91)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.00 Nuoto Artistico. Europei Belgrado: Finale a Squadre - prog. Tecnico
19.00 Sognando Parigi
19.30 4a giornata sessione serale. Europei Roma Atletica leggera
20.45 Finale gara 3 - gruppo Oro: Trieste - Cantù. Serie A2 Basket
23.00 4a giornata sessione serale. Europei Roma Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
15.05 GR1 - Speciale Elezioni
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
15.35 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti
23.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3
22.30 Il Cartellone Biennale Musica

M20
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio
11.10 Vuê O Fevelin Di...
11.20 Peter Pan
12.00 La Musica Che Non C'e'
12.30 Gr FVG
13.29 Donne Come Noi
13.45 Mi Chiamano Mimi'
14.50 Programmi dell'accesso
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê O Fevelin Di...
15.45 Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"
16.00 Sconfinamenti
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal Formadi

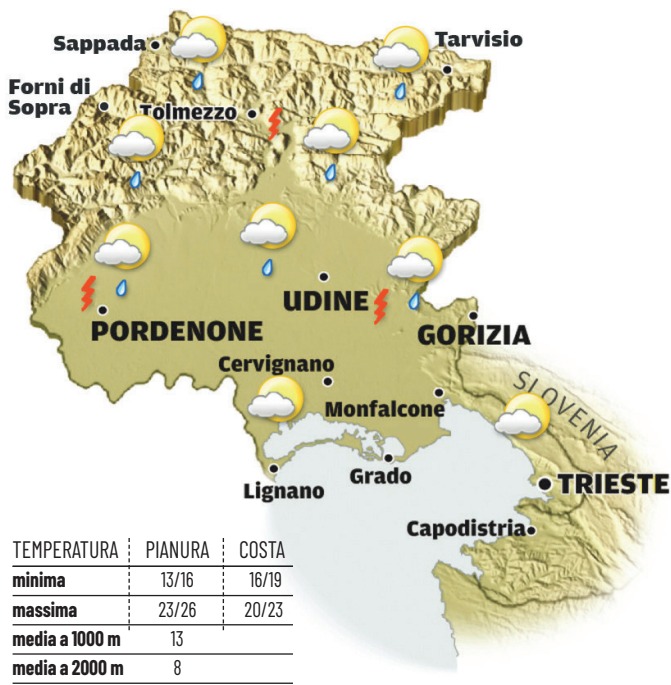
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Focus - Corsa per Haiti
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Taj break de novo Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 L'alpino Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Goal FVG Rubrica
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.30 Rugby Magazine Rubrica
22.45 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Il punto di vista.
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa. La cultura in Tv
21.00 Occidente Oggi. Sull'orlo di una crisi di nervi
22.00 Il Processo di Biscardi
24.00 Il13 Telegiornale

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
10.55 Ricette da Goal
11.00 Case Da Sogno In Fvg Rubrica
11.45 Up Economia In Tv
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Revival Partite Storiche Udinese
16.55 Le Stelle del Friuli
17.25 I grandi portieri bianconeri Rubrica
18.05 Case da Sogno
18.30 Tg Regionale
18.55 Tg Udine
19.25 Post Tg Rubrica
19.55 Tg Regionale
20.25 Tg Udine - R
20.55 Udinese Tonight
22.55 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in genere variabile ma con più schiarite verso la costa. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili nelle ore pomeridiane e serali e nelle zone interne. Possibile qualche isolato temporale un po' più forte.

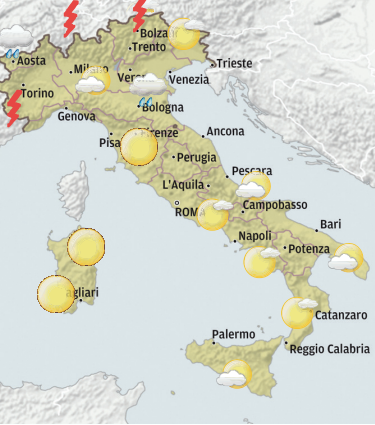
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	23/26	20/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Possibili piogge residue nella notte tra la pianura e la costa. In giornata cielo da poco nuvoloso sulla costa a variabile sui monti, con possibili locali rovesci anche temporaleschi più probabili sulla zona montana tra il pomeriggio e la sera.

Tendenza Sui monti variabile con la possibilità di qualche pioggia sparsa o qualche rovescio temporalesco pomeridiano. Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Venti a regime di brezza..

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	23/26	20/23
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Un impulso perturbato genera precipitazioni a carattere irregolare, localmente temporalesche.
Centro: La giornata trascorrerà con prevalenti condizioni di bel tempo, ma nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali sugli Appennini.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si presenterà sereno dappertutto. Clima caldo.

DOMANI
Nord: Bel tempo, il cielo sarà sereno e le temperature in aumento.
Centro: La giornata trascorrerà con il bel tempo, un cielo poco nuvoloso e il caldo in aumento. Temperature massime fino a 26 gradi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo, ma il cielo si presenterà molto nuvoloso o a tratti coperto su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle oggi ti regalano fortuna in amore. Approfitta di questo stato di grazia per regalare al partner una giornata speciale. Sul lavoro saprai dimostrare le tue capacità.

TORO
21/4 - 20/5

Ottima giornata in ambito professionale, puoi andare avanti per la tua strada senza indugi. In amore il dialogo con il partner chiarirà qualche incomprensione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ottime opportunità lavorative all'orizzonte, non fermati ai primi ostacoli e porta avanti con determinazione i tuoi progetti e le tue idee.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti senti particolarmente intraprendente, puoi cimentarti con gioia in nuove esperienze lavorative che potrebbero portare inattesi profitti.

LEONE
23/7 - 23/8

Al centro della giornata la tua vita sentimentale. Hai bisogno di attenzioni da parte del partner per poter ritrovare serenità nel rapporto.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata lavorativa si prospetta difficile, devi raccogliere le energie per far fronte a tutti gli impegni di oggi. In serata concediti momenti di sano relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La luna ti offre il suo sostegno e promette una giornata positiva soprattutto per il raggiungimento dei tuoi obiettivi in ambito lavorativo e sentimentale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Martedì all'insegna della consueta routine senza particolari slanci e priva di inconvenienti. Puoi godere momenti sereni con il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'influenza di Marte nel segno favorisce il settore professionale rendendoti più intraprendente. L'unione con il partner farà un sostanziale passo avanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La luna ti sostiene ma rallenta il ritmo della giornata per non rischiare inutili stress. Accetta qualche compromesso e concediti momenti di riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

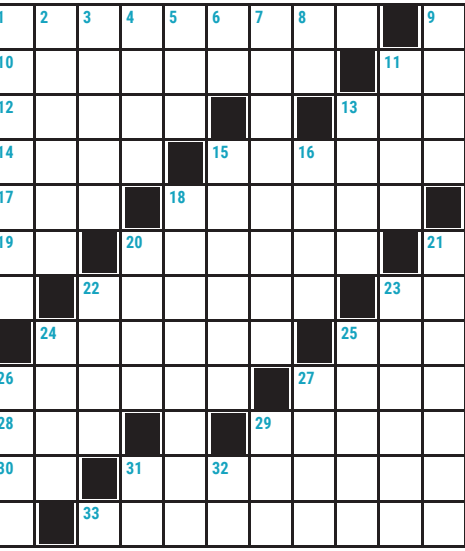
Prosegue l'influsso positivo degli astri nell'ambito lavorativo. Con l'appoggio di collaboratori o colleghi puoi portare a termini importanti progetti.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata parte lentamente ma puoi sfruttare la tua energia per accelerare il passo e portare a termine tutti gli impegni. Buona l'armonia di coppia.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Gradinata - **10** Pier Paolo, regista di *Uccellacci e uccellini* - **11** Come dire bensì - **12** Una membrana dell'occhio - **13** Puntini sulla pelle - **14** Anfibi che gracidano nello stagno - **15** Si ricava dalla macinazione di alcuni cereali - **17** Andato in breve - **18** Un anagramma di onestà - **19** Sono estremi nel tornado - **20** Un verbo… estivo - **22** Lo sono gli amici più devoti - **23** Centouno ai tempi di Caligola - **24** Vengo ammucchiati nei campi - **25** Il nome dell'attore Mineo - **26** Il profitto di una vendita - **27** I simboli delle carte - **28** Bassissime in poesia - **29** L'elemento di una tintura medicinale - **30** Coda di balena - **31** La capitale del Paraguay - **33** Lavorano nella propria bottega.

VERTICALI: 1 La sua presenza… può tornare utile - **2** Unità di misura per pietre preziose - **3** Uno studente poco studioso - **4** Un premio a parole - **5** A Parigi c'è quella de la Cité - **6** In mezzo al manico - **7** Fanno parte delle generazioni precedenti - **8** Il titanio nelle formule chimiche - **9** Altro nome del cobra - **11** Albero da frutta - **13** Si scrivono sul pentagramma - **15** Verdura con le coste - **16** Si promettono con i monti - **18** Sull'atlante si indica con SO - **20** Fa parte della Trimurti indiana - **21** Numeri a sei zeri - **22** La fine del fiume - **23** Veicolo per trasporti - **24** La meta dell'alpinista - **25** Si offre all'ospite - **26** Il quadrato di Rocky Marciano - **27** Compagni in affari - **29** Ingegnere sui biglietti da visita - **31** Divenne papa Giovanni XXIII (iniz.) - **32** Qui in fondo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	23	12 Km/h
Monfalcone	15	22	11 Km/h
Gorizia	15	22	11 Km/h
Udine	14	22	12 Km/h
Grado	16	23	13 Km/h
Cervignano	16	22	12 Km/h
Pordenone	14	24	12 Km/h
Tarvisio	9	18	18 Km/h
Lignano	16	23	13 Km/h
Gemona	13	20	11 Km/h
Tolmezzo	14	22	16 Km/h
Forni di Sopra	7	18	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,18 m	19,8
Grado	poco mosso	0,25 m	20
Lignano	poco mosso	0,22 m	19,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	18	Copenhagen	10	16	Mosca	14	23
Atene	21	32	Ginevra	13	21	Parigi	15	21
Belgrado	14	26	Lisbona	14	29	Praga	10	21
Berlino	13	18	Londra	14	18	Varsavia	16	22
Bruxelles	14	21	Lubiana	13	23	Vienna	15	23
Budapest	21	32	Madrid	15	30	Zagabria	13	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	19
Bari	17	25
Bologna	14	25
Bolzano	11	26
Cagliari	16	25
Firenze	14	25
Genova	16	20
L'Aquila	12	22
Milano	14	23
Napoli	15	25
Palermo	16	24
Reggio C.	20	27
Roma	15	23
Torino	15	20
Venezia	17	22

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 giugno 2024 è stata di 28.625 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

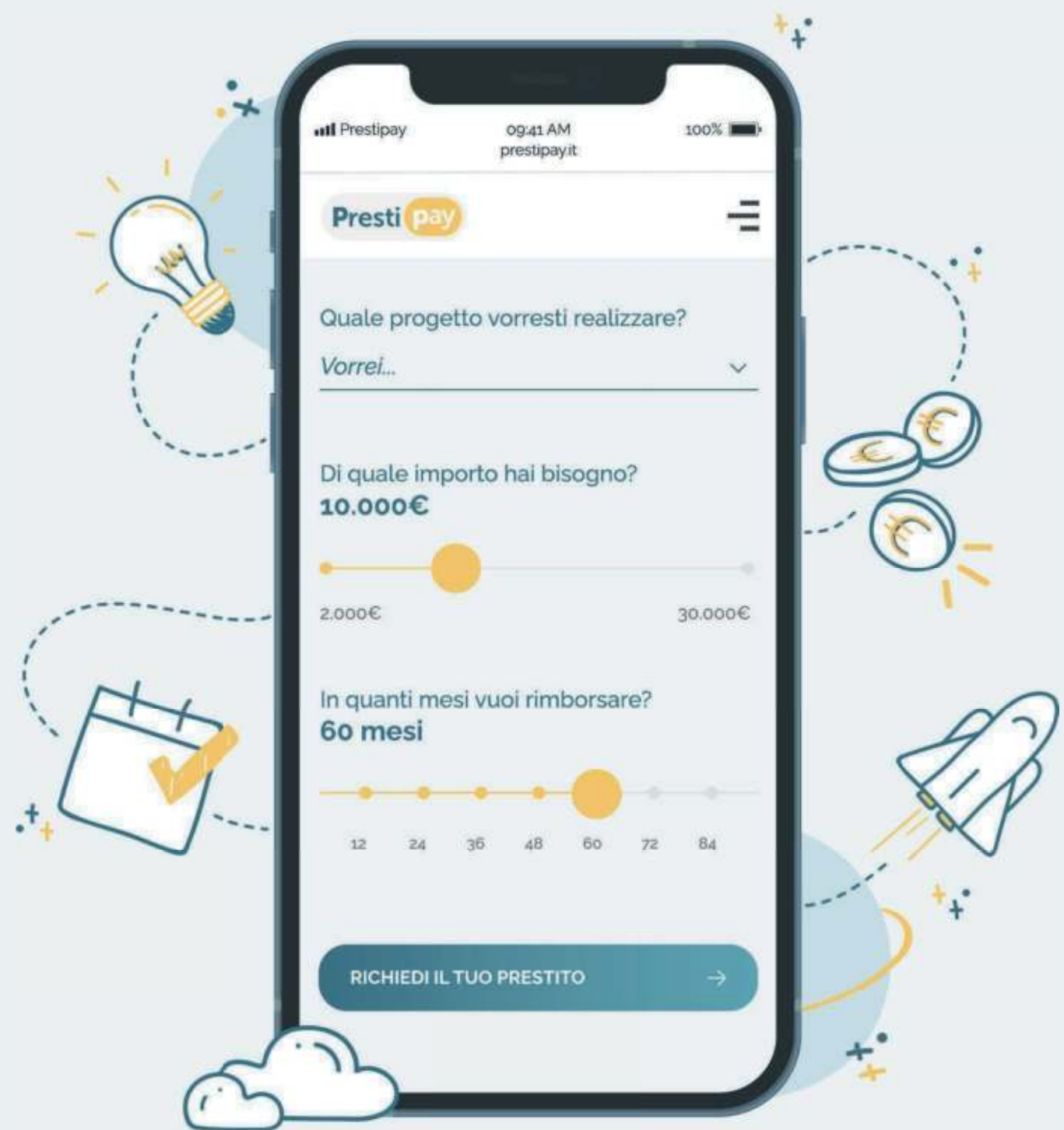
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Cerchi un prestito per i tuoi progetti?
Richiedilo online in pochi semplici click!

Prestipay Prestito Online

prestipay.it

Calcola subito il tuo preventivo
in pochi semplici click.

Il credito veloce e trasparente